QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
8 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 255
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ultime riunioni dei tre grandi alle Bermude

Eisenhower dalla tribuna dell'Uno farà proposte di disarmo atomico

Viva attesa per il discorso odierno del Presidente americano che inviterà il Cremlino ad impiegare la potenza nucleare solo per usi civili - La conferenza di Berlino proposta per il 4 gennaio - Divergenze sulla Ced - Le riluttanze francesi per il riarmo tedesco - Decisa la consegna di armi atomiche alle forze atlantiche

(Dal nostro inviato speciale)
Bermude, 7 dicembre.

Le rivelazioni "atomiche" che Eisenhower farà domani alle N.U. saranno di tale importanza e risonanza da oscurare i risultati raggiunti alla Conferenza delle Bermude? Sono risultati che i pessimisti giudicano «modesti» ma che gli ottimisti giudicano importanti sebbene privi di ogni carattere sensazionale perchè si riassumono nella tersa e semplice affermazione che le tre grandi potenze dell'Occidente hanno ristabilito in notevole grado la loro armonia di fronte alle lusinghe ed alle insidie della politica sovietica.

Sarà questa sera o domani, infatti, che esse annunceranno al Cremlino ed al mondo di esser pronte a negoziare coi russi un accordo genuino se i russi sono davvero pronti ad agire in modo genuino. La grave divergenza tra il punto di vista inglese e quello americano sulle vere intenzioni sovietiche è stato così molto attenuata. Nulla però permette ancora di dire che Churchill abbia rinunciato a credere — per ripetere la frase che usò nella sua discussione dell'altra sera con Eisenhower — che la moda sovietica abbia adottato il «new look» e nulla anche autorizza la supposizione che Eisenhower non creda più — come rispose a Churchill — che, semmai, il new look è stato applicato ad un vecchio vestito, ma è certo che notevoli compromessi sono stati offerti e realizzati per lo meno nel campo delle relazioni alleate coi sovietici. La conferma di questa completa unità di intenti e notevole unità di condotta si avrà alla Conferenza di Berlino, per cui è stata proposta la data del 4 gennaio.

Dove invece le divergenze allenate permangono, e gravi, è nel campo della politica interna dell'alleanza. Nè americani nè inglesi nè francesi sono riusciti a convincersi reciprocamente, almeno sino a questo momento, e cioè mentre è in corso ma non ancora terminata l'ultima seduta dei tre Grandi con i loro ministri degli Esteri, a modificare il loro atteggiamento verso la C.E.D. Bidault anzichè compensare con straordinaria attività l'assenza dalle discussioni di Laniel sempre costretto a letto, ha riesposto ai due Grandi le critiche i dubbi e le riluttanze francesi al riarmo tedesco e le conseguenti richieste di particolari garanzie angloamericane in termini così recisi da far disperare — come ha ammesso un personaggio che ha assistito alla sua esposizione — nella possibilità d'un diverso atteggiamento francese verso la C.E.D. prima della costituzione di un nuovo governo parigino. La impressione delle delegazioni inglese e americana è ancora più pessimistica. Le dichiarazioni di Bidault, si dice, segnano un sensibile avvicinamento delle tesi del governo francese verso quelle neutraliste dei gollisti. Se questo giudizio si rivelerà esatto bisognerà dedurne che almeno per il prossimo avvenire la C.E.D. ha poca o nessuna probabilità di essere realizzata.

Sia Churchill che Eisenhower sembrano disposti a dare alla Francia una generica garanzia contro il pericolo implicito nel riarmo tedesco e anche contro quello che prima o poi un tedesco sia nominato a capo dell'esercito europeo. Su questo punto la delegazione francese, pur rendendosi conto dei motivi che impediscono agli alleati di dare l'ampia garanzia desiderata da Parigi, è esplicita. Questa generica promessa è insufficiente e insoddisfacente. E' evidente che in tutta la discussione della CED la situazione interna francese e l'imminenza delle elezioni presidenziali hanno assai limitato la libertà di azione della delegazione francese. Alla fine anche gli americani che erano arrivati alle Bermude decisi a strappare il pieno consenso francese al riarmo tedesco hanno dovuto rassegnarsi ad ammettere che non era possibile ottenere di più da un governo che ha i giorni contati.

Anche la discussione sui problemi dell'Estremo Oriente e specialmente sull'Indocina non ha dato risultati apprezzabili oltre alla generica riaffermazione delle buone intenzioni reciproche. I tre Grandi esamineranno questa sera le decisioni sull'argomento raggiunte stamane dai loro ministri, ma non si prevedono sensazionali mutamenti di indirizzo.

La dichiarazione che Eisenhower farà alle N.U. sui pericoli corsi dal mondo in questa èra atomica, assumerà un risalto straordinario e farà passare in seconda linea queste melanconiche conferme della difficoltà di tenere assieme una coalizione di alleati. E' da sospettare, sebbene ufficialmente lo si smentisca in modo categorico, che il discorso di Eisenhower all'UNO sia considerato come una continuazione della conferenza delle Bermude. Quel poco che si riesce a sapere del discorso fa infatti ritenere che il Presidente, parlando ufficialmente anche in nome dei suoi alleati, esponga alle N. U. quanto per amor di armonia occidentale la delegazione americana non ha potuto, come avrebbe voluto, dire nella risposta alla nota sovietica. Il discorso sarà così un appello solenne alla necessità di cambiare strada e di abbandonare l'attuale politica che ha portato alla divisione del mondo in due campi ostili e un non velato ammonimento ai sovietici a non sottovalutare le conseguenze di un rifiuto. I dati che Eisenhower fornirà sulla inimmaginabile distruttività delle nuove armi atomiche, dati inediti finora e che gli sono stati forniti sia dagli esperti inglesi che americani, dovrebbero efficacemente sottolineare la sua domanda per una intesa.

Se le sue proposte comprenderanno anche l'offerta di negoziare coi russi un accordo per il bando ed il controllo delle armi atomiche non si sa, ma è certo che la diplomazia americana era da tempo all'opera per ottenere dalla segreteria generale dell'U.N.O. l'invito per Eisenhower ed è quindi probabile che parlando in quella augusta sede Eisenhower colga l'occasione per fare qualche specifica e nuova proposta ai russi. D'altra parte, si pensa negli Stati Uniti che accettando (più che altro per insistenza anglo-francese) di discutere per sgomberare il terreno politico dal sospetto che i sovietici continuino a sottrarsi a impegni precisi anche su problemi ben definiti, come quelli della riunificazione della Germania e della pace con l'Austria, le tre grandi Potenze hanno il dovere di esporre al mondo e da una tribuna certamente pacifica, com'è quella dell'U.N.O., non solo il loro parere sulla politica estera dei sovietici ma anche e per scarico di coscienza rivelare le conseguenze che la continuazione della guerra fredda potrà provocare.

Nessuna meraviglia quindi se il discorso di Eisenhower, sebbene come molti ritengono non possa troppo allontanarsi dagli schemi conosciuti, avrà un tono di altissima solennità e di cupo avvertimento. Gli orrori della guerra atomica che Eisenhower delineerà, non sono presentati tuttavia in modo, per quanto si riesce a sapere, da poter essere interpretati o distorti dai russi come una minaccia o come un ricatto; e nemmeno costituiscono una indiretta pressione sugli alleati. L'esame dell'attuale situazione atomica del mondo sarà equilibrato e nessuno faticherà a scorgere in tanto equilibrio di elementi politici, militari, morali e umanitari le mani di due grandi soldati statisti come sono Churchill e Eisenhower.

Proprio per sottolineare questo equilibrio una notevole parte del discorso sarà dedicata a mettere in risalto i benefici che il mondo ricaverebbe se le energie e le scoperte atomiche che negli ultimi due anni hanno fatto passi da giganti, sia negli Stati Uniti che in Inghilterra, venissero dedicate al benessere dell'umanità. La tremenda distruttività delle armi atomiche e all'idrogeno non verrà certo minimizzata, ma il Presidente e Churchill intendono mettere sempre l'accento sulla parte essenziale del discorso e cioè sull'invito alla Russia di unirsi a loro per convertire in benefici positivi le enormi ricchezze spese ora in armi atomiche e le stupefacenti possibilità per usi civili dell'energia nucleare. Di fronte a queste prospettive la questione se il discorso di New York sia da considerare solo come un espediente anglo-americano per ammonire i sovietici a presentarsi a Berlino in mutate condizioni di spirito dovrebbe sembrare irrilevante. Ed è quello che sperano, difatti, Churchill ed Eisenhower. Per ora — ed è notizia dell'ultimo momento — si sa soltanto che mentre la conferenza dei tre Grandi si approssima al termine, gli Stati Uniti hanno accettato il progetto della «integrazione delle armi atomiche in seno all'alleanza nord-atlantica». Ciò vuol dire che fra le nazioni alleate verranno scambiate non solo le informazioni atomiche che fino ad ora America ed Inghilterra tenevano gelosamente segrete, ma anche le armi atomiche.

Eisenhower ha dichiarato a Churchill e Bidault che gli Stati Uniti renderanno disponibili alle forze della NATO le armi atomiche in possesso delle forze americane in Europa. Tali armi rimarranno nelle mani delle truppe americane, ma la portata del nuovo accordo risiede nel fatto che il governo di Washington vuole inviare bombe e granate atomiche in Europa in modo che gli alleati degli Stati Uniti abbiano la sensazione di essere protetti nel deprecabile caso di una eventuale necessità.

Gino Tomajuoli



Una missione militare USA sarà inviata in Indocina

Bermude, 7 dicembre.

Stati Uniti e Francia stanno trattando l'invio di una missione militare in Indocina per aiutare ad addestrare l'esercito vietnamita. Questo progetto dovrebbe accelerare la vittoria francese nella guerra che continua da otto anni.

La missione avrebbe delle analogie col gruppo americano spedito in Grecia dopo l'annuncio della «Dottrina Truman». Per quanto si vada sviluppando negli Stati Uniti un sentimento profondamente contrario a nuovi impegni da parte americana, funzionari statunitensi a Bermuda hanno lasciato comprendere che il governo di Washington è disposto ad inviare una vasta missione militare in Indocina.

La decisione definitiva non è stata ancora raggiunta, ma le trattative sono già a buon punto. In particolare i Ministri degli Esteri stanno trattando anche gli aspetti militari della questione su cui verranno chiamati a riferire gli Stati Maggiori franco-americani. *(U. P.)*


Churchill ed Eisenhower in una pausa della conferenza (Tel.)

Le truppe italiane e jugoslave hanno iniziato il ripiegamento

Nuovo progetto di Belgrado per la «conferenza a cinque»

Comunicato a Londra, è stato trasmesso anche agli Stati Uniti e alla Francia

Londra, 7 dicembre.

Un portavoce dell'ambasciata jugoslava ha annunciato questa sera che Belgrado ha presentato delle nuove proposte alla Gran Bretagna, relative alla Conferenza a cinque su Trieste. Il portavoce ha precisato che le proposte in parola sono state comunicate dall'ambasciatore generale Vladimir Velebit a sir Ivone Kirkpatrick, funzionario capo permanente del Foreign Office. Ma egli si è rifiutato di fornire qualsiasi particolare sulle nuove proposte, limitandosi a dire che «sono state trasmesse anche agli Stati Uniti ed alla Francia». Parimenti non è dato di sapere se tali proposte siano per un incontro fra «esperti» o ad un livello più alto. Ieri sera i rappresentanti delle tre Potenze occidentali a Belgrado si sono incontrati con il ministro degli esteri jugoslavo Koca Popovich. Il portavoce dell'ambasciata ha espressamente detto che «le proposte jugoslave non sono state concepite in seguito al suddetto incontro».

Ultimate il 20 dicembre le operazioni di sgombero

(Dal nostro corrispondente)
Gorizia, 7 dicembre.

Questa mattina all'alba i primi reparti di truppe italiane assestati lungo la linea di confine con la Jugoslavia nel vasto tratto che ha per capisaldi il Calvario e il Canin hanno iniziato le operazioni di deflusso, in conformità agli accordi intervenuti fra i governi italiano e jugoslavo. Per tutto il giorno colonne di automezzi, di carri armati, di autoblindo, sono sfilate lungo la statale che da Gorizia porta a Lucinico, Cormons e Udine. Le operazioni di sgombero verranno simultaneamente ultimate il 20 dicembre.

A Gorizia, trasformata in questi ultimi tempi in un grande campo trincerato, si è cominciato col rimuovere i cavalli di frisia disposti attraverso le vie d'accesso alla zona di confine ed ha avuto inizio inoltre lo smantellamento di molte postazioni mimetizzate. Il ritiro dei reparti militari si svolge senza fretta e con il massimo ordine. Formazioni di carri armati stazionano da questa mattina nel centro cittadino, in corso Italia, in attesa di attraversare il ponte 9 Agosto, sull'Isonzo. Pattuglie di motociclisti precedono, affiancano e seguono le autocolonne in movimento, mentre la polizia stradale disciplina in conformità il traffico delle macchine private.

Questi primi movimenti riguardano reparti di riserva della «Mantova» e della «Folgore» nell'Isontino, nonchè aliquote delle formazioni alpine della «Julia», della «Cadore» e della «Tridentina», dislocate nella zona montagnosa che dal Cividalese va fino al Tarvisiano.

Anche da parte jugoslava le operazioni di sgombero vero e proprio ha avuto inizio all'alba di stamane. Colonne di reparti corazzati in movimento sono stati segnalati a Salcano e sulla strada per Lubiana, mentre viene osservato dal castello di Gorizia la rimozione delle batterie piazzate contro la città sui colli del Rafut, del San Marco e nella boscaglia della Castagnevizza. Nessun movimento particolare è stato notato, invece, nella zona immediatamente prospiciente l'andamento confinario nei settori di San Floriano, Monte Sabotino, Stazione Monte Santo, Dosso Faiti e Altopiano del Carso.

D'oltre reticolato giunge comunque l'eco dell'entusiasmo della popolazione all'annuncio dell'accordo Pella-Gregorik e per l'avvenuta smobilitazione di alcuni reparti di sloveni richiamati alle armi lo scorso ottobre, i quali prestavano servizio in borghese recando quale unico distintivo militare un bracciale sulla manica sinistra della giacca recante la scritta «R.P.F.J.»: Repubblica Popolare Federativa Jugoslava.

A Gorizia gli avvenimenti vengono seguiti con interesse e soddisfazione. A presidio della città rimarranno il 114° reggimento fanteria della divisione «Mantova», i reparti della guardia di finanza, un forte gruppo di guardie di pubblica sicurezza e un battaglione mobile di carabinieri. **p. f.**

Un altro processo a Trieste contro due dimostranti

Trieste, 7 dicembre.

S'è tenuta oggi davanti alla Corte alleata un'altra udienza del processo contro i dimostranti delle giornate di novembre; essa si è esaurita con l'esame degli ultimi casi e mercoledì si avranno le prime arringhe dei difensori. Contemporaneamente si è iniziato un nuovo processo istruttorio davanti alla Corte alleata nei confronti di due giovani, accusati il primo di aver dato un pugno ad un militare inglese e l'altro di avere partecipato alla distruzione di una camionetta della polizia. Pure questi episodi si svolsero nelle due famose giornate di novembre, ma gli arresti sono stati effettuati solo in questi giorni in base al riconoscimento degli imputati, avvenuto attraverso le fotografie pubblicate sui giornali e riviste di quel periodo.

La polizia, del resto, si è fornita di un vero archivio fotografico, e in base alle istantanee scattate in quei giorni nelle strade va procedendo, spesso a caso, al fermo di persone ritenute implicate nelle dimostrazioni. Questa meticolosa procedura è ancora in atto e le singole persone che vengono di volta in volta arrestate debbono subire una lunga detenzione di un paio di settimane prima di essere rilasciate. Attualmente si trovano in carcere dodici cittadini arrestati in base agli accertamenti fatti con fotografie e tutti sono isolati, ciascuno in una cella. Per domani gli arrestati minacciano lo sciopero della fame.

Soltanto oggi si è appreso dello sconfinamento di una pattuglia jugoslava avvenuto nella zona di San Dorlingo. Nel primo pomeriggio di sabato scorso sei soldati jugoslavi hanno passato indisturbati la linea di demarcazione e si sono diretti verso una cava di pietrisco dove lavorano alcuni operai. Essi però hanno trovato sul posto soltanto un contadino e l'autista di un autocarro destinato al trasporto del materiale. I militari jugoslavi hanno voluto sapere dai due di quale nazionalità sono le maestranze occupate nella cava, dopo di che se ne sono andati. Non è stato notato alcun intervento della polizia, nè prima nè dopo.

La Consulta dei Comuni istriani della «Zona B», in una sua mozione, ha oggi nuovamente chiesto l'attuazione del plebiscito nell'intero Territorio Libero di Trieste, considerando come la misura più equa per risolvere il problema triestino.

LA RIUNIONE AL VIMINALE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo annuncia sanzioni contro gli statali che sciopereranno

Le punizioni precedenti non saranno revocate - Tolti gli incarichi speciali a chi si asterrà dal lavoro

Roma, 7 dicembre.

Nel discorso pronunciato ieri a Troia il Presidente del Consiglio aveva fatto notare che il Paese sta attraversando un momento «particolarmente delicato e saturo di eventi, sul piano interno ancor più che su quello internazionale».

Alle questioni di politica interna, difatti, e particolarmente all'agitazione degli statali, il Consiglio dei ministri ha dedicato quest'oggi la maggior parte del suo tempo, assumendo in proposito un atteggiamento di estrema fermezza, anche più accentuato di quello che i precedenti governi assunsero in analoghe occasioni.

Il lungo comunicato ove è stato riassunto il punto di vista del Consiglio conclude assicurando che saranno prese tutte le disposizioni necessarie ad assicurare la continuità dei servizi statali ed annunciando che il governo ritiene opportuno non solo confermare le misure punitive già prese nei confronti dei dipendenti che hanno partecipato ai precedenti scioperi, ma anche inasprirle. Si accenna, esplicitamente, alla possibilità di revocare «qualsiasi incarico speciale di rappresentanza e di designazione» agli scioperanti che eventualmente ne usufruiscano, ciò che, evidentemente colpirebbe soprattutto i funzionari con mansioni direttive rappresentati dalla Dirstat.

Specialmente nei ministeri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria vi sono alcune centinaia di funzionari che partecipano, con relativi gettoni di presenza, a commissioni speciali e consigli direttivi di enti e organismi vari, nei quali è richiesta la rappresentanza di questo o quel ministero. La revoca potrà riguardare anche i «comandi», restando per questo arbitre le amministrazioni presso le quali i funzionari sono comandati.

Quanto alla conferma delle misure già prese il comunicato ricorda, con parole di deplorazione, l'ordine del giorno proposto da Di Vittorio e recentemente approvato quasi unanimemente dalla Camera dei deputati col quale si invitava il governo a condonare le punizioni. Il governo non accetta la raccomandazione e si propone di chiedere all'altro ramo del Parlamento, «in conformità di quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio prima del voto di fiducia, di volere esprimere il proprio avviso contrario al suddetto o. d. g.».

Un ordine del giorno, si sa, non ha bisogno, come i provvedimenti di legge, dell'approvazione di entrambe le Camere e quindi, a rigore, il Senato avrebbe potuto anche disinteressarsi dell'invito rivolto al governo dall'altro ramo del Parlamento. Non si vede ancora quale procedura l'on. Pella si prepari ad adottare per provocare un voto del Senato sulla questione (che la Camera ha esaminato in sede di dibattito sul provvedimento di amnistia), ma sembra evidente comunque, che su di essa il governo voglia impostare un giudizio di fiducia, ritenendo il caso pregiudiziale per tutta la sua futura attività nel settore della riforma burocratica.

Lo stesso comunicato del Consiglio dei ministri d'altronde provvede a giustificare la rigidità dell'atteggiamento governativo legandolo a quanto il governo stesso sta facendo per sistemare definitivamente i problemi della pubblica amministrazione. Il disegno di legge delega, già presentato alle Camere, «non solo non contrasta, ma favorisce le giuste aspirazioni dei pubblici impiegati». Per venire incontro alle attese delle categorie interessate il governo chiederà al Parlamento di discutere con la procedura d'urgenza il disegno di legge in parola. In quanto poi all'esercizio della delega, è previsto che esso si applichi con diversi provvedimenti legislativi, il primo dei quali, da emanarsi in un termine che potrà essere prefissato, riguarderà il trattamento economico del personale».

Considerando che l'elemento determinante della agitazione era appunto la richiesta di stralciare dalla «legge delega» la parte relativa al trattamento economico, si può considerare la promessa di prefissare il termine entro il quale il governo dovrà prendere le sue decisioni in proposito come una proposta di compromesso. E' estremamente dubbio, però, che i sindacati se ne contentino: loro obiettivo non è soltanto la decisione sui miglioramenti economici, ma anche il far sì che di essi discuta il Parlamento, senza attribuirne la delega al potere esecutivo.

Il leader della C.I.S.L., Pastore, aveva avuto stamane un colloquio con il ministro del Lavoro e poco più tardi veniva ufficiosamente fatto sapere che quasi sicuramente anche gli statali aderenti a quella confederazione decideranno domani per lo sciopero. Segno evidente che le proposte di compromesso illustrate dal ministro non erano state giudicate sufficienti.

Detto questo, occorre ancora aggiungere che i sindacati liberi si preoccupano di non lasciare equivoci sui motivi strettamente sindacali che hanno determinato la loro adesione a questa e alle altre agitazioni in corso e che respingono i vari tentativi di speculazione politica messi in atto dalla C.G.I.L.

A questa tesi Pastore dedicherà la sua relazione al Consiglio generale della CISL che inizia dopodomani i lavori, e denuncerà la nuova tattica della «mano tesa» inaugurata dai sindacati socialcomunisti, coinvolgendo nella denuncia anche il padronato e il governo, che con il loro atteggiamento hanno praticamente aiutato la manovra «unitaria» della CGIL.

Pure dedicando la maggiore attenzione all'agitazione degli statali, il Consiglio dei Ministri non ha trascurato le questioni di politica estera, sulle quali — informa il comunicato — ha ascoltato una relazione del Presidente del Consiglio «anche in relazione al suo recente viaggio in Olanda ed ai colloqui collaterali alla conferenza dei Ministri degli Esteri che lo stesso Presidente del Consiglio ha avuto in quell'occasione».

Non vi è alcun accenno, come si vede, alla conferenza delle Bermude e tanto meno alle nuove proposte per l'organizzazione della «conferenza a cinque» sulla questione triestina che sarebbero state elaborate. Seppure se ne è parlato, si è ritenuto opportuno mantenere il più stretto riserbo. Quest'oggi una agenzia, solitamente ufficiosa, l'*Italia*, aveva annunciato che «in uno dei prossimi giorni gli ambasciatori occidentali comunicheranno all'on. Pella il tenore di queste proposte» e ne delineava i capisaldi analoghi a quelli già illustrati dai corrispondenti stranieri: convocazione della conferenza nel prossimo gennaio a Parigi, con inizio di carattere tecnico, ma con la possibilità di trasformazione, nel corso dei lavori, in conferenza «politica», e quindi con funzioni decisive. Contemporanea assunzione, da parte dell'Italia, di altri uffici amministrativi della «Zona A»: quelli per gli affari locali, della pubblica informazione, dell'attività portuale, delle poste e, forse, degli affari legali. **e. f.**

LA COMUNICAZIONE A BONN DI FRANÇOIS PONCET

La risposta a Mosca accettata da Adenauer

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 7 dicembre.

Nella sua qualità di presidente di turno dell'alta commissione alleata in Germania, l'ambasciatore francese François Poncet si è recato oggi dal cancelliere Adenauer per sottoporgli il testo della risposta alla recente nota dell'Unione Sovietica concertata alla conferenza delle Bermude. Il colloquio fra le due personalità si è svolto a Palazzo Schaumburg ed è stato lungo e cordiale. Adenauer non solo ha approvato tutto il testo della risposta senza muovere obiezione alcuna, ma ha espresso in proposito il suo vivo compiacimento e la speranza che si possa finalmente arrivare, in occasione della conferenza quadripartita di Berlino, a un vasto e fecondo dialogo con Mosca. Subito dopo il colloquio, François Poncet è partito alla volta di Parigi.

Negli ambienti governativi di Bonn si registra oggi, sempre a proposito del colloquio François Poncet-Adenauer, un vivo senso di soddisfazione e di ottimismo, anche per gli stretti contatti mantenuti dalle Potenze occidentali con il governo di Bonn durante la conferenza delle Bermude. L'incondizionata approvazione data dal Cancelliere alla risposta dei tre «Grandi» all'Unione Sovietica, ha un chiaro significato. Evidentemente, a quanto si dice questa sera nei circoli politici bene informati, Adenauer ha avuto dagli alleati piena assicurazione per le sue istanze. Il cancelliere infatti aveva chiesto a più riprese che in occasione della conferenza di Berlino fosse discusso prima di ogni altro argomento il «tema Germania» e che non fossero tirati in ballo i trattati stipulati a suo tempo dagli alleati con il governo di Bonn, cioè a dire: il trattato di pace e quello della C.E.D. Ora, per quanto la risposta preparata dai tre Grandi in merito alla conferenza di Berlino non ponga questioni pregiudiziali, appare evidente, dalla soddisfazione espressa dal Cancelliere, che l'ormai famoso «ordine cronologico» da lui caldeggiato (elezioni generali tedesche e costituzione di un governo unitario in grado di stipulare accordi politici ed economici di carattere nazionale) può considerarsi cosa pacifica anche per gli alleati.

Vice

Incontro Pella-Nenni per la legge sull'amnistia

Il leader del P.S.I. ha chiesto che l'atto di clemenza sia ampliato il più possibile per i reati politici

Roma, 7 dicembre.

Il Guardasigilli Azara, nel corso dell'odierna riunione consiliare, ha svolto una breve relazione sull'andamento del dibattito in corso alla Camera per la legge di amnistia e indulto. Egli ha ripetuto in Consiglio, a quanto ci risulta, che l'amnistia deve servire alla più ampia pacificazione e che pertanto «si può addivenire alla determinazione del più alto concetto di reato politico» purchè questo non comporti la rimessa in libertà di delinquenti comuni.

Su tale questione, prima che la seduta consiliare avesse inizio, l'on. Pietro Nenni e lo on. Ferdinando Targetti, a nome del gruppo del P.S.I., hanno compiuto un passo presso l'on. Pella. Il colloquio a tre s'è protratto per circa mezz'ora e l'on. Nenni ha insistito perchè l'amnistia fosse ampliata il più possibile per i reati politici. «Noi — ha dichiarato Nenni — non abbiamo sollecitato l'amnistia per i delinquenti comuni e per i fascisti».

L'on. Pella non ha potuto dare agli on.li Nenni e Targetti le assicurazioni che essi chiedevano. Si è difatti limitato a rispondere — a quanto si assicura — che l'iniziativa del Governo in materia è molto limitata giacchè si tratta di rapporti tra Parlamento e Capo dello Stato. Del resto sembra che ci sia ormai la possibilità di superare con una larga maggioranza lo scoglio relativo alla determinazione di reato politico: la formula non sarebbe graditissima ai gruppi di sinistra, ma essi finirebbero con l'accettarla.

Mercoledì mattina, prima che la Camera riprenda l'esame del progetto, la commissione di giustizia, tornerà ad adunarsi per esaminare le «scelte degli emendamenti», che sono circa duecento, «per ordinarli e identificare i gruppi essenziali delle discussioni», come ha dichiarato il presidente della commissione stessa, on. Tosato. I commissari dei gruppi di sinistra si opporrebbero se non avranno la soddisfazione che chiedono sulla formula di «reato politico». Vi potrebbe essere addirittura un principio di ostruzionismo.

Speranze su un nuovo rimedio per combattere la leucemia

Parigi, 7 dicembre.

(l. m.) E' stato trovato davvero il rimedio per vincere la leucemia? Senza essere assolutamente affermativi, i medici francesi ammettono che il metodo del professore tedesco, Robert, di Baden-Baden, venuto in Francia per curare il piccolo Jacky Derepas, appare efficace: lo stato del piccolo ammalato sarebbe notevolmente migliorato.

Jacky Derepas era stato curato invano da oltre due anni ma senza successo, fino al giorno in cui, di passaggio da Digione, il prof. Robert accettò di applicargli il suo metodo. Portò con sè il piccino a Baden-Baden e in capo a sei giorni lo riconduceva a Digione, già in via di guarigione.

Il prof. Robert è allievo del professore svizzero Nihans, che da sedici anni studia a Ginevra le malattie del sangue e il cancro: il loro metodo consiste nel rigenerare gli organi e le cellule ammalate mediante l'apporto di cellule fresche fornite da un feto di agnello. Il prof. Robert prende, dunque, una pecora in gestazione da quattro mesi (occorrono cinque mesi alle pecore per partorire), pratica una «cesarea» e preleva le cellule dal feto (midollo osseo, milza o altri organi, a seconda del male). Le cellule stesse, assimilate ad un siero fisiologico, vengono iniettate immediatamente nell'ammalato mediante punture intramuscolari.

Con tale metodo sarebbe stata ottenuta qualche guarigione.

CRONACA CITTADINA

Carni e salumi a prezzi proibitivi

Negli ultimi tre anni, bovini e suini hanno quasi dimezzato il loro prezzo. Una buona notizia per i consumatori? No! Solo una cattiva notizia per i contadini. Macellai e salumieri hanno fatto in modo che le massaie non si accorgessero di nulla: invece di ridurre i prezzi li hanno aumentati.

Oggi la situazione è la seguente: carne e salumi al dettaglio vengono venduti a peso d'oro ed i consumatori ne acquistano il minimo indispensabile o non ne acquistano più; alla produzione, i contadini, in conseguenza del crollo dei prezzi e della flessione della domanda, quando possono, rinunciano all'allevamento. Diminuisce il consumo, si provocano artificiosi aumenti del costo della vita e si depaupera il patrimonio zootecnico nazionale.

Ecco alcune cifre avute da fonte competente. Dal 1951 al 1953 il prezzo delle vacche da macello è diminuito del 40 per cento; quello dei manzi comuni del 37 per cento e quello dei lattonzoli del 33 per cento. Nello stesso periodo la carne a Torino — come risulta dalle statistiche del Municipio — è passata da 1350 a 1456 lire il chilo. I maiali dal 1951 al '53 sono diminuiti del 30 per cento; quelli da allevamento del 50 per cento. I salumi, come le carni, non hanno tenuto conto di questi ribassi. Un chilo di salame crudo che nel 1951 costava 1260 lire, oggi viene venduto a 1280 lire. Abbiamo già pubblicato altre volte questi dati, ma la situazione è tale che è necessario ripeterli.

Per i consumatori, da anni non ci sono più buone notizie.

L'ex-re d'Egitto Faruk di passaggio a Torino

Proveniente da Roma, è giunto ieri sera a Porta Nuova, con il direttissimo per Parigi, l'ex-re d'Egitto Faruk.

L'ex-re che occupava con il suo seguito tre scompartimenti della carrozza letti non è sceso sulla banchina nè ha voluto farsi avvicinare. Soltanto quando il treno, dopo una sosta d'una ventina di minuti, è ripartito Faruk s'è affacciato per pochi attimi ad un finestrino.

Una curiosa novità per chi giunge a Porta Nuova

Una fontana luminosa a colori nei giardini di piazza Carlo Felice

E' stata costruita in Germania e giungerà a Torino nel mese di febbraio - Conta 142 getti d'acqua e più di 90 proiettori



Una nuova, bizzarra fontana sostituirà il getto d'acqua di piazza Carlo Felice. Una fontana luminosa, a colori, una specie di continuo «fuoco» d'artificio fatto di gocce e di spruzzi. Il tutto sarà comandato da complicati apparecchi di precisione, prodotti da una fabbrica tedesca.

«La fontana è stata comprata dall'Associazione Orticola Piemontese — ci ha detto il comm. Ratti — per una cifra che si aggira sui dieci milioni di lire. In un primo tempo verrà allestita nel giardino di Palazzo Reale e inaugurata in primavera in occasione della Mostra dei Fiori e dei Giardini. Gli apparecchi giungeranno a Torino per i primi giorni dell'anno». Il comm. Ratti ha in animo di allestire una mostra che sia degno contorno.

«La nuova fontana è imponente, 20 metri per 10, ma non mastodontica. Crediamo di aver scelto bene. Azionata da potenti meccanismi, l'acqua danza nell'aria; 92 proiettori, di cui 70 colorati e 22 bianchi, immersi, la illuminano di fasci di luce colorata. Bianco, giallo, verde, violetto, arancione, blu, rosso, saranno i colori. L'acqua verrà fuori da 142 "ugelli", disposti simmetricamente a formare disegni diversi. Il più grosso degli "ugelli" misura 80 millimetri di diametro. Per fare un paragone, si pensi che l'attuale di piazza Carlo Felice è di [illegible].

«Una cabina di prove, che in piazza Carlo Felice sarà sotterranea, regola i movimenti dell'acqua. Un operatore, munito di periscopio, premendo bottoni e azionando leve, potrà creare figure e arabeschi sempre diversi e sempre nuovi, per 40 minuti consecutivi. L'acqua si alza, si piega, si spezza in infinite combinazioni di colori: ora è un velo sottile di pallido rosa, ora diventa rossa come lingue di fuoco che si protendono, poi, scura, ricade per tornare subito in alto, argentea.

«In Germania — conclude il comm. Ratti — queste fontane hanno anche la musica. Ma noi, in fondo, ne possiamo fare a meno».

La neve al Sestriere

Soddisfatti gli sciatori

E' arrivata la neve, quella buona, consistente, dopo la spolveratina della scorsa settimana. Confortanti notizie (per gli sciatori) giungono infatti dal Sestrière e dalla alta Valle Susa. Al Colle, dopo un primo timido annuncio nella notte fra la domenica e lunedì, ieri pomeriggio la neve ha cominciato a cadere copiosa, abbastanza asciutta: alla sera uno strato di 20 centimetri ricopriva i pendii. Anche a Claviere, come alla Capanna Kind, sopra Sauze d'Oulx, come al Colomion, sopra Bardonecchia, ha nevicato; in genere la neve è scesa verso i 1500 metri; più sotto piove, come in pianura. Buone notizie giungono pure dal Piano della Mussa, sopra Balme, e da Cervinia.

Non è ancora la nevicata che attendevano gli sciatori, ma è un buon inizio. Tutto lascia credere che a breve scadenza uno spesso manto ricoprirà la montagna, e anche al di sotto dei 1500 metri di altitudine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima 7,3; minima 3,5; media 6,5; umidità 100 %; pressione 744,8. Cielo coperto con pioggia moderata. Previsioni: Cielo coperto con pioggia e neve in montagna.

Il telegramma era sparito nella stazione di Porta Nuova

Le prove di pazienza imposte dall'Amministrazione postale

Qualche settimana fa abbiamo raccontato la storia di un telegramma spedito il 23 settembre e mai arrivato a destinazione. Era una piccola storia: un professionista torinese si trovava a Nizza Monferrato ed aveva urgenza di telegrafare a Torino; essendo chiuso l'ufficio postale, si recava all'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria. Qui il telegramma (che non era d'affari, ma aveva enorme importanza per il mittente) fu accettato e spedito. Non giunse mai.

Ora questa piccola storia si è arricchita di nuove avventure. Il professionista ha ricevuto tempo fa una lettera delle Poste, cui aveva rivolto un reclamo per sapere che cosa avessero fatto del suo messaggio.

La lettera diceva in sostanza: 1) il telegramma è stato presentato alla stazione di Nizza, e dalla stessa inoltrato alla stazione ferroviaria di Porta Nuova; 2) il telegramma è andato smarrito allo scalo di Porta Nuova, il quale avrebbe dovuto farlo proseguire all'ufficio telegrafico centrale; 3) il disservizio fu subito reso noto alle Ferrovie e, se vi fu ritardo nella evasione del reclamo, non è imputabile alle Poste.

La lettera al professionista aggiunge che — per fargli cosa gradita — l'Amministrazione ha voluto egualmente consegnare il telegramma al destinatario, sia pure 15 giorni dopo. Cosa del tutto eccezionale, come eccezionale era stata la tempestività dell'inchiesta per accertare dove fosse finito il messaggio. Infatti le Poste ammoniscono che ogni impazienza è inutile, prematura, e soprattutto è contraria al regolamento, il quale parla chiaro: «Il tempo occorrente per la risoluzione dei reclami varia da uno a tre mesi per i telegrammi interni, e da tre a otto mesi per i telegrammi per l'estero. Perciò, salvo casi straordinari, gli uffici non danno corso a sollecitazioni prima di un periodo di 45 giorni o di 3 mesi».

Capito? Un telegramma pagato e spedito regolarmente scompare senza giustificazioni? Volete conoscere i motivi del disservizio? Il regolamento vi impone di aspettare alcuni mesi. Nel frattempo, forse, il telegramma potrà anche arrivare al destinatario. Sempre che non vada a finire nel cestino della carta straccia.

Alcuni ritardi di treni:

Provenienza	Orario P. N.	Rit. min.
Genova (dd.)	9,00	25
Genova (d.)	12,07	15
Genova (dd.)	17,20	20
Genova (acc.)	18,12	10
Genova (dd.)	18	8
Genova (dd.)	20,10	15
Savona (acc.)	7,26	15
Savona (d.)	8,50	5
Modane (dd.)	8,44	10
Bardonecchia (d.)	14,24	7
Chivasso (o.)	10,03	8
Chivasso (acc.)	17,40	6

Si uccide gettandosi dal quarto piano perchè estenuato da lunga insonnia

Il drammatico episodio avvenuto ieri sera in via Mercanti 18 - Un pensionato si toglie la vita col gas - Gli agenti salvano una cameriera impazzita che tenta di gettarsi dalla finestra

Un tragico episodio è accaduto ieri sera nella nostra città. Un uomo, esasperato dall'insonnia, si è tolta la vita buttandosi nella tromba delle scale dal quarto piano.

Erano le 19,30 circa quando gli inquilini dello stabile di via dei Mercanti 18 udivano un tonfo pauroso; essi si precipitavano fuori dai rispettivi alloggi e, con orrore, scorgevano sull'ultimo pianerottolo il corpo immobile ed insanguinato d'un uomo. Veniva dato l'allarme alla polizia che, a sua volta, faceva intervenire un medico. Ma ormai era troppo tardi: lo sventurato era morto sul colpo per la frattura della base cranica.

Compiuto un sopraluogo minuzioso, gli agenti trovavano sulla rampa del quarto piano un cappotto ed un cappello che evidentemente appartenevano allo sconosciuto suicida; e finalmente, in base ai documenti che vi erano nella tasca del paletò, era possibile giungere all'identificazione. Si tratta del 58enne Amerigo Margheri, abitante in via Magenta 52. Insieme ai documenti si rintracciavano pure tre lettere, una delle quali era rivolta all'autorità di P. S.

In casa il Margheri dichiarava di essersi tolta la vita perchè da troppi mesi era sofferente d'una grave forma di insonnia che lo portava addirittura all'esasperazione. «Non potevo più soffrire e perciò ho deciso di farla finita».

— Purtroppo la cronaca deve registrare altri due impressionanti episodi del genere: un uomo si è ucciso col gas ed una cameriera impazzita ha tentato di buttarsi dal balcone. Soltanto il pronto intervento della polizia poteva evitare una tragedia. Il primo episodio è avvenuto in via Villarbasse 37: qui alcuni inquilini avvertivano un acuto odore di gas proveniente dall'alloggio del pensionato Silvio Faggion. Quando l'uscio dell'abitazione potè essere aperto, il povero Faggion apparve disteso sul pavimento della cucina mentre stringeva fra i denti la canna del fornello. Ogni aiuto doveva riuscire superfluo: il poveretto era già spirato. Lo sventurato da qualche anno era seriamente infermo.

— Una scena, invece, di follia suicida è avvenuta ieri l'altro nel pomeriggio, in un alloggio di corso Galileo Ferraris 105 appartenente alla famiglia Pettini. La cameriera Giuseppina Antelini d'anni 36, di Verolanuova (Brescia), in servizio presso i Pettini da oltre 5 anni, aveva già dato risposte incoerenti quando la padrona le aveva detto che, come di consueto, era libera di uscire per la vacanza domenicale.

«No — ella aveva risposto — oggi non esco. Aspetto mio fratello che arriva dall'America con parecchi milioni». La signora strabiliò, sapendo che un fratello della cameriera esiste, sì, ma non sta in America e fa lo spazzino della nettezza urbana in Italia. La cameriera si chiuse quindi nella sua camera. Ma tosto rumori preoccupanti cominciarono a risonare nella stanza: pareva che la ragazza rompesse, a colpi violenti, specchi e vetri. La padrona, allarmata dei putiferio, credette opportuno di invocare l'intervento della Celere. Quando gli agenti irruppero nella stanza dell'Antelini, la donna appariva in preda a furia selvaggia; brandendo una seggiola mandava a catafascio suppellettili, mobili e tutto ciò che nell'ambiente si trovava. Gli stessi agenti dovettero impegnare una lotta furibonda per immobilizzare la disgraziata, che urlava «I miei milioni! Vogliono portarmeli via...» E qualcuno di essi rimaneva ferito. La donna riusciva a un certo momento a gettarsi verso la ringhiera e sarebbe precipitata nel vuoto se due poliziotti non fossero riusciti finalmente a ghermirla. Il caso ormai era evidente: alienazione mentale. La Antelini è stata quindi trasportata all'ospedale psichiatrico di Collegno.

La prima Messa di un ex-operaio

Dalle «linee» di montaggio all'altare. Questa è la via seguita da un operaio della Fiat, Francesco Pavesio, che dopo anni di lavoro d'officina ha preso l'abito talare. Il neo-sacerdote celebrerà la sua prima Messa oggi, alle 11, nella parrocchia di Maria SS. Speranza Nostra, in via Châtillon. Ancora una volta egli avrà accanto i superiori ed i compagni di lavoro, che interverranno numerosi alla funzione.

Su «la biofisica della cellula» parlerà il dott. Raineri, domani sera, alle 21,15, nell'aula dell'Istituto di chimica dell'Università, in corso Massimo d'Azeglio 48.

Di notte, uno studente sedicenne impazzisce all'improvviso sui libri

L'angoscia dei genitori per il dramma inaspettato - Lo sventurato era un ragazzo modello

Pietosissimo il dramma avvenuto ieri notte in uno stabile popolare di corso Giulio Cesare. Protagonista una famigliola di impiegati che era sempre stata tranquilla e felice: una famigliola composta dal padre, dalla madre e da un ragazzo di 16 anni, studente di liceo.

Veramente la felicità e la tranquillità dei due coniugi venivano offuscate di recente dal contegno del giovane. Studiosissimo e smanioso di affermarsi a scuola con ottimi voti, passava le giornate e talvolta le nottate sui libri. Non desiderava mai uscire nè trovarsi con coetanei e malvolentieri alla domenica seguiva i genitori al cinema o ai caffè. Da qualche tempo il ragazzo appariva ancor più chiuso in sè e scontroso di quel che non fosse abitualmente: di quando in quando rompeva questo mutismo con scatti di nervi assolutamente ingiustificati. Un paio di settimane fa la madre l'aveva fatto visitare da un medico e il medico gli aveva riscontrato un certo esaurimento e gli aveva prescritto le cure necessarie. Sembrava una cosa da nulla, comunque nessuno si aspettava che di lì a poco dovesse esplodere la tragedia.

Ieri notte, verso le due, il padre si destava casualmente e notava che in camera del figlio c'era la luce accesa. Allora si alzava e andava a vedere. Lo spettacolo che gli si presentava agli occhi lo rendeva allibito. Il ragazzo era fermo in mezzo alla camera con un libro in mano e fissava nel vuoto con uno sguardo allucinato, pauroso. Non si muoveva, pareva una statua. Alle esortazioni di tornare a letto e di dormire, il giovane reagiva all'improvviso scaraventando il libro sulla faccia del padre e urlando come un ossesso. Interveniva anche la madre ma le furie del ragazzo non accennavano a finire. Invano carezzato dai genitori, il poveretto, con la bava alla bocca, rompeva tutto quello che gli capitava sottomano.

Intanto le grida avevano dato l'allarme nella casa e un inquilino telefonava alla Celere. La Celere accorreva prontamente e l'urlo della sirena dapprima e la vista degli agenti poi avevano il potere di acquietare lo sventurato. Allora i genitori, piangendo, supplicavano gli uomini della polizia di non portar via il loro figliolo. Ma il timore che sopravvenisse una nuova violenta crisi consigliava gli agenti a trasferire il giovane al commissariato Barriera di Milano. Qui, nella stessa nottata, veniva visitato da un sanitario. Durante la visita lo studente dava in terribili escandescenze ed era necessario il suo immediato ricovero in una casa di cura.

Mistero sul delitto di Mezzenile

Il fratello dell'assassinato è stato rimesso in libertà

Domenico Ru e Bernardo Voltero Quaranta, tratti in arresto dai carabinieri una ventina di giorni or sono e denunciati alla magistratura il primo quale sospetto autore dell'uccisione di suo fratello Giovanni Battista Ru ed il secondo per sospetta complicità nel delitto, sono stati scarcerati ieri per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica avv. Benedicti. Essi si sono sempre protestati innocenti. Con questo provvedimento il mistero ripiomba sull'«omicidio della mulattiera» e le indagini dei carabinieri di Ceres, Lanzo e Cirié riprendono dal punto di partenza.

Come si ricorda Giovanni Battista Ru fu ucciso la notte di domenica 8 novembre con un colpo di pistola alla nuca mentre percorreva la mulattiera di Pessinetto per tornare a casa. Insieme a lui v'era l'operaio Francesco Alterant sul quale in un primo tempo si appuntarono i sospetti dell'autorità inquirente: era stato l'ultimo ad avere visto vivo il Ru ed era stato il solo testimone oculare del delitto; ma egli affermò che era in uno stato tale di ubriachezza da non ricordare assolutamente nulla. Stabilito che quanto asseriva era vero e che egli non poteva essere l'omicida, le indagini furono orientate in altre direzioni.

Giovanni Battista Ru era assai malvisto per il suo carattere: molti in paese avevano motivi di rancore contro di lui: ma parve ai carabinieri, dopo un accurato vaglio di numerose testimonianze ed il controllo di vari alibi, che la maggioranza degli indizi di colpevolezza si fosse accumulata sul fratello dell'ucciso, Domenico. Anche questi aveva motivi di rancore contro la vittima che sembra avesse tentato di farlo uccidere durante la lotta di Liberazione.

Il magistrato, però, esaminato il materiale raccolto a carico del Ru e del Quaranta — che erano difesi dall'avv. Colla — ha ritenuto che gli indizi a loro carico non fossero assolutamente sufficienti per incriminarli.

ORARIO DEI NEGOZI. — Oggi, Festa dell'Immacolata, i negozi (macellerie comprese) rimangono chiusi per tutta la giornata, eccezion fatta per i forni, rivendite di pane e di latte, fiorai e barbieri che resteranno aperti fino all'una.

Vitaliano Brancati ai «Venerdì letterari»

Al Teatro Alfieri (anzichè al Carignano, per quella data non disponibile) parlerà venerdì Vitaliano Brancati, per la serie delle conferenze promosse dall'A.C.I. Tratterà un argomento che gli è particolarmente caro: «La letteratura comica nelle società totalitarie».

Si è parlato di lui recentemente per la buffa faccenda del film «Anni facili», di cui era stato soggettista. Era una satira acuta, che colpiva nel segno. Brancati è un po' la bestia nera di certa società nostalgica e scorcona: ha cominciato a punzecchiarla con «Don Giovanni in Sicilia» e da allora ha voltato e rivoltato il suo tema preferito, sempre più pungente e spietato. Si è creato un suo tipico mondo che ormai lo distingue nettamente nel quadro della più moderna e viva letteratura italiana. Con «Ritorno alla censura», pubblicato da Laterza nel 1952, ha preso la parola per denunciare la involuzione antidemocratica di alcuni ambienti ufficiali.

Un ostinato e generoso difensore della libertà: in questa veste, soprattutto, egli si presenterà al pubblico torinese.

Un voto del Consiglio comunale contro l'aumento dell'acqua potabile

Le tariffe del tram e la vertenza dei tranvieri

Raggiunto il numero legale il Sindaco apre la seduta con la commemorazione del Primo Presidente della Corte d'Appello De Matteis e del prof. Serafino Desani dell'Università di Torino. Alle parole di cordoglio del Sindaco si associano a nome dei rispettivi gruppi consiliari l'avv. Cravero (p.l.i.), il prof. Grosso (d.c.), l'on. Colla (p.c.i.), l'on. Secreto (p.s.d.i.) e l'on. Giua (p.s.i.).

Si affronta quindi la questione dell'aumento delle tariffe della acqua potabile da 14 a 16,50 il metro cubo accordato dal comitato interministeriale prezzi alla Società acque potabili. Il Municipio, com'è noto, si è dichiarato contrario a quest'aumento. Il Sindaco riferisce sui passi compiuti a Roma per ottenere la revoca del provvedimento. «A Roma ho chiesto perchè era stato concesso l'aumento mentre c'era un'azienda municipalizzata, la nostra, che dichiarava e dimostrava che l'aumento non era necessario. Mi è stato risposto che, con le maggiorazioni accordate, la Società acque potabili raggiungeva un prezzo pari a 33 volte l'anteguerra mentre in quasi tutte le altre città d'Italia vengono praticate tariffe superiori. Nonostante questo l'Acquedotto municipale, che serve circa metà della cittadinanza, manterrà inalterate le proprie tariffe». (Di conseguenza gli utenti torinesi avranno per l'acqua due prezzi: quelli della Società acque potabili la pagheranno lire 16,50 il metro cubo e quelli dell'Acquedotto Municipale 14 lire).

«La vicenda del prezzo dell'acqua potabile — conclude il Sindaco — dimostra che i servizi pubblici municipali sono più economici e ciò deve essere per noi un incitamento a concludere la pratica già in corso per il riscatto da parte del Comune della Società acque potabili».

L'on. Coggiola (p.c.i.) rileva che l'aumento concesso alla Sap rappresenta per gli utenti una maggior spesa di 75 milioni di lire all'anno e propone che si approvi un energico ordine del giorno in appoggio dell'opera svolta dal Sindaco e di protesta contro le decisioni del comitato prezzi. Sull'argomento intervengono l'on. Giua (p.s.i.), Amedeo (p.s.i.), l'avv. Zini-Lamberti (p.l.i.) il quale chiede che il Municipio ricorra, in base alle leggi in vigore, al consiglio di Stato per ottenere la revoca dell'aumento; l'on. Alpino (p.l.i.), l'on. Castagno (p.s.i.) e il vice-sindaco onorevole Secreto.

A conclusione del dibattito il Consiglio (meno i liberali che si astengono) approva un ordine del giorno con il quale approva l'operato del Sindaco e della Giunta contro l'aumento dell'acqua potabile; chiede che il Comitato prezzi sospenda la sua decisione e riesamini il problema.

Da mezzanotte all'una il Consiglio approva circa duecento delibere di ordinaria amministrazione. All'una si inizia la discussione sulla vertenza dei tranvieri. «I tranvieri — riferisce il Sindaco — hanno attualmente 50 lire al giorno di indennità di presenza e 19 lire di indennità di mensa. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che le due indennità vengano aumentate complessivamente di 231 lire al giorno. L'Azienda ha offerto 31 lire; i sindacati sono scesi a 160. Trattative sono ancora in corso. Ogni aumento di una lira ai 4 mila dipendenti rappresenta per l'A.T.M. un maggior carico annuo di un milione e 440 mila lire».

Sulla vertenza economica e sullo sciopero di 48 ore effettuato dai tranvieri il mese scorso sono state presentate numerose interpellanze ed interrogazioni. Rispondendo all'avv. Chiarioni (ind.) il Sindaco conferma che «se le richieste dei tranvieri si mantengono entro i limiti modesti proposti dall'A.T.M. (31 lire al giorno) non sarà necessario l'aumento delle tariffe; se viceversa si dovessero accogliere la prima o la seconda domanda (231 o 160 lire al giorno) l'aumento delle tariffe si renderebbe inevitabile».

Sull'argomento parlano l'avvocato Zini-Lamberti (p.l.i.) e l'onorevole Coggiola (p.c.i.) che propone all'A.T.M. di ridurre le facilitazioni di tariffa concesse a diverse categorie e di sollecitare il risarcimento dei danni di guerra dovuti dallo Stato all'A.T.M. Dopo altri interventi la discussione viene rinviata in attesa dell'esito delle trattative in corso.

Perde al gioco 50 milioni e li paga con assegni a vuoto

Il processo contro Rodolfo Levi, fissato per ieri dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale, è stato rinviato a nuovo ruolo per malattia del padre dell'imputato il quale si era costituito parte civile contro il figlio. Il Levi fra il 1947 e il 1950 aveva subito perdite ingentissime alla «roulette» per far fronte alle quali aveva messo in circolazione assegni a vuoto per un ammontare, sembra, di una cinquantina di milioni e non aveva esitato a mettere in seria difficoltà la ditta del padre, una fabbrica di vetri. Scrisse, in seguito, una lettera al genitore chiedendogli perdono e fuggì in Francia dove venne arrestato. Il Levi è difeso dagli avvocati Risso e Bardessono.

Un portafogli, contenente due assegni del valore complessivo di 110.000 lire, è stato trovato in piazza S. Carlo, vicino ad un'automobile. Chi l'ha smarrito può ritirarlo all'Ufficio abbonamenti de «La Stampa», salone a terreno, via Roma.

Un muratore salvo per miracolo da un pauroso volo in un cantiere

Un impressionante infortunio sul lavoro è toccato al manovale Gaspare Gazza fu Francesco.

Erano circa le 14. Il Gazza si trovava in un cantiere edile dell'impresa geometra Perona, che ha sede in via Monte di Pietà 15. Lavorava su una impalcatura all'altezza del quinto piano quando, fulminea, accadde la disgrazia. Per cause non ancora accertate, l'operaio cadeva dal ponte in legno precipitando nel vuoto. Fortunatamente la caduta era interrotta da una grossa tavola che lo faceva rimbalzare sulla impalcatura sottostante. L'urlo di terrore lanciato dal Gazza faceva accorrere altri dipendenti dell'impresa i quali prestavano al ferito, che si lamentava penosamente, i primi soccorsi. Quindi il poveretto veniva trasportato all'ospedale Mauriziano.

Rapina per amore

La Corte d'Assise di Appello (Pres. Piras, P.G. Vacca, canc. Quaglia) ha confermato la condanna a 8 anni e 1 mese di reclusione inflitta dai giudici di Cuneo al contadino venticinquenne Rinaldo Giaime, nato a Barge e residente a Paesana, perchè colpevole di rapina.

Rapinatore il Giaime divenne per amore di una ragazza di quindici anni. Se ne invaghì così perdutamente da trascurare la moglie ed i due bambini: per la giovanissima amante spese tutti i denari che aveva in casa. E la ragazza, che corrispose subito al suo amore, dal canto suo contribuiva alle spese per gite e divertimenti sottraendo qualche biglietto da mille ai genitori.

Quando il Giaime ebbe dato fondo a tutti i risparmi e la ragazza non potè più attingere denari in casa poichè il padre, accortosi degli ammanchi, aveva nascosto il portafogli, il giovane contadino progettò una rapina. La notte sul 23 giugno penetrò nella casa della signora Anna Chiri di 77 anni e, puntatale sul volto una lampadina tascabile accesa, le intimò di consegnare tutti i soldi che aveva. Il suo bottino fu di 18 mila lire. Il Giaime fu tratto in arresto a Revello dove si era nascosto.

Precipita dalle scale e rimane ucciso sul colpo

Tragica fine ha fatto il pensionato delle Ferrovie dello Stato, Achille Malgore fu Giovanni Battista di 73 anni, abitante in via Frejus 97. A mezzogiorno di ieri egli rincasava per la colazione quando assalito da malore perdeva l'equilibrio e precipitava lungo una rampa di scale, riportando la frattura della volta cranica.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 6; c. Francia 101; v. Al Ronchi 6; v. Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca e v. dei Mille; c. Belgio 41; v. Stati Uniti 5; c. Grosseto 240; via Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; Strada Settimo 39; c. Sommeiller 31; v. S. Paolo 74; corso Giulio Cesare 45; v. Po 14; v. Nizza 105; v. S. Donato 55.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

6 dicembre

Lasagna Rosa ved. Artino, a. 71, casal., c. Peschiera 234; Bellezza Antonio, a. 39, meccanico, v. Cuneo 30; Passarini Anna ved. Raffero Teresa, a. 67, casal., c. Ferrucci 2; Cibrario Buscot Maria ved. Carato, a. 73, casal., v. Vigone 44; De Filippi Giovanni, a. 70, pens., v. Luigi Goitre 16; Lodi Luigi, a. 55, industriale, v. Rossini 23; Creppi Maria, a. 77, religiosa, str. del R. chiesa 29; Maggia Celestina v. Trivero, a. 68, casal., v. Giberti 75; Giacoma Luigia ved. Bertonasco, a. 93, casal., v. Montebello 34; Bertolino Caterina ved. Rizzolo, a. 71, casal., v. Cuneo 30; Calosso Lucia ved. Arasio, a. 60, pens., v. Galvani 32; Bosio Caterina ved. Bona, a. 62, casal., c. Dante 72.

Deceduti in ospedale.

Panetti Maddalena ved. Bianchetti, a. 66, pens.; Monticone Dario, a. 75, pens.; Damiani Giuseppe, a. 64, invai.; Bruno Vincenzo, a. 67, pens.; Angione Filiberto, a. 73, surto; Raviola Emilia ved. Gianorlino, a. 62, casal.; Seglio Federico, a. 37, cameriere; Nolfa Luigi, a. 55, calzolaio; Granero Domenico, a. 79, invalido; Marchetti Emilia, a. 75, casal.; Krishaber Ermerico, a. 62; Raccia Giuseppe, a. 39, manovale; Thomas Angelo, a. 74, imbiaI.

7 dicembre

Mazzetti Maria ved. Maggiorotto, a. 74, pens., c. Reg. Margh. 221; Dostelania Nicolò, a. 88, pens., v. Goffr. Mameli 5; Villa Giuseppe, a. 60, pens., v. Napione 9; Cimaudano Giuseppe, a. 77, pens., v. G. Casalis 51; Mosgoli Maria ved. Roncati, a. 67, pens., v. Canova 32; Altezio Francesco, a. 50, calzolaio, v. Baccarelli 17; Costanzo Paolo, a. 83, pens., via Balangero 10; Sartoris Maria ved. Cerruti, a. 60, casal., v. Vigone 32; Demichelis Cesarina m. Tessera, a. 56, casal., v. Novella Fabriz 76; Fantini Vittoria, a. 43, impiegata, v. S. Dalmazzo 7; Peretto Lucia ved. Ferrero, a. 70, casal., c. Vercelli 377; Melgera Achille, a. 73, pens., v. Frejus 97; Bergia Caterina, a. 77, pens., v. Germanasca 37; Artiglio Clotilde ved. Ferrero, a. 72, casal., via Rondissone 6; Ferreri Maria m. Buccolino, a. 55, casal., v. Rocchemolles 12; Bianchi Natale, a. 74, commerc., v. Basilica 1; Ferrando Giovanna m. Sandi, a. 64, chimico farmacista, v. Castellamonte 1; Bonino Luigi, a. 64, commerc., v. Lacuato 30.

Deceduti in ospedale.

Franco Giuseppina ved. Rossi, a. 77, casal.; Delvilla Felicita ved. Violino, a. 78, casal.; Roggero Francesco, a. 60, metallurgico; Varalda Giacomo, a. 70, pens.; Mirrelli Guido, a. 66, pens.; Tarnagno Elisabetta m. Fraggia, a. 74, casal.; Soppono Maria Teresa, mesi 11; Corno Mario, a. 73, pens.; Drosetti Enrico, a. 66, pens.; Crimi Maria, mesi 1; Borruto Giovanna, a. 51, casalinga.

Morti: 54 - Nati: 51 - Matrimoni: 18.

Troppa musica

Dacchè è entrato prepotentemente nella vita nostra quotidiana codesto portentoso e spaventoso strumento che è la radio, molte cose sono mutate. Di una vorrei oggi parlare, come musicista, e cioè del martellamento continuo a cui è sottoposto il nostro udito e il nostro cervello dall'ingente quantità di suoni che, aperto il rubinetto, la radio riversa sopra gli ascoltatori a ogni ora del giorno e della notte. Musica è diventata l'accompagnatrice indispensabile e sempre presente di un monte di cose tra le più disparate: si richiama l'attenzione sopra un prodotto industriale, ad esempio un sapone, un saporito formaggino, un profumo o che so io, e mentre la voce parla di queste non molto poetiche cose, suoni e suoni accompagnano il discorso. Perchè? Chi potrebbe seriamente spiegarcene il motivo? Chi tra le migliaia di ascoltatori ne sente realmente la necessità? Ci manca solo che si metta della musichetta sotto i resoconti politici e parlamentari, sotto il «giro del mondo», e poi non ci sarà più un angolino dove la musica non si ficchi. Non mi pare francamente che a questa funzione sia stata chiamata una così alta e umana arte.

Anche se per secolare tradizione la povera musica si sia umilmente prestata a certe funzioni sociali non sempre di alto livello, mai come adesso essa ha servito a tutto e a tutti.

Quando il tremendo rubinetto versa nei mille orecchi degli uomini distratti un flutto continuo di suoni, questi, anche se ricevuti con un minimo di attenzione, finiscono per stancare il cervello; talchè quando poi arriva la musica vera, quella che è espressione di un'alta commozione e densa di un reale contenuto di pensiero, la mente non ha più in sè quella freschezza che sarebbe necessaria per concentrarsi e che solo dal riposo di una pausa può nascere. Pensiamo al buon tempo che fu, quale differenza! Chi si voleva procurare la gioia di una serata musicale, a concerto o opera lirica, vi arrivava dopo forse una settimana di digiuno musicale; seduto o comodamente nella soffice poltrona di platea, o meno comodamente — ma ugualmente felice — sopra una dura panca del loggione, poteva già nell'attesa beata quasi quasi gustare in anticipo il godimento, solo dal suono dell'orchestra che si accordava... Oggi si arriva al teatro o al concerto con le meningi già sature di suoni; se non aprite la vostra radio, ci pensa l'inquilino del piano di sotto o di sopra (e sia benedetta la stagione fredda quando le finestre debbono rimaner chiuse, «l'hiver lucide» che il grande Mallarmé adorava); danze su ritmi epilettoidi, sincopati esprimenti l'angoscia, motivo conduttore della vita moderna, canzoni inzuccherate di romantica lacrimogena malinconia (chissà perchè quasi tutte le nostre canzoni napoletane sono in tono minore?) e magari se volete anche qualche buon disco di bella musica, ma a valanghe, ad alluvioni, a diluvi universali. Vi ricordate la spiritosa proposta del celebre scrittore francese Giorgio Duhamel nel volume *Querelles de famille*? Proponeva la creazione di un Ministero del silenzio, a protezione delle nostre povere orecchie; sembrava uno scherzo ed oggi ci appare nella sua drammatica serietà.

Il silenzio sta diventando ogni giorno il dono più desiderato, più urgente, più necessario alla vita; non basta moderare il rauco suon delle trombe di auto, o chiudere i silenziatori agli aggressivi moto-scooter (mi hanno avvelenato l'ultima visita alla serafica Assisi); bisogna anche regolare d'urgenza l'uso della musica e non permettere ai suoni cosiddetti musicali di entrare a tradimento nella nostra vita dalle porte socchiuse o dalle finestre aperte. Già ce n'è abbastanza, per tradizione, di musica inevitabile nella nostra vita sociale! Si porta all'ultima dimora un personaggio illustre, e dietro il feretro c'è la musica; si assiste a un matrimonio importante, e insieme bisogna sorbirsi la musica più o meno religiosa, e la tremenda marcia nuziale di Mendelssohn, o quella di Tess e di Lohengrin; si va un'ora con gli amici al caffè o a fare una cenetta in un ristorante, e non si riesce a parlare per il rumore musicale dell'orchestrina che dovrebbe aiutare la digestione (quando non ve la ferma). Tutto ciò costituisce una fatica inutile e dannosa. Infatti, senza scherzi, possiamo riscontrare che nel nostro paese dove l'abuso di musica è maggiore che altrove, e specialmente nella radio nostra dove si dà più largo posto alla musica d'ogni genere, che ai discorsi parlati, il gusto e la prontezza emotiva, per chiamarla così, dei nostri pubblici va rapidamente decadendo. Può essere che non sia codesta nè la sola nè la principale ragione, ma certo qualcosa di questa c'entra.

Mi si obietta a volte: «E chi la sente?». Non è giusto; anche quando si riesce a non ascoltare, si crede di non sentire, ma il logorio della lima arriva ugualmente alle meningi; la stanchezza che ne proviene, anche se non riconosciuta subito, è un grave danno in molti sensi per l'organismo e per il cervello. So già la risposta che han pronta i miei amici dirigenti la Rai: «Voi dimenticate sempre che la radio parla a milioni di cittadini appartenenti a diverse classi sociali, di diversa cultura, e di differenti gusti». Siamo d'accordo, ma quale vantaggio possa derivare anche a una categoria di gente incolta e di bassi gusti, dal sentire la musica, una qualsiasi musica, mescolata alla pubblicità per formaggini e creme da calzature, non si vede.

Non scriviamo qui per misconoscere gli indiscutibili meriti della nostra Rai, che soprattutto nel terzo programma ha raggiunto già un alto livello di dignità e di serietà; solo chiediamo un più discreto uso del terribile «rubinetto-musica» e che si risparmi a quell'arte che fu, è, e sarà fino alla morte il nostro più grande amore, di scendere a funzioni deteriori, mescolandola troppo leggermente con i profumi dei formaggi nazionali, o con i sali benefici, o con altre cose a cui non intendiamo davvero negare l'utilità pratica; la quale si può esplicare, crediamo, anche in silenzio.

Vittorio Gui

La più bella tedesca.



La bionda Bessie Hoy, già Miss Germania, ha deciso di diventare attrice e parte per Roma ove girerà il primo film

L'ALMANACCO PARLANTE

Gli uomini a cavallo

Giornalismo all'americana: il violino del vecchio campione - La risposta del Papa ad una nota domanda di Stalin: "Le nostre divisioni le conterà in cielo,, - Rubare un libro

Uno dei più autorevoli scienziati americani, il dr. Charles Mayo, ha studiato, per farne un rapporto alle Nazioni Unite, la tecnica con cui i comunisti riuscivano a far confessare ai piloti americani prigionieri qualsiasi delitto, tra cui quello assurdo del lancio di germi epidemici dagli aerei. Il rapporto del dottor Mayo è circostanziato. Egli vi spiega che i sistemi usati erano scientifici, basati sulle scoperte di Ivan Petrovic Pauloff, lo scienziato russo che studiò i «riflessi condizionati», che riuscì a far venire l'acquolina in bocca ai cani soltanto suonando un campanello. I prigionieri erano ridotti in condizioni subumane, bestiali, senza più volontà, guidati da vaghe emozioni. Cedere alle richieste dei carcerieri significava per loro invariabilmente un vantaggio, cibo, un letto, un bagno. Resistere significava affrontare nuove durezze. Tuttavia ve ne furono che resistettero alla tentazione malgrado gli sforzi scientifici. Uno non confessò nulla, malgrado l'avessero per tre volte portato davanti un picchetto d'esecuzione e alla tomba aperta. A questo proposito lo scienziato Mayo non ha potuto trattenere una candida considerazione non scientifica. «Si sarebbe tentati di credere», egli ha scritto, «nel leggere simili testimonianze, che lo spirito dell'uomo abbia risorse più profonde dei riflessi condizionati di Pauloff».

Antico e fatale è l'odio dell'uomo a piedi per l'uomo a cavallo. «Cavaliere» è ancora oggi titolo ambito solo da chi l'ha, o spera di ottenerlo, e disprezzato da tutti gli altri. A mia memoria, nei tempi torbidi, come l'altro dopoguerra e questo, era pericoloso girare per le campagne su un ronzino di poche lire, perchè si era coperti facilmente di insulti, di mota, e di sterco, mentre si poteva passare impunemente su un'automobile costosissima. Da ricordare è anche la lotta, durata forse mezzo secolo, delle altre armi contro i segni esteriori della cavalleria. Vi fu la battaglia per lo «spencer», una giacchetta nera, stretta alla vita, dal collo di astrakan, allacciata con gli alamari, che fu faticosamente conquistato da tutti gli altri, prima che fosse abolito, e la fine della mantella azzurra, che fu fatta tingere del colore di tutte le altre, prima che scomparisse, e la conquista degli stivaloni, vero attributo del cavaliere, da parte delle armi a piedi e, in un secondo tempo, anche del partito fascista.

Contro la cavalleria si scagliavano canzoni ironiche degli altri («abbasso la boria Piemonte reale...») e si ripetevano facezie sulla stupidità dei suoi ufficiali. L'uomo a cavallo era nello stesso tempo invidiato. Fino alla guerra ufficiali che avevano usato il cavallo come mezzo erano rimasti attaccati al diritto di portare gli speroni in ufficio e in automobile, veterinari, medici, e capitani di armi a piedi. Il cavallo era importante simbolo nella letteratura romantica (si pensi alla passeggiata del giovane povero), nei primi film, in cui era personaggio d'obbligo, e, lo è ancora oggi, nelle lucide cartoline fotografiche, care ai soldati e alle domestiche. E' un antico segno del comando. Le più potenti famiglie romane (come, d'altra parte i migliori circoli) vantavano la qualifica di «equestri».

Si pensi poi alla furia con cui i nuovi arrivati al potere, come Mussolini e Tito, si precipitano a imparare l'equitazione e all'accanimento con cui certi poveri giovani sono costretti a lunghe lezioni in maneggio dai padri arricchiti, troppo vecchi per affrontare personalmente un esercizio pericoloso.

Vi sono molte altre ragioni per l'odio e l'invidia. Anzitutto, la posizione. L'uomo a cavallo sovrasta l'uomo a piedi di tutto il corpo. Lo guarda abbassando le palpebre o chinando il capo, con un gesto inevitabilmente altero o condiscendente. L'altro, invece, è costretto, suo malgrado, ad alzare la testa, con un gesto di preghiera e di implorazione. Vi è inoltre la pomposa rigidità del cavaliere, che irrita il prossimo, rigidità necessaria, come spiegano i manuali, per stare saldi in sella: spalle indietro, petto in fuori, reni in avanti, l'occhio all'orizzonte, mento alzato. Infine vi è il carattere che l'esercizio forma in chi vi si dedica. Il cavallo va persuaso, minacciato impercettibilmente, comandato con autorità e non con la forza, trattato con giustizia (si ribella alle punizioni ingiuste e s'inferocisce) e con garbo.

Montare è un passatempo talvolta pericoloso che richiede un certo controllo delle proprie emozioni. Il buon cavaliere non è quindi mai impaziente, brusco, duro, pavido. Son qualità, quelle che si richiedono in sella, che non si apprezzano. La nostra è una epoca affrettata, fattiva, agonistica, in cui si vogliono risultati immediati, in cui forse si è perso il gusto di piegare lentamente una volontà, di domare, di istruire con pazienza animali, se stessi, uomini e cose. Ammiriamo la rapidità e l'intelligenza. L'uomo a cavallo, come il gran signore di un tempo, e come l'inglese, non ha fretta e non è sempre intelligente. Si direbbe perfino che l'intelligenza non gli serve.

Anni fa, durante la guerra, per certi studi che stavo facendo sui viaggiatori stranieri in Italia, cercavo il libro «Sirenland» di Norman Douglas che non riuscivo a trovare. Un giorno d'estate andai in barca fino alle isole dei Galli, davanti a Positano, e visitai distrattamente la casa che Leonide Massine, il coreografo russo, vi aveva costruito. Erano due o tre stanzette, imbiancate a calce, con le suppellettili necessarie a una vita semplice. Sul tavolo era un solo libro: il mio, quello che andavo cercando. Me lo misi in tasca. Giorni or sono ho confessato la cosa a Massine e gli ho promesso di restituire il maltolto, che, d'altronde, avevo sempre considerato preso a prestito. Massine sospettoso, mi ha chiesto: «Non ha preso altro?». Non aveva mai notato la mancanza del libro. Ricordava però che qualche visitatore, in quegli anni in cui non era potuto venire in Italia, gli aveva portato via un quadro, un Picasso firmato, rarissimo, perchè era una impressione di Pompei fatta a Pompei. Sperava che fossi stato io.

Molti anni fa facevo il reporter in un giornaletto di provincia poco distante da New York. L'editore e proprietario era un vecchio nipote di Mark Twain, che si chiamava naturalmente Clemens. Sedeva, in maniche di camicia, nella vetrina (il giornale occupava lo spazio di una bottega, con la redazione nel retrobottega e la tipografia nel cortile, dove erano state un tempo le scuderie), col sigaro in bocca e guardava chi passava. A me ripeteva spesso una massima, che doveva essere per lui la suprema guida nella vita: «Ricordati, giovanotto, che si perdono molte cose nella vita per non averle chieste».

Il capo-redattore era un irlandese dai capelli rossi, di ventitrè anni, di nome Rooney, che aveva fatto il ferroviere, sapeva suonare il violino, e lavorava freneticamente. Rooney diceva: «Fare il giornale è come "una comune funzione fisiologica". Non si può fare che da sè». I reporters eravamo tre: una vecchietta che si occupava della mondanità, un vecchio ubriacone, ed io. Il vecchio aveva una volta pubblicato un articolo su una rivista importante e quando beveva tè ne parlava piangendo. «Allora ero un giovane di molte speranze», diceva. «Oggi guarda come sono ridotto...».

Io lavoravo duro, perchè mi toccava fare per due (il vecchio non si contava), e dovevo anche aiutare Rooney, quando il giornale era stampato, a preparare roba per il giorno dopo. Sognavo inoltre di fare un colpo, che mi avrebbe permesso di cercare un posto in un giornale più importante. Un giorno telefonarono dal Comando dei pompieri che stava bruciando un prato. La strada lungo il prato era stata chiusa dalla polizia. Si lavorava per fermare le fiamme, perchè, a breve distanza, erano serbatoi di benzina. Tuttavia il vento era contrario e non c'era nessun pericolo. C'era tempo e andai a vedere.

Prima regola: andare a vedere. Misi la tessera della polizia nel nastro del cappello e a piedi corsi fino al prato. Era di erbe alte, lungo un braccio di mare fangoso, che assai prima era forse servito di ancoraggio per i pescherecci. Le erbe fumavano ancora. Qua e là i pompieri ripiegavano le lunghe manichette di tela che gli erano servite a spegnere l'incendio, qualcuno si divertiva ancora a far zampillare l'acqua. La polizia aveva già liberato la strada e le macchine andavano e venivano, indifferenti.

Seconda regola: non scoraggiarsi mai. Mi inoltrai nell'erba bruciacchiata, lungo il bordo dell'acqua. Là ci erano, ficcate nel fango, vecchie barche abbandonate, house boats di altri tempi, vuoti scheletri grigi. In una vidi segni di vita: una ombra che passava nella finestra. Una passerella di travi marce conduceva all'ingresso. Salii, bussai. Mi aprì un vecchio sdentato, vestito di stracci, con un violino in mano. Gli dissi chi ero e gli chiesi che cosa aveva fatto durante l'incendio. «Io?» disse. «Sono scappato. Sono scappato. Sono tornato appena adesso». Mi feci dire il nome. Era un nome irlandese. «Non ci dice nulla?» domandò con una certa civetteria. No. Non mi diceva nulla. «Sono stato, — disse il vecchio — campione di boxe dei pesi welters nel 1888».

Ci sedemmo su una cuccia di stracci ed egli mi fece vedere delle vecchie fotografie, in cui era aggressivo come un gallo, coi pugni di fronte al naso. Poi mi insegnò un colpo che aveva inventato lui, il colpo a cavaturaccioli, «che oggi chiamano il aeroplano», aggiunse con un certo disprezzo. Il pugno partiva dal basso, seguiva una spirale, e piombava sul mento dell'avversario dall'alto. Me lo fece provare contro di lui. «Forte, più forte, più forte ancora», gridava saltellando. «Che cosa avete portato con voi?» chiesi. «Il mio violino», disse il vecchio. «Suono bene il violino. Volete sentire?». E mi suonò una vecchia aria irlandese. Quando ebbe finito presi in mano lo strumento, lo rigirai, e lessi sul fondo un cartello mezzo cancellato «Guar...».

Se fosse o non fosse un Guarnerio non lo so, nè volli saperlo, per la paura che non lo fosse. Corsi alla redazione e scrissi un pezzo, come si diceva «umano»: il vecchio campione, il colpo a cavaturacciolo, la barca fradicia sul fango, l'incendio, la fuga col violino prezioso. Rooney, che suonava il violino, ne fu entusiasta. Ci mise la mia firma e me lo stampò in prima pagina. «Roba che neppure il New York Times...» disse. Non era però un colpo abbastanza importante per andare a cercare un altro posto. Rimasi col signor Clemens, aspettando un'altra occasione.

Tutti ricordano la domanda di Stalin a Churchill, a Yalta. Churchill aveva parlato del Papa e Stalin aveva detto: «Quante divisioni ha il Papa?». Pochi conoscono la risposta del Papa. A un visitatore straniero che gli aveva riferito la battuta, egli disse: «Dite a nostro figlio Giuseppe che le nostre divisioni le conterà un giorno in cielo». (La risposta, senza dubbio autentica, per la autorità di chi me l'ha riferita, mi lascia tuttavia perplesso. Veramente Sua Santità pensava che fosse probabile che Stalin, ateo, materialista, o, alla meglio, ortodosso e scismatico, scomunicato, colpevole certamente anche agli occhi della Chiesa di infiniti delitti, potesse salire in cielo a contar divisioni?).

Luigi Barzini jr.

SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO AL CONGRESSO DI UTRECHT

Le streghe sono entrate nelle aule delle università

Esperimenti sconcertanti - "Adesso le mostrerò come a volontà sia possibile predire il futuro con certezza,, - La rivoluzione della parapsicologia e l'interessamento di Einstein - Al quartier generale degli studi che pretendono di varcare "l'orizzonte incantato,,

(Dal nostro inviato speciale)
Utrecht, 7 dicembre.

«Non dobbiamo avere paura del ridicolo». Converrà fare nostro il motto degli studiosi riuniti a Utrecht per studiare durante il primo congresso internazionale di parapsicologia, fenomeni strani e inquietanti come la telepatia, la chiaroveggenza, la precognizione, le cosiddette guarigioni miracolose ed anche la magia e i poteri apparentemente soprannaturali degli stregoni delle tribù africane. (Una delle decisioni adottate dal congresso è di inviare nel Tibet e in Africa una spedizione di etnologi dotati di cognizioni parapsicologiche per studiare la «magia» degli aborigeni).

E' più facile per uno scienziato che per un giornalista non avere paura del ridicolo. Vorrei pertanto cominciare col dire che sui banchi dell'Aula Magna dell'Università sedevano, ai posti d'onore, il rector magnificus e il ministro olandese dell'educazione; che al congresso hanno presentato relazioni Hans Bender, titolare della cattedra di psicologia all'Università di Friburgo, il filosofo francese, Gabriel Marcel, i professori Connel dell'Università di Pittsburgh, Merloo dell'Università di Columbia, Fischer dell'Università di Yale, Cat dell'Università di Amsterdam, il dott. Urban, direttore della Clinica neurologica di Innsbruck ed un'altra cinquantina di studiosi e docenti universitari. E vorrei ricordare che, con l'aiuto di una fondazione scientifica americana paragonabile, anche per i fondi di cui dispone, alla famosa «Carnegie» è stato stabilito di fare dell'Istituto parapsicologico di Utrecht l'alma mater o, se volete, il quartier generale degli studi per varcare l'«orizzonte incantato».

«Le streghe sono entrate nelle università», ha detto qualcuno; e il motto indubbiamente piacerà. Messi di fronte ai fenomeni parapsicologici noi siamo portati immediatamente a considerarli fasulli perchè se ne ammettessimo l'esistenza dovremmo riconoscere la necessità di modificare il nostro modo di pensare. E poi non sappiamo tutti di quanti trucchi da parte dei medium sono stati vittime scienziati illustri, abbiamo forse dimenticato Eusapia Palladino e le tristi esperienze di Enrico Ferri? Per accettare fenomeni in contrasto con le leggi della natura finora conosciute abbiamo il diritto di pretendere che essi vengano provati per mezzo di esperimenti molto più rigorosamente scientifici di quelli di cui ci accontenteremmo per accertare fenomeni fisici nuovi ma non contrastanti con la regola già stabilite.

Contro i trucchi

«Il suo scetticismo è giustificato» mi dice il prof. Tenhaeff, direttore dell'Istituto parapsicologico dell'Università di Utrecht, «perciò ci serviamo dei metodi di Galileo e nello stesso tempo adottiamo misure cautelative contro i trucchi quali nessun laboratorio scientifico conosce: ogni esperimento viene, secondo i casi, registrato su dischi e microfotografato, anche con l'aiuto dei raggi infrarossi; le persone che vi partecipano devono sottoporsi ad un esame con i raggi X.

«Siamo così riusciti — continua il professore — ad abbattere molti pregiudizi, specialmente nel campo scientifico: pensi che Einstein si interessa agli esperimenti parapsicologici. Ed è stato raggiunto l'accordo sui metodi da seguire: nelle università di Bonn, Cambridge, Harward, eccetera, vengono compiuti esperimenti analoghi ispirati a identici principi, allo stesso modo con cui i medici tedeschi inglesi e americani cercano in differenti laboratori il rimedio contro la stessa malattia.

«L'esistenza dei fenomeni di telepatia e di chiaroveggenza non ha più bisogno di dimostrazione. Siamo riusciti a produrli a volontà; e siamo in grado di provare sperimentalmente che è possibile, anche a comando, la cognizione del futuro.

Potrei dirle che ciò sconvolgerà forse la filosofia — pensi al libero arbitrio o al concetto del tempo finora riconosciuto e adesso da ridiscutere; pensi che noi consideriamo le condizioni sensitive come un rapporto di causa ad effetto mentre la precognizione del futuro crea un effetto che precede la causa — ma per il momento abbiamo adottato il principio di Morselli: l'osservazione e la sperimentazione prima, la spiegazione e le teorie dopo. Adesso le mostrerò come a volontà sia possibile predire il futuro con tutta certezza».

«Tutto ciò è incredibile», mormoro all'assistente di Tenhaeff mentre il professore infila una dozzina di dischi sul cambiadischi automatico del grammofono.

«Cosa trova di incredibile nella scena che può vedere dalla finestra?», mi chiede l'assistente.

Guardo giù e non vedo nulla di straordinario: ragazzi in maschera per la festa di San Nicolaas, un gruppetto di persone che segue una partita di calcio sull'apparecchio televisivo nella vetrina di un pasticciere. «E la televisione non le sembra nulla di straordinario? — dice l'assistente; e poi premuto un bottone e facendo squillare un campanello elettrico: — E lei è forse in grado di spiegarmi questo piccolo, insignificante fenomeno?».

Intanto Tenhaeff ha messo a posto il disco e spiega: «L'esperimento per essere "statisticamente provato", deve essere ripetuto molte volte. Con i miei colleghi di Friburgo e di Bonn abbiamo ripetuto il platzexperiment 150 volte, sempre con successo. Le probabilità che il successo sia dovuto al caso sono nulle. Ed ecco di che si tratta. Un sensitivo viene invitato a dire, con 24 ore di preavviso, chi si troverà in un dato posto a un'ora determinata. Per evitare ogni imbroglio due miei assistenti vengono invitati a indicare in quale fila di poltrone di un teatro in altra città siederà l'indomani la persona che il sensitivo deve descrivere, avendo cura di dare queste indicazioni quando sanno che già tutti i biglietti sono stati venduti. L'indicazione viene fatta prima di informare il sensitivo dell'esperimento. Altre volte estraiamo a sorte il numero della fila e della poltrona. Eccole del resto la registrazione integrale degli esperimenti».

Sento da prima le voci dei professori Tenhaeff e Bender durante un esperimento svoltosi all'università di Kaiserlautern: «Domani alle 9 di sera — dice Tenhaeff al sensitivo, l'accompagneremo al teatro municipale di Colonia (ci sono molte centinaia di chilometri tra le due città): ci descriva la persona seduta nella quinta poltrona da destra dell'undicesima fila. Se può, aggiunge Bender, ci dica anche chi sono i suoi vicini di posto».

Ed ecco, immediata la risposta del sensitivo che parla a scatti, con brevi pause: «Vedo un giovane bruno, sui 25 anni, molto alto e magro; ritorna dall'ospedale, ha vissuto in condizioni primitive; è stato forse in prigionia? Perchè fu sconvolto quando apprese il segreto?... Alla sua destra è una donna bionda, età trent'anni, statura media; perchè si è tolta le calze? Quando si è ferita al piede? L'uomo che ama è un poliziotto... Nella poltrona della fila precedente c'è un uomo robusto, è un maestro, no, non è un maestro ma insegna, è caduto da un carro quando aveva 12 anni? Oggi ha comprato un orologio, è stato vittima di un incidente non grave ma si è arrabbiato... perchè era così ridicolo?... e poi la penna lo ha fatto arrabbiare di nuovo».

Il segreto del prigioniero

Il secondo disco è stato registrato il giorno dopo a Colonia. Nelle poltrone indicate — dicono le voci dei professori — seggono le persone dai connotati esattamente corrispondenti a quelli descritti dal sensitivo. La voce di Bender domanda spiegazioni al giovane bruno. Si sente la risposta: «Sono rientrato da pochi mesi dalla Russia; sono stato quattro volte in ospedali sovietici molto primitivi. Il mio migliore amico mi confidò che non era un soldato semplice come io credevo, ma un maggiore delle S.S. che si sapeva ricercato dai russi i quali lo accusavano di crimini di guerra». Riassumo le altre risposte.

La signora bionda si è leggermente ferita poche ore prima a un piede mentre inseguiva un gatto nel suo giardino. Si è tolta le calze per medicarsi. Dichiara di non avere poliziotti fra le sue conoscenze. L'uomo seduto dinnanzi a lei è un ispettore di polizia: è incaricato dell'addestramento delle reclute. Ha comprato in mattinata un orologio, è stato gettato in una pozzanghera da un'automobile, in ufficio la sua penna stilografica si è rotta macchiando dei documenti. Non ricorda di essere stato vittima di incidenti da ragazzo.

Tenhaeff ferma il disco e dice: «Tenga conto che l'indicazione errata (la signora è amata da un poliziotto) si spiega con la sovrapposizione di immagini, dovuta alla vicinanza dell'ispettore di polizia». Poi ci mostra una lettera. E' dell'ispettore di polizia il quale dice di avere raccontato a sua madre l'esperimento; la madre gli ha detto che da bimbo era caduto da un carro riportando una forte scossa nervosa.

Influire sul futuro

Lo spazio non consente di accennare a tutti gli altri esperimenti. L'ultimo di essi è stato organizzato, con pieno successo, dalle relazioni di un giornale tedesco e di un giornale olandese. Dirò soltanto di un altro caso in cui, in seguito al ritardo del treno, i professori e il «sensitivo» arrivarono con ritardo nella sala dove si stava svolgendo un concerto e dovettero eseguire l'esperimento durante l'intervallo, e non prima dell'inizio come avevano progettato.

I dischi riportano il tema di sorpresa del «sensitivo» vedendo una signora anziana al posto dove dovrebbe trovarsi un uomo giovane. L'esperimento è fallito, gli studiosi chiedono scusa al pubblico che, come in tutti gli altri casi, è stato messo a conoscenza dell'esperimento soltanto quando ha avuto inizio. Ed ecco che la signora anziana dice: «Durante la prima parte del concerto qui era seduto il mio autista. A me interessava soltanto la seconda parte, ma avevo paura che mi portassero via il posto». Viene cercato l'autista: risponde esattamente ai connotati indicati dal «sensitivo».

Conclusioni? Non tenterò di trarne. Questo potrebbe essere l'inizio di un viaggio oltre l'«orizzonte incantato». «Dopodomani, dice Tenhaeff, le farò conoscere il sensitivo più interessante che io abbia mai incontrato e le dimostrerò come con la sola volontà sia possibile modificare la materia, e non soltanto prevedere il futuro, ma influire sulla sua formazione». Ho cominciato dicendo che non bisogna avere paura del ridicolo; concluderò ricordando che le esperienze oggi riferite sono firmate dagli scienziati di cui ho voluto dare l'elenco.

Enrico Altavilla

Questo strano inverno

Bagni in Cornovaglia e neve nel Cuneese - Straordinaria collaborazione meteorologica tra Occidente ed Oriente - Tuttavia il freddo sta per arrivare

Tutte le previsioni del tempo redatte dagli uffici meteorologici subiscono da alcuni giorni clamorose smentite dalla realtà atmosferica, che nel breve giro di 24 o anche di sole 12 ore si manifesta del tutto ribelle a qualsiasi casistica e anche alle probabilità più scrupolosamente fondate.

In verità le condizioni generali del tempo sono la prova di una bizzarria stagionale che non trova riscontri nella situazione meteorologica degli anni scorsi, che pure ebbero inverni abbastanza miti. Notizie dall'Inghilterra assicurano che alcune spiagge della Cornovaglia fra le più note hanno visto proprio l'altro ieri sciami di turisti, provenienti persino dalle montagne della Scozia, per trascorrere il week-end sulla morbida sabbia e al sole stupendo che rende l'acqua adatta per il bagno come nei mesi di luglio e di agosto. Ma senza andare fino in Inghilterra, è stato comunicato che la scorsa settimana bagnanti sono stati visti anche da noi, lungo la bella spiaggia della Versilia. Per contro sulle montagne del Cuneese nevica e nevica nelle zone dolomitiche, ma molto su, cioè al di sopra dei duemila metri, mentre a valle la temperatura non è discesa oltre i 5 gradi sopra zero. A Milano, se il cielo non fosse coperto e la nebbia non impedisse di discernere in certi momenti della giornata il giorno dalla sera, sembra di essere in primavera tanto il clima è dolce.

Codesta incredibile stranezza dimostra una volta di più quanto ingrato sia lo studio e il lavoro del geofisico. Si ha un bell'assicurare la gente che un regime di alte pressioni, rinforzato da un robusto nucleo anticiclonico, continua a convogliare aria fredda sul nostro continente: l'Europa è divisa nel più ibrido mosaico stagionale che si potesse immaginare e anche prevedere nel corso dell'inverno ormai in atto. Sembra che codesti squilibri siano da attribuirsi all'estremamente capricciosa stabilità dei venti, favorita da una pressochè identica consistenza di due masse di correnti, una ciclonica proveniente dall'Africa, l'altra anticiclonica generata dall'anticiclone russo, e che governano la situazione meteorologica generale. Una massa di correnti che inoltre scaturisce dall'anticiclone delle Azzorre si frapporrebbe fra i due elementi come fattore di equilibrio di tale consistenza e ampiezza da riuscire a diffondere uno stato di normalità climatica anche in quei settori dove appunto l'avanzamento stagionale dovrebbe portare all'avvento di una certa crudezza climatica. Il fenomeno, che si manifesta su ampia scala sopra tutto il continente europeo, si spezza poi in altrettanti fenomeni locali sì da generare gli scompensi che conferiscono carattere estivo a certe strisce di zone costiere che risentono il beneficio del grande afflusso oceanico, proveniente dal deserto africano e dalle Azzorre, come per esempio il settore della Manica, e a taluni punti meridionali del continente europeo stesso, come i Balcani e l'intero bacino del Mediterraneo, che risentono della benefica fusione tra rigore delle masse nordiche di origine russa, caldo delle correnti africane ed energica influenza dei nuclei anticiclonici occidentali.

Bisogna quindi ammettere che si sta verificando uno stato di cose che verrebbe fatto di riferire a una straordinaria «collaborazione» meteorologica tra oriente ed occidente, cui reca un apporto notevole l'influsso climatico delle zone equatoriali. Ma tale collaborazione non potrà purtroppo durare a lungo, prodromi di una intensificazione dell'influenza dell'anticiclone russo essendo ormai decisamente avviati all'affermazione più imminente. Ecco perchè si può tranquillamente prevedere a non lunga scadenza un notevole abbassarsi della temperatura e anche l'eventualità di precipitazioni nevose sul Piemonte, sulla Lombardia, sulle più esposte località comprese nell'arco alpino e anche in Emilia e in Toscana, cioè lungo la catena appenninica, non è da escludere per le prossime ventiquattro ore.

l. v.

Sulle rive dell'Oglio fioriscono le mammole

Cremona, 7 dicembre.

Giunge notizia da Calvatone di uno strano fenomeno dovuto al non meno strano clima dei giorni scorsi. Sull'argine del fiume Oglio sono comparsi parecchi ciuffi di viole mammole le quali offrono un eccezionale spettacolo primaverile proprio all'inizio dell'inverno.

Il premio Goncourt assegnato a Pierre Gascar

Il "Renaudot,, alla parigina Célia Bertin

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 dicembre.

Un giornalista ha vinto oggi il Premio Goncourt, Pierre Gascar, critico letterario di *France Soir* e autore di grandi inchieste di cronaca per lo stesso giornale. Quest'anno il Goncourt festeggiava il suo 50° anniversario e per l'occasione erano stati invitati al banchetto della giuria tutti i premiati degli anni scorsi. Soltanto ventidue erano però presenti, fra i quali Georges Duhamel, accademico di Francia.

Fra coloro che non erano potuti intervenire a causa dell'età, Claude Farrère, premiato in una delle prime edizioni del Goncourt, nel 1903, aveva inviato un cordiale messaggio al giovane vincitore di questo anno. Dei dieci giudici era assente la sola presidentessa, la ottantenne Colette, che non ha potuto lasciare la sua abitazione a causa dei reumatismi. Essa però ha partecipato al pranzo del cinquantenario che i membri dell'Accademia Goncourt le hanno inviato dalla trattoria in cui erano riuniti: ostriche, riso all'orientale, pollastra alla *champagne*, formaggio e frutta.

Pierre Gascar è lo pseudonimo di Pierre Fournier, nato a Parigi il 13 marzo 1916, uno pseudonimo scelto per ricordare le origini dei suoi genitori che erano guasconi. La sua infanzia si svolse in campagna, nel Mezzogiorno della Francia, dove, dopo sommari studi, fu per un certo tempo bracciante agricolo e fece poi vari altri mestieri: piazzista, produttore di pubblicità, impiegato di banca. Mobilitato all'inizio della guerra, venne fatto quasi subito prigioniero e, dopo due tentativi di fuga dalla Germania, inviato in un campo di punizione in Galizia fino all'armistizio.

Nel 1945 Pierre Fournier iniziò la carriera giornalistica e quattro anni dopo pubblicò il suo primo romanzo firmato Pierre Gascar: *Les meubles*. Poi uscirono altri suoi libri: *Le visage clos* nel 1951; *Les bêtes* nel marzo di quest'anno; e, finalmente, *Le temps des morts*, opera premiata oggi dalla giuria del Goncourt con un assegno di cinquemila franchi, che in realtà equivale però a una diecina di milioni, a causa dei diritti di autore per le fortissime tirature che raggiungono sempre i libri cui viene assegnato il massimo premio letterario francese.



Pierre Gascar riceve le affettuose congratulazioni di Beatrice Beck (a destra) e di Elsa Triolet, che hanno vinto lo stesso premio nel 1952 e nel 1945 rispettivamente. (Telef.)

Le temps des morts è un romanzo a sfondo autobiografico, in cui Gascar ha narrato l'esperienza della sua prigionia in Galizia: nel campo di Rawa Ruskaia, sperduto nella desolazione della steppa, egli aveva avuto l'incarico di guardiano del piccolo cimitero in cui venivano seppelliti i suoi compagni, morti in seguito alle persecuzioni della Gestapo. E' dunque una esperienza di becchino quella narrata nel tragico romanzo premiato oggi dall'Accademia Goncourt, una esperienza pietosa e crudele nello stesso tempo, dalla quale l'autore ha saputo trarre alcune pagine di un realismo impressionante.

Di tutt'altro ordine, ma non meno importante, è l'opera cui, subito dopo l'assegnazione del Goncourt, è stato assegnato il Premio Renaudot: *La dernière innocence* di Célia Bertin, una parigina di 33 anni, che si laureò in filosofia alla Sorbona il giorno stesso che i tedeschi entrarono a Parigi. Collaboratrice delle edizioni clandestine di Minuit, durante l'occupazione nazista, la Bertin riuscì a sfuggire in modo romanzesco all'arresto della Gestapo che le aveva già messo le mani addosso, poi si rifugiò nel Giura dove ebbe una parte molto attiva nella Resistenza. Il suo primo libro, *Parade des impies*, pubblicato nel 1946, ella lo aveva scritto appunto mentre si trovava ancora nel maquis.

a. v.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus guadagna terreno sulle dirette rivali in classifica

La sconfitta dell'Inter ha dato ai bianconeri il comando del girone e i pareggi di Firenze e Bologna distanziano altre quattro pretendenti al primato - Rinascono le speranze per i "granata„

L'Internazionale ha copiato dall'Inghilterra. Caduta un primato che esisteva da più di mezzo secolo, poteva ben cadere il suo che non aveva che tre mesi di età. La prima sconfitta subita dall'Inter ha fatto rumore comunque: costituisce il fatto più importante della giornata. Si tratta della squadra Campione, ha perso in casa, ha ceduto di fronte ad un undici che milita negli ultimi posti della classifica, non può invocare attenuanti di irregolarità per il netto rovescio subito.

Lo sgambetto dell'Udinese

I nerazzurri sono andati in svantaggio fin dal primo quarto d'ora dell'incontro: ed il distacco non lo hanno colmato più, hanno permesso che aumentasse anzi. L'undici era in giornata pessima, e le cronache dicono che il portiere Ghezzi, unico uomo in vena, ha impedito che la sconfitta prendesse proporzioni più gravi di quel «due a zero», su cui si è fermato. A riuscire nella grande impresa di San Siro, è stata l'Udinese, che fuori casa non aveva vinto mai, che finora non aveva riportato che una vittoria casalinga, e che, prima di domenica, contava al passivo quasi il doppio numero delle reti che registrava all'attivo: venti contro dodici. Sta diventando una tradizione per i friulani, quella di fare lo sgambetto ai nerazzurri di Milano, al momento in cui questi più sono lanciati ed imbaldanziti.

E' tutt'altro che privo di conseguenze — ai fini immediati almeno — l'insuccesso dell'Inter. Fa perdere ai Campioni il primo posto della classifica. Al quale sale la Juventus. Fa perdere loro, praticamente, anche il secondo posto: perchè i viola di Firenze che li hanno raggiunti nel punteggio, posseggono un quoziente reti migliore del loro.

La Juventus in testa, si è detto. Nella giornata hanno finito per giuocare tutti per i bianconeri di Torino. Tutti, essi per i primi, bisogna dire, perchè hanno risolto con un secco «tre a zero» il problema proposto dalla visita della Roma. Ma contemporaneamente, nessuna delle altre sette unità che si trovavano situate nella zona superiore della classifica ha potuto incamerare l'intera posta: la Fiorentina ed il Milan, messi l'una di fronte all'altro, si sono danneggiati a vicenda fermandosi sul risultato di «zero a zero» — la stessa precisa cosa hanno fatta per loro conto il Bologna ed il Napoli — l'Internazionale e la Roma sono uscite sconfitte, come già detto, dai confronti di Milano e di Torino — e pure battuta è stata, per quanto di stretta misura e dopo di essersi trovata in vantaggio, la Sampdoria a Trieste. Il complesso di tante circostanze e la loro concomitanza fanno sentire il loro effetto, a vantaggio di una squadra, quando si verificano.

La partita nella quale la Juventus ha battuto così nettamente la Roma è stata caratterizzata da un primo tempo veramente bello, da una burrasca centrale e da un secondo tempo schiettamente scadente. Il deprecabile e poco edificante episodio di centro ha avuto come conseguenza l'espulsione di un giocatore per parte, combinazione e cosa rara, proprio i due capitani, Tre Re e Boniperti. Ma la vittoria — anche se in misura un po' forte per l'intervento personale di quello scoiattolo pieno di intraprendenza che risponde al nome di Muccinelli — ha premiato la squadra migliore: senza alcun dubbio.

Una pausa utile

Si vedrà al momento in cui riprenderà la lotta, dopo la sospensione dovuta ai due incontri internazionali di venerdì e domenica prossimo, quali ripercussioni, in reazione od in depressione, gli ultimi risultati avranno avuto sullo spirito e sull'efficienza pratica dei contendenti interessati. L'aspetto della classifica, per quanto riguarda le otto compagini che dispongono di un quoziente reti attivo o per lo meno non passivo è per il momento il seguente: la Juventus, da sola, in testa; la Fiorentina e l'Internazionale, assieme, ad una lunghezza; poi una pausa, indi, in fila indiana perfetta, Milan, Napoli, Roma, Sampdoria e Bologna.

Nella zona inferiore della graduatoria, il Legnano e l'Atalanta occupano ancor sempre i due ultimi posti. Il primo è tornato sconfitto dalla visita fatta al Genoa, il secondo si è salvato «in extremis» dal risultato negativo di stretta misura che, sul suo terreno, stava infliggendogli il tanto tartassato Torino. Merita rilievo, la partita disputata dai granata a Bergamo. Hanno segnato per primi, poco dopo la metà del primo tempo, e, reggendo alla forte reazione avversaria, hanno mantenuto il vantaggio fino a tre minuti dal termine della partita. E, se hanno avuto l'occasione di aumentare il distacco che li separava dall'avversario, momento in cui Bubic ha colpito il palo con un forte tiro, la difesa ha dato prova di un ritorno all'antica saldezza per il modo in cui ha tenuto a freno gli scatenati rimontanti. Ha bisogno di un successo, pieno, per ritrovare la fede, il Torino del momento: per poco non lo otteneva alla prima uscita sotto la nuova guida tecnica. Il mezzo successo realizzato non migliora di molto la posizione di classifica, per la concomitanza delle due vittorie riportate dal Genoa e dall'Udinese. Ma un effetto sul morale lo dovrebbe avere. Deve tornare a credere in sè questa squadra. Uno intelligente utilizzazione della pausa di quindici giorni del campionato dovrebbe portarlo avanti anche tecnicamente.

Vittorio Pozzo



Raduno a Roma della comitiva azzurra; da sinistra: Galli, Biancone, Agosteo e il commissario tecnico Czeizler. (Tel.)

Forse il conte Marone sarà presidente del Torino

I giocatori del Torino, nonostante l'interruzione del campionato per la gara Italia-Cecoslovacchia, s'alleneranno questa settimana secondo il solito programma. Le condizioni dei reduci da Bergamo sono buone, e presto anche Bacchetti, fuori squadra per uno stiramento muscolare, riprenderà la preparazione.

La direzione della società granata dovrà presto affrontare il problema della nomina del presidente, carica resa vacante con le dimissioni del comm. Novo. La pentarchia, che regge attualmente le sorti del sodalizio, in una prossima riunione deciderà sullo argomento. Fra i più quotati alla carica sembra il conte Marone, che è già stato presidente del Torino, anni fa.

L'allenatore juventino Olivieri ha concesso ai suoi giocatori due giorni di permesso, con ordine di raduno per il pomeriggio di domani. Come è noto, i bianconeri giocheranno domenica a Monza in gara amichevole. John Hansen, infortunatosi durante il match di domenica contro la Roma, è stato sottoposto ieri ad accurato esame clinico e radiografico. Il responso dei medici è: lieve distorsione del ginocchio destro, con stiramento dei tendini interni. Il danese dovrà osservare una settimana di completa inattività.

Contrasti al congresso dell'U.V.I. per la formula del campionato

Le Case ciclistiche lo vorrebbero in tre prove soltanto - Molte società reclamano invece cinque gare, tutte obbligatorie - Oggi l'assemblea torinese dovrà decidere

Verso la fine della seduta pomeridiana del congresso dell'U.V.I. che si è aperto ieri al Teatro dell'arte al Valentino, è accaduto una specie di finimondo. La causa è da identificare nel dilemma che tanto interessa le società ciclistiche italiane e, pure, sia l'industria che partecipa alle corse sia i corridori che vi concorrono: il campionato professionisti su strada dell'anno venturo dovrà disputarsi su cinque prove (com'è ancora avvenuto nel '53) oppure in 3 prove (come risulta è desiderio tanto delle «case» che dei corridori, e per questi ultimi senza che, a somiglianza del passato, siano obbligati a prendervi parte e a condurla a termine salvo incorrere, come Coppi, nei fulmini federali)?

La relazione di Rodoni

Avanti che le due parti si scontrassero, sia la seduta mattutina che quella pomeridiana erano trascorse sulla falsariga dei congressi passati: molte parole, e pochi, o malamente espressi, propositi di effettivo e costruttivo lavoro. Affidata la presidenza al sig. Petroselli appositamente venuto da Roma, la seduta si era iniziata col saluto ai congressisti porto dal sindaco Peyron, con la commemorazione di Bertolino e con la lunga cerimonia della premiazione dei numerosi campioni italiani (e delle rispettive società di appartenenza). Poi, davanti a 329 delegati, rappresentanti 1006 società affiliate, il presidente Rodoni lesse la relazione morale dell'U.V.I.

Dopo aver accennato ai lusinghieri successi ottenuti nel '53 dai corridori italiani delle varie specialità sulle strade e sulle piste estere; dopo essersi intrattenuto, senza tuttavia esprimere giudizi di merito, sulla partecipazione italiana al Tour, affermando che la presenza d'una squadra italiana a tale competizione è conseguenza d'una doverosa reciprocità per la venuta dei francesi al nostro Giro a tappe, Rodoni è passato ad enunciare il programma per la stagione ventura riguardante la pista, i dilettanti e i professionisti. A questo proposito, il presidente disse che si tratta d'un campo estremamente complicato a causa dei molteplici e contrastanti interessi e delle diverse circostanze che vi confluiscono. I recenti fatti hanno dimostrato — prosegue — che non si può usare la forza per obbligare i corridori, o almeno certi corridori, a prendere parte a date manifestazioni. Bisogna venire a patti con la realtà; è opportuno, e necessario, ricercare e raggiungere accordi con gl'interessati. In complesso, si è trattato d'una relazione non polemica come quella di domenica sul congresso degli ufficiali di gara, ma semplice e piana, ricca di belle e preziose immagini, ma — all'infuori del punto riguardante i professionisti — nient'affatto impegnativa.

Una quindicina di delegati si alternarono a dire la loro su argomenti che poco avevano a che fare sulla relazione morale: per varie ore si assistette a una girandola d'inconcludenti parole, che il presidente invano cercava di arginare. Uno dei pochi che disse delle cose sensate fu il toscano Celli, che ammise l'ingiustizia di considerare i corridori professionisti alla stregua dei corridori dilettanti, chiedendo soltanto che i primi si mostrino un po' meno irriconoscenti verso le società dalle quali provengono.

A tutti rispose Rodoni, col suo solito stile piuttosto elusivo. Dopo aver parato la stoccata di Di Cugno nel modo già detto, ad analoga richiesta di Celli che l'aveva richiamato al mantenimento della promessa fatta in una recente riunione del C. D. di conservare le cinque prove di campionato, il presidente mostrò di cadere dalle nuvole. — Mai parlato di cinque prove — dice fra la stupefazione di molti astanti (compresi i giornalisti). Sorpresa, e disappunto di molti delegati, il che tuttavia non impedì la approvazione, alla unanimità, della relazione morale. L'attenzione si fece più viva, quando prese a parlare il rappresentante degli industriali, venuto da Milano.

Il prof. Robecchi parlò a lungo, e — salvo per la formula del campionato — con molta chiarezza. Ammise che esiste una crisi nel ciclismo per quanto riguarda l'industria, ma non ritiene che, per la fortuna delle corse, essa possa essere risolevata dalla partecipazione di forze estranee alla fabbricazione ed al commercio delle biciclette. Trova inopportuna, e comunque intempestiva, la presenza nelle corse di «marche» che non siano quelle di biciclette. Auspica il risanamento del ciclismo come lo vedono le «case» attraverso una riduzione del divismo e delle esagerate pretese di certi campioni. Per quanto riguarda il campionato, dice che per le «case» il numero delle prove è indifferente. Una, o due, o cinque, per esse è uguale. Soltanto quando i corridori si sono impegnati contro l'obbligo di partecipare a tutte le cinque prove, gli industriali hanno riveduto la propria posizione e si sono impegnati a disputare un certo numero.

Parte dell'assemblea interpreta le dichiarazioni di Robecchi come adesione al mantenimento della vecchia formula. Il delegato toscano Bracci si fa portavoce di questa corrente, alla quale il silenzio di Rodoni lascia l'impressione di aver causa vinta. Per qualche minuto tutto sembra pacifico e ammesso pel ritorno alle cinque prove; ma fra gli interessati in senso contrario l'equivoco non tarda ad essere avvertito. E dopo un rapido colloquio, nel bar del teatro, fra Robecchi e Rodoni, il primo ritornò alla tribuna per chiarire la portata delle sue precedenti dichiarazioni.

Rumori e proteste

E fu allora che scoppiò la «bomba». Disse il rappresentante degli industriali: — Ci tengo a fare una precisazione. Poichè i corridori sono contrari alla obbligatorietà a tutte le prove di campionato, le «case» si sono impegnate con l'U.V.I. a partecipare soltanto a tre di esse. In seguito a tale impegno, esse vedranno con piacere l'abolizione dell'obbligo ai corridori di parteciparvi. Naturalmente, ciò significa che se il campionato dovesse continuare a disputarsi su un numero di prove superiori a tre, l'impegno degli industriali non potrà seguirne l'allargamento.

I delegati toscani (ed altri) accolsero con rumori e proteste le dichiarazioni del prof. Robecchi. Bracci insistette sulla richiesta delle cinque prove, specificando, anzi, che a «tutte» e cinque le Case siano obbligate a partecipare. Pretesa, come ovviamente si può giudicare, eccessiva e inattuabile, anche perchè non tiene conto della volontà dei corridori, che in questo caso agiscono in pieno accordo con chi li stipendia. Su questo dissenso si chiuse la giornata, rimandandone ad oggi lo scioglimento, che prevediamo sarà favorevole alla formula delle tre prove.

V. V.

L'ultimo allenamento della squadra cecoslovacca

Battuta per 14 a 2 una selezione di Praga - La formazione per Genova - Domani sera la partenza

(Nostro servizio particolare) **Praga, 7 dicembre.**

La nazionale cecoslovacca ha disputato ieri la sua ultima partita di allenamento in vista del confronto con l'Italia di domenica prossima a Genova, battendo per 14 reti a 2 (il primo tempo si era concluso con il punteggio di 7 a 2) una selezione di Praga. Tranne i primi dieci minuti, durante i quali i giocatori della squadra di Praga hanno potuto mettere a segno due goals, il resto della partita si è svolto nel segno di un costante dominio dei nazionali.

Fra questi si sono particolarmente distinti i due interali Trnka e Procaska e il centravanti Tegelhof, nonchè l'ala sinistra Vik. Anche dal lato tecnico e tattico la squadra ceca ha fornito un'ottima prestazione.

Stando a quanto annuncia stasera l'agenzia di informazione «Ceteka», la Cecoslovacchia assumerà a Genova il seguente schieramento: Stacho; Safranek, Novak; Trnka, Hledyk, Procaska; Dobey, Pazicky, Tegelhof, Kaclany, Vik.

E' del resto in questa medesima formazione che la Cecoslovacchia ha giocato ieri contro la selezione praghese. I giocatori di riserva saranno prescelti domani. Si apprende inoltre che la comitiva ceca, di cui farà parte, oltre a 16 giocatori, una decina di dirigenti, lascerà in vagone letto Praga mercoledì sera e giungerà nel pomeriggio di giovedì al confine italiano.

I. f.

Tre assenze fra i cadetti: Bacci Sentimenti IV Cervellati

Roma, 7 dicembre.

Trentadue giocatori sono stati complessivamente convocati per la formazione delle Nazionali A e B.

Per la Nazionale B, nella serata di ieri, il commissario tecnico Czeizler convocava i seguenti quindici giocatori: Ghezzi (Inter), Sentimenti IV (Lazio); Ballacci (Bologna), Giacomazzi (Inter), Giaroli (Palermo); Ciccarelli (Napoli), Ferrario (Juventus), Neri (Inter), Piccinini (Milan), A. Venturi (Roma); Bacci (Fiorentina), Cervellati (Bologna), Galli (Roma), Gratton (Fiorentina), Pesaola (Napoli). Bacci, influenzato non potrà essere presente e non verrà sostituito; anche Sentimenti IV, infortunato, e Cervellati, colpito da coliche addominali, non potranno essere presenti ed al loro posto sono stati chiamati Bugatti e Vitali del Napoli.

I calciatori della Nazionale B sosterranno un allenamento nella mattinata di domani allo stadio «Torino» ed alle 14,30 partiranno in aereo per la Turchia, ove giocheranno venerdì l'incontro di Coppa del Mediterraneo.

Per la serata di domani dovranno confluire a Genova i quindici giocatori che si prepareranno durante la settimana, a Pegli, per l'incontro di domenica a Marassi contro la Cecoslovacchia, valevole per la Coppa Internazionale. I convocati sono: Buffon (Milan), Castagliola (Fiorentina); Bertuccelli (Juventus), Cervato (Fiorentina), Magnini (Fiorentina), Chiappella (Fiorentina), Mari (Sampdoria), Rosetta (Fiorentina), Segato (Fiorentina); Boniperti (Juventus), Frignani (Milan), Martegani (Palermo), Muccinelli (Juventus), Pandolfini (Roma), Ricagni (Juventus).

I ragazzi federali del Piemonte e della Lombardia si incontreranno oggi alle 14,30 sul campo del Cenisia (via Frejus 36). Formazione del Piemonte: Colombo; Miglietta, Robotti; Fratrachi, Ellena, Formica; Bonizzoni, Euriotti, Rosso, Del Grosso, Mortarino.

Il torneo internazionale femminile di pallacanestro per il «Trofeo Avis» si svolgerà oggi nella palestra del collegio S. Giuseppe.

All'ippodromo di S. Siro Valdo (2500, Bergami) ha vinto il Premio Firenze (L. 2.000.000) di trotto; 2. Verno; 3. Duzo. Tempo 1'22"5. Tot. 27; 16.17.65; acc. 65.

Alle Sferisterio di via Napione oggi alle 15 semifinale di Coppa Nasi fra Manzo-Bonino e Balestra-Calandra.

La terza tappa del Giro ciclistico d'Italia 1954 partirà da Reggio Calabria.

Il Monza, per rimpiazzare l'allenatore Frossi, sceglierà domani tra Baldi e Puricelli.

Nel concorso pronostici del calcio sono stati realizzati 12 «tredici» a cui vanno L. 18.387.000; i «dodici» sono 825, e vincono L. 267.000. Colonna vincente: x, x, x, 1, 2, 1, 1, 1, 1, 2, 1, x.

Le quote del «Totip» sono: ai 21 «undici» L. 327.527; ai 365 «dieci» L. 17.865; nessun giocatore ha realizzato 12 punti. Colonna vincente: x-1, 1-2, 1-1, 2-2, 2-1, 1-1.

E' morta la baronessa Watt che nel 1945 salvò Portofino

Genova, 7 dicembre.

La donna che ha salvato Portofino dalla distruzione nell'aprile del 1945 è spirata questa mattina poco prima dell'alba nella sua villa di San Giorgio, sopra il paese, di fronte alla chiesa omonima sull'ultima parte della penisola che si protende verso il mare. E' la baronessa Jenny Watt, vedova del barone Franz von Mumm, che fu uno dei migliori ambasciatori e amici di Guglielmo II.

La morte della baronessa ha destato vivissimo rimpianto a Portofino ove essa era considerata la salvatrice del paese. Fu infatti il suo intervento presso i tedeschi che impedì verso la fine della scorsa guerra la distruzione di Portofino Mare e di tutto il promontorio in fondo al quale il paese è adagiato.

Nell'aprile del '45 i tedeschi volevano far saltare tutta la zona, preventivamente minata, e poi ritirarsi. Ma la baronessa implorò il comandante germanico e lo convinse ad arrendersi agli alleati senza aver messo in atto la terribile minaccia.

L'auto a cento all'ora trasportava una partoriente

Modena, 7 dicembre.

Un'automobile lanciata a velocità elevatissima ha terrorizzato stamane gli abitanti di numerosi paesi della provincia - le Bazzano-Sassuolo. Incurante dei fischietti dei vigili, il pilota premeva sull'acceleratore compiendo autentiche acrobazie.

La spiegazione della rapidissima volata si è avuta poco dopo allorchè l'automobilista, il ventisettenne Bruno Borghi, è ritornato ad apparire ma questa volta ad andatura normale.

Egli si è fermato presso i tre vigili che gli avevano elevato contravvenzione ed ha spiegato i motivi del suo comportamento. Sull'auto stava trasportando all'ospedale di Sassuolo la sorella Angiolina che, recatasi quel mattino a Bazzano per acquisti, era stata colta improvvisamente dalle doglie del parto. La velocissima corsa dell'automobilista non aveva tuttavia impedito che la donna desse felicemente alla luce il piccino sull'auto, poco prima di giungere all'ospedale di Sassuolo.

Uno studente spara 5 colpi contro la moglie

Pesaro, 7 dicembre.

Questa sera verso le 20 circa è avvenuto a Pesaro un grave fatto di sangue. Lo studente in medicina Vito Bucci, fu Gioacchino, di 29 anni, ha infatti esploso cinque colpi di rivoltella contro la moglie Ero Braghini, di Aldo, di 30 anni, impiegata presso la locale Cassa di Risparmio. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso.

Il Bucci e la Braghini si erano sposati nel 1949 e dal loro matrimonio sono nati due bimbi, Maurizio, di 4 anni, e Patrizio, di 2 anni.

Questa sera lo studente ha raggiunto nei pressi di casa la Braghini, che stava rincasando. Fra i due sono corse parole e quindi il Bucci, estratta una pistola, ha sparato contro la moglie tentando poi di suicidarsi. I passanti, accorsi, hanno rinvenuto in un lago di sangue i due coniugi, che sono stati subito trasportati all'ospedale: la Braghini, che presenta alcune ferite alla schiena, al collo, ad una guancia e ad un braccio, versa in gravi condizioni. Il Bucci, ferito alla testa, è stato invece dichiarato fuori pericolo.

SPETTACOLI

Concerti brahmsiani alla Pro coltura femminile

Accade, sì, e frequentemente, che Quartetti o Quintetti d'archi includano un'opera di Brahms. Rara è, fra noi, quanto solita in Germania, una serata camerale tutta brahmsiana. E ancora non si sa perchè. Restare un'ora e poco più nel circolo spirituale d'un grande è assai più gradito e utile del vagare, dell'errare, fra diversi e opposti climi e animi. A dedurre dalla loro quietudine e dall'attenzione costante, i soci della Pro coltura femminile, venuti a un richiamo appunto di Brahms, non soffersero, ma godettero, osservando e distinguendo i vari aspetti e momenti delle opere 88, 67 e 111, nell'attesa delle opere 52 e 115, che giovedì prossimo saranno recate dallo stesso *Wiener Konzerthausquartett* applaudito iersera. Se ne potrà riparlare, ma fin d'ora non mancano le prove per stimare ottima, ed è stima diffusa, la collaborazione dei violinisti Kamper e Titze, del violista Weiss e del cellista Kuarda, ai quali s'aggiunge, occorrendo, il violista Hübner. Principiando, parve che nella ricerca d'una emotività nostalgicamente romantica, la totale sonorità rinunciasse alquanto alla vigoria e a quella vivacità, che è un elemento intrinseco della espressione di Brahms. Ma altre e diverse impressioni seguivano. La compagine degli strumentisti era come un perfetto anello, un congegno perfetto, la cui funzione tanto si esplicava nel formale e tecnico rigore, quanto si liberava in effusioni nobili, austere, fervide e agitate e anche tempestose. E tutta la gamma degli accenti brahmsiani, fino a quello così detto brioso e viennese veniva realizzata con mirabile proprietà e commozione. Ciò particolarmente emerse nel *Quintetto in sol maggiore*. A mano a mano l'unanime successo dei preziosi concertisti divenne alto, altissimo.

a. d. c.

Sullo schermo

L'IRRESISTIBILE MR. JOHN, (di M. Curtiz). — Una favoletta sportivo-collegiale di qualche sapore, tratta da un «soggetto» di D. Morrow e R. M. Handrews, e originalmente intitolata: «Trouble along the way», Mr. John è un allenatore sportivo che agli occhi della buona società fa figura di un rottame: ma in realtà è un saldo e ottimo uomo, tenerissimo della sua bambina, che la moglie, da lui divorziata, gli vorrebbe portar via. John viene assunto come istruttore di «rugby» dal vecchio padre Burke, preside di un collegio che sta andando in rovina, e del quale il santo vecchio pensa di risollevare le sorti rinforzandone l'attività sportiva.

John si sobbarca, e senza troppi scrupoli ottiene alla squadra del collegio un primo, strepitoso successo. Ma i suoi pasticcetti sono rivelati al rettore dalla propria moglie; e John è minacciato di licenziamento, e anche di perdere la figlia per opera d'una solantissima quanto graziosa «vigilatrice» mandatagli contro dal Tribunale.

Poi tutto si risolve a un tratto: e il collegio riavrà il suo allenatore, la bambina il padre, e la «vigilatrice» un marito nello stesso John.

Curtiz ha diretto con mano leggera e qua e là felice; ma 'l meglio lo fanno gli ottimi interpreti: John Wayne, Charles Coburn (il rettore). Donna Reed e la piccola Cherry Jackson.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Sino a giovedì repliche de «I fratelli Karamazov». Domani mercoledì recita con lo sconto del 50 % per gli abbonati ai giornali cittadini. Venerdì «prima» di una novità assoluta: «Processo di famiglia» di Diego Fabbri, regia di Alessandro Brissoni.

TEATRO ALFIERI — Oggi alle 15,30 debutto della compagnia delle Tre Nava con lo spettacolo «Tre per tre... Nava». Replica alle 21,15.

IL TEATRO DI VIA SACCHI — Oggi alle 15,30 e 21,15 compagnia «Ro-Sca» con «Paganini» di F. Lehar.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 49.113
Alfieri: 15,30 21,15 «Le 3 Nava».
Carignano: Comp. Stabile Teatro Manzoni 15,30 e 21: «I fratelli Karamazov».
Gobetti: Comp. G. Bondi 15,30 e 21,15 «Bela o brute as spoeò tuic»
Il Teatro v. Sacchi 63: Grande Comp. Operette Ro-Sca ore 15,30 e 21 «Paganini» di F. Lehar.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 45-820; 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augustus: 16,30 21-1 Casamatta.
Bruno ex-Saletta: 16 21 danze.
Castellino: 16,30 21 Rosa Ciot.
De Benedetti Danze, ore 21: Galà
Gaudio Danze 16 e 21 Silvestro.
Gay Accad. Danze: 16,30 21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra
Hollywood: 16 21 Casablanca.
La Rotonda, ore 16,30 e 21: Orch. Orsatti; canta Pina Aurora.
La Serenella 16 cav. 200 dame 150 consum. compresa; 21 grand. elegante serata Borgione-Martorana
Lutrario: 15,30 21 Vigni-Accardo.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Faleo, p. C. Felice 40 ang. Palecapa, ore 21: Munzio Rotondo and His Cool Stars.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470 16,30 21-1 Orch. Balocco Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Forte T» Montgomery, Vohs, techn. 3-D Schermo panor.
Ariston «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1ª vis. assol. per Italia
Astor «Titanic» C. Webb, B. Stanwyck, R. Wagner, A. Dalton.
Corso «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16.
Doria: «L'irresistibile Mr. John» Wayne, Reed, Matt. 10,30, L. 200.
Lux «Il più comico spettacolo del mondo» (Totò 3-D) colori, Totò, Marc Lawrence, May Britt.
Maffei: «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1ª vis. assol. per Italia.
Metro-Cristallo: technic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10,30.
Reposi Prigioniero di Zenda, tech. S. Granger, Kerr. Schermo pan.
Torino «Moulin Rouge» technic. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Apertura ore 13,30. Ult. spett. ore 22.
Vittoria «Il tesoro del fiume sacro» techn. J. Payne, R. Fleming

Alexandra «Eroi di mille leggende» tec. P. Henreid, Sch. panor.
Alpi: «Arriva fra Cristoforo» con Fernandel.
Augustus: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi, Riva.
Capitol: Eroi di mille leggende, tech. P. Henreid. Schermo panor.
Faro: «Eroi di mille leggende», tech., P. Henreid, Schermo panor.
Gianduja: «Uomo della Giamaica» Pierre Brasseur, Vera Norman.
Hollywood: «A sud rullano tamburi» tech. J. Craig, G. Madison.
Ideal: «Fuga nel tempo» Wright Comp. Riv. Marotta 15 18 21,10.
La Perla: «Il sole splende alto» C. Winninger, Whelan, Russell.
Massimo Magia verde, Ferraniacol.
Nazionale: «A sud rullano i tamburi» tech. J. Craig, G. Madison.
Principe: «A sud rullano i tamburi», tech., J. Craig, G. Madison
Statuto Magia verde, Ferraniacol.

Asti: «Collegio si diverte» tech. Virginia Mayo, R. Reagan.
Cso: «Chiavi del paradiso», A. 16.
Mignon: «Mascagni».
Milano: «Parrucchiere per signora» e «Mistero del V 3» Ap. 10.
Olimpia: «Salto mortale».
Po: Jolanda figlia corsaro nero.
P. Nuova: «Vita col padre».
Regina: Diario condannato. Var.
Romano: «La maliarda» Riv. Agnello-Pascal 15,15 18 21,15.
S. Felice: «Noi due soli» Walter Chiari e Hélène Rémy. A. 14,30.
S. Secondo Mamma, Gigli. A. 16,30

Esperia: «La rosa di ferro» tech. Corinne Calvet, J. Barrymore.
Italiana: «Rocce d'argento» tech. Yvonne De Carlo, E. O'Brien.
Mirafiori: «Grande gaucho».
Vinzaglio: «Nostra Signora di Fatima» in technicolor.

Eliseo: «Ho scelto l'amore» con Renato Rascel, Marina Pavan.
Frejus: «Banditi di Poker Flat» A. Baxter. Riv. Angelino. A. 14.
Nuovo: «Luci sull'asfalto».
S. Paolo: «Duello nella foresta».

Belgio: «Sentiero di guerra» tech.
Eridano: «Condannatelo».
Oropa: Tesoro dei Sequoia, tech. Kirk Douglas, Eve Miller.
Radium La dannata Rossi Drago Comp. Riviste Clan dei 10.
V. Veneto: «La nemica» Cegani.

Astra: «Gardenia blu».
Bernini Ricca giovane bella, tech.
Cibrario: «Brigantino» M. Merlini.
Excelsior: «Cavaliere del deserto» techn. R. Scott, J. Leslie.
Manzoni: Vagabondo cavallo, tec.
Odeon: «Senza peccato».
Star: Gli amanti di Toledo, Valli.

Adua: Francia accademia, Var.
Aurora: «Nancy va a Rio» tech.
Dora: «I miserabili».
Brevoria Carica degli Apaches, tec.
Fortino: «Sangue sotto la luna» Cinbotto-D'Ambra 15,15 18 21,15.
Monviso Ultimatum terra, Rennie
Nord: «Rosalba la fanciulla di Pompei», Nilla Pizzi, E. Parro.
Palermo: «Paula» L. Young.
R. Parco «Isola del peccato» tech. Linda Darnell, Donald Gray.
Sociale: «Mare crudele».

Colosseo: «Isola del peccato» techn. Linda Darnell, Hunter.
Italia: «Un posto al sole». Rivista Torino, spettac. 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Me li mangio vivi» con Fernandel, Leda Gloria.
Moderno: «Auguri e figli maschi» Delia Scala, Ugo Tognazzi.
Nizza: «Torna a casa Lassie».
Piemonte: «Mia cugina Rachele» Olivia De Havilland.
S. Carlo (Nichelino): «La donna che inventò l'amore».
Spezia: «Allegra fattoria» techn. Judy Garland, Gene Kelly.

Alba: Solitario del Texas, techn.
Apollo: Predoni del Kansas, tech. A. Murphy, B. Donlevy. Viet. m.
Diana: «Wanda la peccatrice» Y. Sanson, F. Stoppa, F. Willard.
Dora: «Ultime della notte».
Edera «Obiettivo X» M. Stevens
Lucento: «Ultimo fuorilegge» in techn. e Rivista [illegible].
Lutrario La marcia del disonore.
Roma: Li mangio vivi, Fernandel

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Orchestra - 13,50: Chitarra - 13,15: Album musicale - 14,15: Il «Dogma dell'Immacolata» - 14,30: Orchestra - 15,30: Musica leggera - 16,15: Musiche di G. Bacli - 16,30: Apertura dell'Anno Mariano alla presenza di S. S. Pio XII - 17,15: Concerto - 19: Terpa Franchini torna sulle scene - 19,15: Balli - 20: Musica leggera - 21,05: **Dialoghi delle Carmelitane** di G. Bernanos - 23,15: Danze.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Ritmi - 13,30: Mondo e Mangiagalli - 14: Orchestra - 14,45: La serenata - 15: «La vedova allegra» di Lehar (pagine scelte) - 16: Orchestra - 16,30: Musica in celluloide - 17: Balli - 18: Musica operistica - 19: Intermezzo - 19,30: Cartoline dai Tropici - 21: Sali per la musica - 21,30: La giraffa - 22: Abat-jour - 22,15: Concerto - 23: Siparietto.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Conclusa fra due festività, la seduta odierna ha logicamente presentato un mercato povero di scambi e di iniziativa, il tono sciatto di apertura ha dato luogo ad una lieve riflessione iniziale. Le Liquigas furono largamente cedute per pesanti offerte milanesi. La tendenza iniziale, non maturata in completa depressione, è stata arrestata dall'intervento di compere di fondo, che hanno in un primo momento incrementato una solida resistenza di mercato ed hanno successivamente suscitato sintomi di ripresa. Le Sip hanno concluso la vantaggio di prezzi una fase di attivo continuo; le Fiat hanno confermato la facilità dell'equilibrio su queste basi. Le Acque Potabili sono apparse sostenute ed hanno ricevuto nel dopoborsa un più vivace impulso di compere. L'intero listino è stato compilato su un accento distensivo. Titoli di Stato calmi nel settore dei Buoni del Tesoro, migliori sulle due Ricostruzioni. Dopoborsa stazionario. Domani, Festività dell'Immacolata Concezione, Borsa chiusa.

	4	7		4	7
Ren.02	59 50	59 50	Medit.	6455	6380
Red3½	64 [illegible]	65 —	Merid.	1355	1356
» t. c.	64 40	65 10	Tor. M.	157 —	159 —
Red3½	80 40	80 50	Italgas	1215	1216
» t. c.	[illegible] 50	[illegible] 60	Sip	1217	1223
Ren5%	95 —	95 40	Terni	189 —	189 50
» t. c.	95 10	95 50	P.C.E.	526 —	527 —
Red5%	91 20	91 20	Unes	616 50	622 —
» t. c.	91 30	91 30	Snia	3085	3090
Ric3½	70 30	70 55	Saes	2950	2950
» t. c.	70 40	70 65	Vizzola	2655	2653
Ric5%	91 80	92 15	Marelli	450 —	450 —
» t. c.	91 90	92 25	Fiat	648 —	648 50
Bpn.'59	97 10	97 —	Savigl.	—	—
» '60	96 85	96 60	Nebiolo	0 —	0 —
» '61	96 65	96 80	Impi	157 —	153 —
» '62	96 80	96 725	Monc.	965 —	965 —
Fer3%	91 —	91 —	Pirell.	439 —	444 —
Ell4%	86 60	87 10	Ilva	209 —	208 —
Irl 5½	89 50	89 50	Ansald	60 —	55 —
Imm4½	96 25	96 25	Viscosa	1412	1409
Imm5%	93 10	93 05	Chatill.	2320	2320
Irl4½	196 —	196 50	Cir	2762	2750
Imm5½	92 80	92 275	Schiap.	806 —	806 —
Irl-El.4	96 30	96 60	Anic	1410	1415
Tor4½	91 70	91 70	Rum.C.	1148	1150
s5%33	89 —	89 —	M.pont	1770	1765
s5%37	86 —	86 50	Mcatin	957 50	960 50
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	1315	1315
» 4%	94 50	94 50	Unica	115 —	115 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	4400	4400
I. Mob.	91 —	91 —	Burgo	10.160	10.115
Imi 6%	92 60	92 60	Ferm.B	18.500	18.500
sXI-5%	93 20	93 20	Piem.P	987 —	987 —
sXVI5%	92 80	92 80	F.Elettr	1110	1110
sFF.S.	90 60	90 80	M.A.I.	17.550	17.600
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	63 —	64 —
» 6%	94 55	94 80	Valdar.	3770	3710
Pir.4%	99 75	99 50	Mer.E.	995 —	1002
Oliv7%	101 75	101 75	Sade	945 —	950 —
Mag.49	96 50	96 50	Farmac.	212 —	212 —
s48-AB	96 —	96 —	Siam	360 —	360 —
s48-C	99 —	99 50	Westi.	302 —	300 —
Eter7%	101 —	101 —	Param.	790 —	780 —
Vit.7%	99 25	99 30	Gilard.	300 —	300 —
Cad7%	96 70	96 70	Pirelli	1740	1742
West.7	93 50	93 25	Safia	1351	1352
Frua6%	89 —	89 —	Lig.gas	1193	1171
Cart7%	102 50	102 75	Talco	17.000	17.000
Sade6%	96 —	96 —	Borgon.	13.625	13.650
Vis6%	88 50	89 —	Colon.	415 —	415 —
Cal.6%	98 10	97 50	Fissa	170 —	170 —
Stupel 6	96 —	96 —	Lanza	4290	4290
Terni 6	96 —	96 50	Amiata	3540	3540
Telve 6	96 —	96 —	Acq.P.	2335	2385
Fer.7%	91 —	91 —	Fiore.	20 50	20 50
Emes6%	92 25	92 —	Bonisc.	8540	8540
Sip 6%	94 —	94 —	Seles	4320	4310
Terni 6	85 50	85 50	Risan.	6270	6130
A.Gen.	13.500	13.450	C.Im.R	401 50	401 25
An.Ass	9450	9450	Elparti	[illegible]	3435

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 638. Valute invariate.

MILANO — La giornata semi-festiva, inserita per di più fra due altre festività, era la meno indicata allo sviluppo degli affari. Infatti un numero esiguo di titoli è stato trattato, in una atmosfera calma e priva di colore. Tuttavia, la scarsità delle contrattazioni non è andata a detrimento della quota, indizio non dubbio di una buona consistenza di fondo del mercato. Il comparto elettrico è risultato il più attivo, con scambi relativamente nutriti su Edison, Sip e Sade. Anche gli elettrici minori e i telefonici conseguivano vantaggi di prezzo. Ben tenuti i titoli a largo mercato, come Fiat, Calini e Pirelli. Resistenti i finanziari; piuttosto negletti tessili ed immobiliari. Nei chimici, l'unico punto nero era costituito dal contegno pesante della Liquigas, sotto l'influenza del prossimo aumento di capitale. L'oro e le monete, dopo uno spunto iniziale di ripresa, si indebolivano nuovamente nelle ultime battute. Pomeriggio nullo. Titoli trattati n. 421.093 di cui Fiat [illegible]; Calini 41.400; Liquigas 53.325; Edison 27.950; Sip 16.400; Sade 13.000; Finsider 20.300; Terni 19.100; Pirelli 10.600.

Quotazioni: Gina 6430; La Centrale 11.285; Sviluppo 753; Ras 5375; Nord Milano 4600; Olcese 2275; De Angeli 1960; Linificio 735; Unione Manifatture 75.200; Lane Rossi 17.650; Dalmine 2243; Siele 2900; Edison 2915; Romana Elettrica 4100; Teti A 3235; Sit 1206; Distillati 4670; Bonifiche Ferraresi 1938; Italcementi 12.425; Pirelli & C. 1604.

Prezzi informativi: sterlina oro 5970-6075; marengo 4950-5050; sterlina valuta 1630-1670; dollaro 625-630; franco svizzero 146,25-146,50; franco francese 161,50-162,50; oro fino 727-731.

GENOVA — Ardes 4250; S. Giorgio 1060; O.E.G. 2360; Cieli 2515; Eridania 15.950; Industria Zuccheri 11.875; Voltana 5250; Sermide 6330; Industria Agricola 16.360; De Ferrari 1565; Nicolay 1460; Mira Lanza 4290.

PARIGI — Mercato calmo ma sostenuto, con leggeri aumenti dei principali valori francesi mentre quelli esteri si difendevano assai male, tranne le miniere d'oro del Sud-Africa. Sul mercato dell'oro l'attività è stata limitata e si registra un nuovo lieve ribasso.

LONDRA — L'attenzione della Borsa è quasi tutta concentrata sulle avventure delle azioni del gruppo alberghi che fanno capo al Savoy: poichè sono in corso complesse operazioni di acquisto queste azioni subiscono oscillazioni pesanti. Stamane sono piombate da 48 a 40 e 45 scellini per poi risalire nello spazio di poche ore a 51 scellini e 3 pence e mezzo. Mercato molto calmo per il resto.

NEW YORK — La Borsa valori ha chiuso irregolarmente con scarti fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.400.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, grano e granturco hanno chiuso in guadagno, rispettivamente a 206,75 ed a 153,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 3 a 13 centesimi di cent per libbra: dicembre 32,74; marzo 33,05; maggio 33,16; disponibile 33,50.

Calendario delle Borse per il prossimo anno

Roma, 7 dicembre.

L'Agenzia Economica Finanziaria informa che il Ministro del Tesoro ha firmato il decreto che reca il nuovo calendario delle Borse Valori per il prossimo 1954. Il decreto stesso è in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Secondo quanto informa la predetta agenzia, il Ministro, aderendo ai suggerimenti giuntigli da varie parti, ha stabilito che le Borse Valori — oltre alle festività di calendario — rimarranno chiuse nelle giornate di sabato per tutto l'anno. Le Borse rimarranno poi chiuse ininterrottamente, per le consuete ferie estive, dal 2 al 17 agosto compreso.

La lotta per l'Europa

Durante l'ultima guerra, la lotta per l'Europa non fu combattuta soltanto sul piano militare, tra le Nazioni Unite e il terzo *Reich*. Fu anche combattuta, in sordina, sul piano politico, tra le potenze occidentali e la Russia. Con questa essenziale differenza: che mentre, nel primo caso, gli Americani si batterono a fondo per la vittoria, nel secondo, non fecero altrettanto; anzi, non rendendosi ben conto dei veri termini del problema, rifiutarono d'impegnarvisi attivamente e non esitarono, in alcune occasioni, a sostenere piuttosto i Russi, — con i quali Roosevelt era «sicuro di poter andare magnificamente d'accordo», — che gl'Inglesi, pur sempre macchiati, ai loro occhi, del «peccato originale» dell'imperialismo colonialistico. Così, mentre l'azione dell'U.R.S.S., nel campo politico come in quello militare, fu sempre coerente con le sue mire postbelliche e, una volta conseguita la liberazione del territorio nazionale, si preoccupò non tanto di affrettare la disfatta di Hitler quanto di garantirsi una posizione di predominio nell'Europa centro-orientale, quella degli Americani (e, al loro séguito, degli Inglesi, sia pure recalcitranti) si concentrò invece sui fini militari immediati, senza tener adeguato conto dei possibili o probabili sviluppi della situazione europea nel dopoguerra. Di qui la condotta quasi da arbitro tra Inglesi e Russi tenuta da Roosevelt a Teheran e a Jalta; la preferenza esclusiva accordata alla strategia del *direct approach*, dell'attacco frontale alla Germania attraverso la Manica e il Reno, su quella inglese, favorevole ad azioni complementari nei Balcani e nel settore danubiano; il costante rifiuto di Marshall e di Eisenhower di assumere iniziative che si scostassero da tale linea. E tutta quella serie d'imprevidenze e di errori per cui gli Anglo-Americani, vittoriosi sul campo, perdettero la pace, subendo a opera di Stalin una «disfatta» politica di cui le presenti condizioni dell'Europa sono la diretta conseguenza.

Tali le tesi sostenute dal giornalista australiano Chester Wilmot, già corrispondente di guerra della *B.B.C.*, in un libro che ottenne, l'anno scorso, in Inghilterra, uno straordinario successo e che è stato ora tradotto in italiano (*La lotta per l'Europa*, Milano, Mondadori). Un libro nel quale il giornalista ha saputo tramutarsi in uno storico.

Se esso esprime in maniera tipica il punto di vista britannico sull'ultima guerra, — e rappresenta quindi una giustificazione dell'opera di Churchill e una critica, misurata ma serrata, di quella di Roosevelt e dei suoi collaboratori, — esso non può dirsi però un libro antiamericano o antirooseveltiano. Anzi, il Wilmot rende volentieri omaggio, oltre che alla potenza e al valore degli Americani, all'opera di Roosevelt, di cui sottolinea la grande portata storica; e riconosce che la politica di amichevole collaborazione da lui tentata nei riguardi dell'Unione sovietica fu non solo necessaria, ma anche, per alcuni aspetti, utile: se non altro perchè fece sì che gli Americani imparassero «per esperienza propria quanto sia difficile trattare con i Russi». Né, d'altro canto, egli risparmia critiche all'opera degl'Inglesi, a Churchill come a Montgomery. O disconosce che il predominio sull'Europa orientale Stalin lo conquistò anzitutto con le sue vittorie militari e che «nel trionfo dell'Unione sovietica c'era un elemento di inevitabilità». Tuttavia, egli ritiene che esso sia stato grandemente facilitato e reso più completo, e più pericoloso, dagli errori degli Alleati, e specialmente di Roosevelt, di Marshall e di Eisenhower.

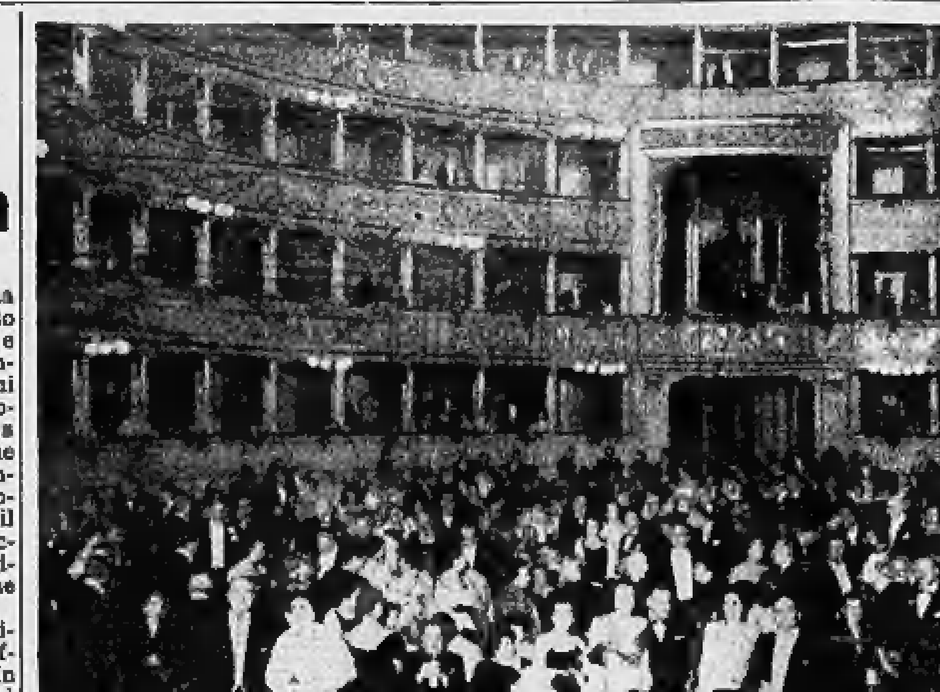
Fra gli errori il Wilmot pone, in prima linea, l'«incauta e inutile» formula della resa incondizionata, con cui gli Anglo-Americani si preclusero ogni libertà di manovra diplomatica nei confronti sia degli avversari sia degli Alleati; la rinuncia, a Teheran, a qualsiasi azione nei Balcani (rinunzia che ebbe un peso decisivo su tutto l'ulteriore corso degli eventi); il non aver voluto sfruttare, nel '44, la vittoria di Roma per condurre a fondo (giusta la tesi di Churchill e del gen. Clark) la campagna d'Italia in vista di una puntata su Lubiana e su Vienna; il non aver Eisenhower accolto, nel settembre '44, il piano di Montgomery per un immediato attacco in massa contro la Ruhr e l'aver egli invece ripiegato, per non scontentare i comandi e l'opinione americana, su di una soluzione strategica di compromesso, la quale permise ai Tedeschi di riprendersi e, in seguito, di sferrare quell'offensiva delle Ardenne che, indebolendo il fronte orientale, rese a sua volta più agevole ai Russi lo sfondamento sulla Vistola e consentì a Stalin di presentarsi a Jalta in condizioni particolarmente vantaggiose; l'atteggiamento tenuto a Jalta da Roosevelt, più che mai convinto di poter influire col suo *charme* personale su Stalin; e, infine, il rifiuto di Eisenhower di occupare Berlino e Praga prima dei Russi, pur avendone avuto la possibilità.

Non è qui il caso di discutere, una per una, le affermazioni del Wilmot. In via generale, gli si può obiettare, com'è già stato fatto, di aver ricostruito le vicende dell'ultima guerra troppo esclusivamente dall'angolo visuale della situazione odierna, ossia della «guerra fredda» tra potenze occidentali e Unione sovietica. Ma non si può nemmeno disconoscere la fondatezza di talune sue critiche.

Ad ogni modo, l'interesse del suo volume non sta tanto nelle sue tesi: del resto, non nuove né specificamente britanniche. Sta piuttosto nel modo, tenace e sottile, con cui ha saputo svolgerle. E, più ancora, nelle sue analisi e osservazioni e giudizi particolari. Fedele al principio di Clausewitz che la guerra non è altro che la politica continuata con altri mezzi, il Wilmot non perde mai di vista l'intimo nesso tra azione politica e azione militare, tra strategia e diplomazia. E, nelle sue analisi si dimostra, in genere, acuto e informatissimo. Quella della battaglia di Normandia, — in cui è messa giustamente in risalto la funzione costruttiva e determinante dell'opera di Montgomery, che, attirando e logorando nel settore di Caen le migliori divisioni tedesche, permise l'azione di rottura e la fulminea avanzata di Patton, — e quelle della sfortunata impresa di Arnhem e della battaglia delle Ardenne sono tra le migliori che ci sia accaduto di leggere sull'argomento. Persuasiva appare, nel suo complesso, la sua critica alla soluzione di compromesso adottata da Eisenhower, dopo la liberazione di Parigi. E felici le sue osservazioni sulla psicologia militare degli Americani (entusiastica, ottimistica, mirante diritta allo scopo) e su quella degli Inglesi (proclive a cercare invece campi di battaglia periferici per logorare gradualmente il nemico); sulle remote radici storiche della diffidenza dei primi verso i secondi; sui limiti di Marshall, grande organizzatore, come stratega, e di Eisenhower, ottimo «statista militare», come comandante sul campo; sulle illusioni con le quali Hitler cercò sino all'ultimo d'ingannare se stesso; e i suoi giudizi su Rommel e su Rundstedt, su Montgomery e su Bradley...

C'è, infine, in tutto il suo libro, un sottinteso che non ha certo perduto il suo sapore. Grande è la potenza degli Americani, ma non piccoli la loro inesperienza e il loro semplicismo politici. Donde la necessità che essi tengano in maggior conto il consiglio dei consanguinei più vecchi ed esperti. Specialmente oggi, di fronte ai Russi: con i quali «l'unica politica che si sia dimostrata efficace è una combinazione di forza e di pazienza».

Paolo Serini



Alla Scala ieri sera: la sala del teatro durante un intervallo dell'opera. (Telefoto)

Inaugurata con la "Wally" la stagione della Scala

Eleganza di belle dame come ai tempi di Beauharnais

(Nostro servizio particolare) Milano, 7 dicembre.

Il buttafuori preme un bottone: ultimo segnale. «Ci siamo», dice Nicola Benois, dando ancora un'occhiata al palcoscenico. Il maestro Giulini bacia la moglie e, con passo rapido, si avvia al podio. Le luci nella sala si spengono lentamente, e così il brusio degli spettatori. L'orologio luminoso, sopra il boccascena, segna le 20,45. Un attimo di silenzio, un gesto secco del direttore, le prime note della *Wally*: la stagione della Scala è cominciata.

Il sipario si alza e appaiono le montagne del Tirolo. Benois, per disegnarle, ha consultato le lettere di Catalani, ha ascoltato il parere di De Sabata, i ricordi di Toscanini, ed è andato un mesetto in Alto Adige. «Realismo» era la parola d'ordine. Per cui, mentre il vecchio Stromminger sta festeggiando il compleanno, il camino della sua casetta butta dell'autentico fumo e un branco di autentiche capre, spedite per treno dalla Valtellina, onde accrescere la verità dell'ambiente, passeggia per la ribalta. Si sa che motivi strettamente tecnici hanno impedito a Tatiana Pavlova, regista dell'opera, di far arrivare la signorina Tebaldi, Wally, su un autentico cavallo; pure un carro di fieno, con relativo e sempre autentico bue fra le stanghe, all'ultimo momento è rimasto relegato in un magazzino.

Mentre l'eroina della drammatica vicenda si appresta ad andarsene lontana, gli operatori cinematografici, nell'atrio, stanno sistemando le macchine per la ripresa della bella gente, che, fra poco, animerà i ridotti. Fuori, come vuole la tradizione, pioviggina, e molti strascichi sono sfuggiti miracolosamente all'insulto della fanghiglia. La fila delle macchine arriva fino a piazza Cavour: le poche poltrone libere sono state vendute a venticinquemila lire. I tenaci nullatenenti, che si accontentano di vedere sfilare i cultori del melodramma, montano la guardia accanto al portico, in attesa dell'uscita. Gli spettatori più ingenui, intanto, aspettano la valanga: come nel *Sansone* è molto atteso il crollo del tempio, e nel *Mosè* non arriva mai il momento che il Mar Rosso si apra per lasciare passare i pellegrini, stasera si desidera vedere come Benois ha fatto calare tumultuosamente dal Murzoll immensi blocchi di ghiaccio che debbono tutto travolgere. Ma l'ansia segreta che tiene avvinta la maggior parte dell'elegante pubblico è quella degli intervalli.

«Se fra vent'anni diventerò sovrintendente, diceva un notissimo critico musicale, farò un cartellone così concepito: Quest'anno si daranno gli intervalli delle seguenti opere: e giù l'elenco. E in testa metterò l'*Arlesiana*; è breve, e lascia molto tempo per le chiacchiere».

Finalmente, il primo atto ha termine. Molti applausi, una occhiata ai palchi, adorni di tenui garofani rosa, offerti con lombarda generosità da una ditta che produce un tipo di caffè adatto anche ai nevrastenici, poi la platea si vuota rapidamente ed entrano in funzione i binocoli.

Osservano i competenti che quest'anno le giovanissime sono tutte in bianco, come per il primo ballo. Le signore, invece, hanno scelto abiti affusolati, con accenni di coda. Di gran moda i pizzi: di Bruges, di Chantilly; molto ammirata una mantiglia nera, appartenuta in passato a una nobile austriaca. I cronisti mondani annotano file di nomi: c'è perfino un principe slavo, e alcuni signori sono arrivati dalla Grecia e dalla Scandinavia. Nei gioielli, molti pendenti di gusto settecentesco: rubini, lapislazzuli, e grosse gemme sui «decolletés». Non poche dame portano sopra il guanto di raso, infilato nel dito indice, un anello con brillante. Mazzetti di orchidee spiccano su spalle nude.

Nelle pellicce, grande abbondanza di *silver blue*, di visoni, e di mantelli di ermellino tagliati a triangolo, e simpaticamente avvertite dagli intenditori profonde e diffuse scollature che ricordano i felici tempi di Giuseppina di Beauharnais.

Wally Toscanini, che in certo senso rappresenta il padre e che aveva dato allo spettacolo il suo «imprimatur», è rimasta quasi sempre nel palco di Ghiringhelli.

Dopo gli applausi che hanno coronato il finale (la valanga ha funzionato alla perfezione: «Tanta neve così, ha commentato un agente di borsa, non si era vista dall'inverno del '29») la buona società milanese se ne è andata al Biffi e al Savini, dove l'attendeva il consueto cenino del dopo-teatro. Erano contenti di essersi ritrovati tutti a festeggiare il Santo Patrono: non mancava neppure, sempre ferma al suo posto, Amelia, la vecchia fioraia. I frequentatori delle prime della Scala sono come i reduci del quadrato di Villafranca in «Cuore»: si riconoscono alla lontana. Mancare all'appuntamento, in fondo, è come tradire. **e. b.**

La "sfida" di Firenze nella vertenza per la fonderia del Pignone

I vescovi hanno risposto all'appello del sindaco La Pira

Fedeli in tuta azzurra attorno all'altare da campo - "Ho celebrato il tuo trionfo, Signore, con mani innocenti e sordide" - Qualcosa si muove: tutta la città schierata con i deboli - La lettera del presule di Casale

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 7 dicembre.

E' sintomatico (e senza dubbio costituisce una svolta di cui non si può misurare l'ampiezza, per ora) che Firenze sia divenuta la città-faro dei cattolici di sinistra, dei socialcristiani d'Italia, a causa della occupazione di una officina. Questa officina è la fonderia del Pignone sulla strada di Rifredi: i fatti movimentano le cronache da un mese; il nome, così artigiano e fiorentino e modesto, ha ormai la forza di un simbolo. Il settanta per cento degli operai del Pignone milita nelle file comuniste: ma ogni domenica, da un mese, un altare da campo si erge nudo nel cortile della fabbrica; tutti intorno stanno gli uomini, quasi duemila uomini nelle loro tute azzurre, a capo scoperto; non cresce più erba nel cortile raggelato dalla brina, incombono l'affannoso inverno e la nebbia; il campanello dell'Elevazione è come il segnale di allarme nell'oceano dalla tolda di una nave insidiata: e gli uomini si inginocchiano. Alza su loro il segno eucaristico don Bruno Borghi, che fu prete-operaio fino a due anni or sono, quando cadde in sospetto della Curia: don Bruno Borghi che può dire oggi, ripetendo la preghiera dei preti-operai di Parigi: «Ho celebrato il tuo trionfo, Signore, con mani innocenti e sordide, per la tua gloria».

Solidarietà incredibile

A Firenze hanno agito, negli anni scorsi, tre preti-operai, e non lo sapeva né lo sospettava nessuno. Adesso si va dicendo che il seme gettato dai preti-operai ha finalmente, faticosamente messo radice; in realtà, se la rivolta del Pignone non significasse che l'incontro della vecchia determinazione comunista con l'avanguardismo di una pattuglia cattolica, non avremmo qui a stupircene anche se il connubio sia tutt'altro che comune in Italia.

La «sfida» fiorentina acquista una dimensione racconsolante o sconvolgente, a seconda dei punti di vista, ed in ogni caso rivoluzionaria, quando si considera che non solo il sindaco d. c. la guida, ma la Pontificia Commissione d'assistenza, ritenuta retriva dalla sinistra e avvezza a muoversi di concerto con l'Azione Cattolica, la viene sorreggendo e alimentando. I materassi su cui giacciono i volontari dei picchetti notturni, i pasti caldi che ingoiano gli operai-soldati del fortino sono provvisti dalla Commissione Pontificia. Non si affacciano bandiere dalle finestre della fabbrica, squallido edifizio grigio: se ci fossero, penderebbe accanto a bandiere proletarie il gonfalone bianco e giallo della Città Vaticana. Si poteva sperare (o temere) che in Italia si giungesse a tanto: alla solidarietà incredibile in questo episodio, ammesso che si tratti di un episodio?

Certamente, qualcosa si muove. Si esamini la vicenda del Pignone alla stregua di una tappa memorabile della «prassi» cattolica: dell'evoluzione o, se proprio si preferisce, dell'«opportunismo» cattolico. Il resto conta poco agli effetti della storia sociale; chi abbia ragione, chi abbia torto in sede di critica sindacalistica od economica è argomento opinabile: i padroni parlano di improduttività, di bancarotta sicura, di nessun possibile ridimensionamento; gli operai si affermano traditi giacchè un grosso prestito americano, oltre due miliardi, sarebbe stato concesso ai gestori dell'officina, a patto che non la chiudessero, due giorni prima della chiusura. Non siamo davvero di fronte alla prima occupazione di fabbrica, né c'è da stupirsi che per un integralista cattolico come il sindaco La Pira la difesa ad oltranza del pane di duemila famiglie sia sembrata imprescindibile, né si può restare indifferenti, da uomini, allo spettacolo — il consueto, patetico ed esaltante spettacolo — degli operai che non cedono perchè la miseria li angoscia. Tutta la città si schiera sentimentalmente con i deboli, e la protesta dei deboli è così fiera e tranquilla da toccare il cuore, e la loro fiducia nel giudizio della magistratura sulla legittimità dell'occupazione (un giudizio atteso entro la settimana) cresce coi giorni, si fa incrollabile e piena.

Questo non è nuovo. E' nuovo che tutti i parroci di Firenze, riuniti in assemblea straordinaria, si siano definiti nell'ordine del giorno conclusivo «apostolicamente impegnati alla paterna protezione dei lavoratori, parrocchiani in massima parte della diocesi fiorentina»: ai più che mille tesserati comunisti del Pignone, sui quali fu detto gravare la scomunica, i pastori di Firenze riconoscono dunque le virtù di parrocchiani, di figli; ed auspicano per loro «ogni possibile assistenza, un immediato, energico intervento del potere legislativo che ricomponga nella giustizia il preoccupante turbamento sociale».

In nome degli affamati

A La Pira, nel giorno in cui da tutte le parti d'Italia si premeva sul governo perchè venisse tratto in arresto il «sindaco ribelle», il cardinale arcivescovo ha detto abbracciandolo: «Non posso non essere con lei, con la Verità; il Signore la benedica». Quello stesso giorno, per incarico del Pontefice, il pro-segretario di Stato mons. Montini aveva scritto a La Pira: «Cresce la afflizione e l'interesse del Santo Padre nel vedere riflessa in codesto penoso stato di cose la condizione infelice e pericolosa di altre città e campagne. Sua Santità confida che a tante comuni sollecitudini arrida la volonterosa corrispondenza di tutti coloro su cui incombe il dovere di proteggere e difendere il pane e il lavoro di tanti focolari».

Si può rispondere che il cardinale Della Costa e i parroci di Firenze siano mossi da un trasporto di carità cittadina, al di fuori delle generalizzazioni teoriche; quanto al documento pontificio si può replicare che traspare da caso, in primo luogo, un'accorata indifferenziata pena paterna. Ma che qualcosa si muova e che la «base» del clero, in tutta Italia, si qualifichi in un modo sorprendente e chiarissimo, ciò risulta da quello che il sindaco La Pira chiama la sua «verifica». Così come ha scritto a ciascun capo-gruppo parlamentare per illuminarlo sulla vertenza chiedendogli in nome degli affamati appoggio politico (e ogni capo-gruppo glie lo ha promesso, tranne quello monarchico), La Pira ha scritto a ciascun vescovo d'Italia per domandargli «appoggio apostolico». I vescovi d'Italia sono quasi trecento, e tutti, fra gli oltre duecento che hanno risposto finora, hanno assicurato tale appoggio. Quello che conta è che, fatte pochissime eccezioni, il tono delle lettere episcopali rispecchia una preoccupata e coraggiosa tendenza «integralistica». Vogliamo non avere paura delle parole? I vescovi d'Italia si sono qualificati a sinistra.

Duecento lettere

«Voi, (gli operai di Firenze), reggete ora lo stendardo di Cristo», dice una lettera. Se le duecento risposte ricevute da La Pira fossero rese pubbliche in un volume, lo stupore di molti benpensanti, nel leggerle, sarebbe infinito. Capillarmente, attraverso i suoi presuli cattolici, il Paese ha risposto, dipingendosi qual è: un Paese povero e oppresso da crucci anche se vitale, amareggiato se pure non chiuso alla speranza: «Consento con tanto più entusiasmo al suo modo d'agire in quanto l'anno scorso, anche qui, settecento operai furono trattati dalla stessa società con egoismo freddo e crudele, nè vi fu rimedio. Ho sempre pensato che l'unica maniera di far trionfare il comunismo è proprio di continuare per questa via», scrive il vescovo di Casale.

Un altro, da un estremo lembo d'Italia, la desolata Oppido di Calabria, implora che «Maria Santissima debelli l'eresia del comunismo e del liberalismo»; ben pochi uomini responsabili, crediamo, sarebbero disposti a porre il liberalismo sullo stesso piano del comunismo, e il vescovo di Oppido non possiede certo una provveduta sensibilità politica, ma quando soggiunge: «Qui da noi le leggi assicurative a pro dei coloni, il minimo salario umano, una casa che superi quella destinata alle bestie sono tutti sogni sommersi nello Jonio; qui solo miseria e fame, malattia e avvilimento», allora ci ricordiamo che questa è la tragedia del Sud, allora la vergogna ci avvampa.

Può darsi che, prescindendo dalle circostanze e dall'occasione, un impulso non caduco derivi dall'episodio fiorentino al futuro del Paese. E' stato rilevato recentemente, su queste colonne, come vari indizi portino a credere che il clero italiano voglia contendere ai comunisti l'arma del riformismo; la «verifica» di La Pira conferma quei segni. Il punto è: fin dove il partito di maggioranza fiancheggerebbe il clero? «Dopo le ultime elezioni, vista la lotta fra candidati d.c. per entrare in lista e per le preferenze, possiamo proprio credere al disinteresse, alla dedizione generosa di tutti, strettamente doverosa in chi è stato eletto per obbligo grave dei votanti?» si chiede il vescovo di Camerino, mons. D'Avack, nella più drammatica fra le risposte a La Pira. C'è da credere che la D. C., ove slittasse a destra, perderebbe l'appoggio determinante dei vescovi e dei parroci, o almeno di moltissimi vescovi e di moltissimi parroci; «ma vedrà, mi ha detto La Pira: proprio qui, da Firenze, comincia in questi giorni una storia nuova».

Carlo Laurenzi

Don Zeno si occuperà della nuova Nomadelfia

Milano, 7 dicembre.

Il ritorno alla vita laica di don Zeno Saltini, il famoso fondatore di «Nomadelfia», deciso dalla Santa Sede, ha immediatamente svincolato il celebre prete di Carpi, che è subito partito per Milano, dove è giunto fin da ieri. Ospite di un istituto culturale, egli per ora non prenderà alloggio nella sua casa milanese, anche per sottrarsi all'assedio dei curiosi. Ha però preso immediatamente contatto con il gruppo dei suoi «fedeli», ad iniziativa dei quali — come si ricorderà — sta sorgendo a Limbiate, grosso borgo agricolo a 15 chilometri da Milano, la nuova Nomadelfia, denominata «Società dei Nomadelfi».

Gli ex-abitatori della vecchia colonia di Carpi si sono improvvisati fondatori di questa nuova «città dei ragazzi».

Secondo notizie da fonte attendibile, don Zeno Saltini potrà tornare ad occuparsi della sorte e delle aspirazioni dei suoi «piccoli apostoli» e per questo ha passato gran parte della giornata odierna assieme a loro in una delle baracche del cantiere, oggi completamente ferma per la ricorrenza della festa patronale, per solennizzare la quale don Zeno aveva appunto voluto essere tra i suoi «ragazzi».

Aspetta la morte ascoltando la radio

Un giovane chimico, inghiottito il veleno, scrive nell'agonia le sue emozioni - Disperato gesto di una ragazza nel caffè Greco di Roma

Roma, 7 dicembre.

Un giovane chimico, avvelenatosi nel suo appartamento al n. 23 di corso Trieste, ha atteso la morte ascoltando la radio. Si tratta di Mario Russino, un laureato in chimica di venticinque anni, il quale, rientrato in casa sabato sera al termine di una festicciola organizzata in casa di amici, si è tolta la vita ingerendo una forte dose di Veronal. A coloro che per primi sono entrati nell'appartamento occupato dal chimico, nativo di Caltagirone, una triste scena si è parata dinanzi agli occhi.

Tutte le stanze erano illuminate; la radio, accesa, stava trasmettendo un valzer viennese; nello studio, dinanzi allo scrittoio, giaceva bocconi sul pavimento il corpo ormai senza vita di Mario Russino. Quando era sopraggiunta la morte il dottore stava scrivendo ed il messaggio è rimasto lì sopra, incompiuto. In esso si legge: «Come è dolce morire. Prima di prendere il veleno mi tremavano le gambe, ma ora non più. E' dolce la morte... il veleno sta facendo effetto; mi si annebbia la vista; il polso è...» a questo punto il Russino era caduto esanime sul pavimento.

Indagini sono state iniziate dalla polizia per accertare i motivi che hanno spinto il giovane chimico a compiere il tragico gesto. Di carattere scontroso, pronto ad esaltarsi e subito a cadere in una cupa disperazione, il Russino sembra si sia suicidato proprio in uno di questi scoramenti profondi.

In una saletta del Caffè Greco una signorina ha cercato oggi la morte ingerendo alcune pastiglie di barbiturici. Erano circa le 16 e nelle salette del vecchio caffè sostavano pochi clienti. Quasi al fondo della prima sala c'era una donna. Aveva ordinato un caffè ma non l'aveva bevuto. Ad un certo momento, estratto dalla tasca un astuccio, la ragazza ingeriva alcune pastiglie bianche: barbiturici, come poco dopo si poteva accertare. Il silenzio era profondo e dopo un quarto d'ora fu turbato dal rumore della tazzina da caffè infranta sul pavimento.

La giovane, in preda ai dolori viscerali, era caduta a terra, svenuta. Soccorsa e trasportata all'ospedale vi versa in gravi condizioni. In tasca non le è stato trovato alcun documento; nella semi-incoscienza in cui si trova essa ha balbettato a fatica il suo nome: Silvana Mezzapera.

Una donna cerca la morte per dispiaceri amorosi

Alessandria, 7 dicembre.

Per una delusione amorosa una donna ha tentato oggi di togliersi la vita, ingerendo una forte dose di barbiturici. Si tratta della casalinga Maria Farina di 41 anno di Alessandria. Rimasta sola in casa, ha messo in atto il suo disperato gesto, ma è stata salvata in tempo da alcuni conoscenti che hanno provveduto a trasportarla all'ospedale ove questa sera è stata dichiarata fuori pericolo.

—≡ LE ARTI E GLI ARTISTI ≡—

Un eroe della cultura

Bastava un appello firmato da Gaetano Ballardini, e da ogni Paese del mondo si rispondeva - Così risorse il Museo della Ceramica di Faenza, distrutto dalla guerra

Smarrito tra i nomi dei divi del cinema, dei pittori scandalistici, dei delinquenti famosi, dei politici loquaci che ogni mattino il giornale così vistosamente celebra, probabilmente quello di un uomo che non si deve esitare a chiamare un eroe della cultura è già stato dimenticato dal lettore frettoloso. Prego, s'arresti un istante, consideri l'imponente fascicolo, ora uscito, della rivista *Faenza* cui hanno collaborato, per onorare tale uomo, studiosi insigni di tutto il mondo, ed incaselli nella sua memoria il nome di Gaetano Ballardini, spentosi settantacinquenne il 26 maggio scorso.

«Lei è bravo coi cocci», gli disse un giorno, ponendogli affettuosamente sulla spalla la lunga mano che aveva palpato le più preziose ceramiche d'Occidente e d'Oriente, il grande islamista svedese Federico Roberto Martin; «anch'io ho molti cocci»: e i due si guardavano intendendosela come due innamorati. Ecco, la vita di Gaetano Ballardini si svolse fra «i cocci», e per «i cocci».

Spinto da una passione che assorbiva ogni suo pensiero, dotato di una cultura prodigiosa cui la vivezza dell'ingegno ed il gusto squisito vietavano di raggelarsi nella mera erudizione, non soltanto fu il conoscitore impareggiabile di epoche, scuole, stili, e il creatore, fra noi, d'una metodologia dell'arte ceramica; ma per merito suo il fragile prodotto divenne la testimonianza fedele dei riflessi che letteratura, storia, condizioni economiche e sociali diedero all'antica vita italiana; e trattando argomenti che parrebbero riservati a pochi dotti, seppe parlare «un linguaggio nuovo, vibrante di mirabili evocazioni»: sia — per quarant'anni — nel periodico da lui fondato nel 1913 e intitolato alla sua città, gloriosa per l'arte fittile (si pensi che «faenza» è sinonimo di ceramica nelle lingue italiana, francese, spagnuola, portoghese, romena, inglese, tedesca, neerlandese, danese, svedese, norvegese, russa, lituana, ceca, serbo-croata, bulgara, polacca, finnica, ungherese, ebraica, turca, indù, greca moderna, giapponese), sia attraverso innumerevoli altre pubblicazioni, fra le quali, importantissimi i due volumi del *Corpus della maiolica italiana*.

Ma «il grado eroico della sua fede», come scrisse il suo successore al Museo di Faenza, Giuseppe Liverani, si rivelò «con la disperata ricostruzione del Museo che fu la ragione prima della sua vita, dopo le immani, bestiali distruzioni belliche». A quella sua creatura egli aveva dato soffio nel 1908, affiancandole poi l'Istituto Statale d'Arte Ceramica. Il Museo Internazionale di Faenza era la sua gloria, una luce della cultura italiana sulla cultura del mondo intero. Spazzi nella stupida barbarie che accecò vincitori e vinti; non ne rimase, si può dire, quasi nulla.

Su tanta rovina la figura di un uomo solo, di Gaetano Ballardini, parve allora gigantesca. Come il monaco antico che mendicava per ricostruire il tempio, Ballardini mendicò presso tutti i musei, tutti i collezionisti d'ogni Paese civile, fin sui margini dei Continenti. Ben poche delle migliaia di lettere da lui scritte pregando, implorando, rimasero senza la commossa risposta di un dono: bastava la sua firma, bastava l'appello di Faenza, perchè a sconfinata distanza quel grido d'aiuto trovasse eco generosa. Il vecchio studioso parve il simbolo stesso d'una civiltà che non voleva perire: ed il Museo risorse, e l'indomito coraggio di Ballardini — dice adesso il suo eminente collega inglese Bernard Rackham — fu ripagato al di là d'ogni sua speranza. Lettore frettoloso, ricorda il nome di questo eroe della cultura almeno come quello d'un bravo giocatore di calcio.

* *

Tutto ha da esser veloce nella vita moderna, anche l'acquisizione del sapere; e la cultura, che è una cosa lunga, spaventa, mentre l'informazione, che è una cosa breve, è gradita. Di qui, in un clima mentale sempre più «giornalistico», ed oggi radiofonico e domani televisivo, la fortuna dei dizionari e delle enciclopedie. La conferma la seconda edizione riveduta ed ampliata dell'utile *Dizionario delle arti*, compilato con vari collaboratori da Giuseppe Sormani (Edizioni Sormani, Milano, 1953, L. 6000): secondo un metodo assai ingegnoso che tende a una sintesi delle nozioni, con richiami da «voce» a «voce», in modo da fornire dei precisi e riassuntivi panorami intellettuali.

* *

Calendario della prossima Biennale di Venezia: apertura 19 giugno, chiusura 17 ottobre.

mar. ber.

Un intero paese si trasferisce in America

E' Roseto Valfortore, in provincia di Foggia - Gli abitanti emigrano a gruppi compatti verso Roseto Pennsylvania, e finirà che di "rosetani" in Italia fra breve non ce ne saranno più

(Dal nostro inviato speciale) **Roseto Valfortore, 7 dicembre.**

Da questo paesetto gli abitanti stanno emigrando in massa nell'altro Roseto, il comune costruito nello Stato di Pennsylvania dagli antenati che si trasferirono negli Stati Uniti alla fine del secolo.

Roseto, in provincia di Foggia, quasi al confine con il Sannio, ha un'altitudine di 700 metri ed è appollaiato alle falde dei monti della Daunia, lungo la valle solcata dal Fortore. L'abitato si leva su campi di biade stentate, magri pascoli e boschi di castagni da cui sale, torbido, il fiume dei carbonai. In questo suo volto è tutto il problema di Roseto, uno dei mille e mille comuni che soffrono lo stesso male. Eppure, entrandovi, l'aspetto è lindo, ridente anzi, con le vie ben lastricate, le solide case e la gente anche più modesta con un portamento in cui s'avverte un'antica dignità. Gli uomini portano un pesante mantello di castoro con un bordo di pelliccia e le donne vestono in costume.

Che qui si stia con un piede in terra e l'altro sulla passerella del piroscafo pronto a varcare l'Atlantico lo si vede dalle ben quattro agenzie di viaggi, con esposte le tariffe delle varie compagnie di navigazione. E come stanno le cose ve lo confermano il sindaco, dottor Stanislao Falcone che fa il dentista; il vice-sindaco, che è una signorina, Antonietta D'Avanzo, professoressa di inglese e dirigente l'agenzia del Banco di Napoli; il segretario comunale, Mario Querques. Il 25 per cento dei giovani ha risolta o quasi pronta la pratica del richiamo da parte dei parenti negli S. U. e nel Canadà, i due Stati dove quelli di Roseto vanno, a preferenza. Oggi, Roseto Pennsylvania ha cinquemila abitanti mentre questo, ch'è il paese d'origine, ne conta poco più di quattromila. L'eccedenza dei nati è strabocchevole ma i cittadini di Roseto, appena possono, si spandono per il mondo.

Ottanta famiglie sono a Washington, dove c'è un emigrante, Ciriaco Malatico che, partito come muratore quaranta anni fa, è diventato uno dei più grandi costruttori edili della Confederazione. Il fratello Marziano, che non volle partire, fa ancora il muratore. E di rosetani ce ne sono in Europa (Inghilterra, Francia e Belgio), in Australia, nel Sud America (Argentina, Perù e Venezuela), dovunque, perfino nell'Arabia Saudita, ma soprattutto nel Canadà, ad Hamilton e Toronto e nell'altro paese che nacque il 26 gennaio del 1876, allorchè Nicola Rosato acquistò il primo suolo per costruirvi una casa.

Dopo di lui vennero gli altri, tutti minatori nelle cave d'ardesia della Pennsylvania, finchè, nel 1897, Joseph Policelli chiese al Ministero delle Poste che vi si aprisse un ufficio. Nel gennaio del '12 il villaggio diventò un comune, l'unico negli Stati Uniti e nel mondo, fuori della patria d'origine interamente composto solo di italiani, anche se gli attuali tre milioni di nostri connazionali a New York pongono in questa la più grande città dell'Italia al di là dei confini.

Intensi e affettuosi sono i rapporti fra le due Roseto, quella antica e la nuova che sta assorbendo la prima. Prove? Ve ne son tante. I giornali, per esempio. Una volta Roseto vecchia aveva due settimanali, *Il Montagnardo* e *L'Eco*, e l'altra, *La Stella*. Adesso son cessati tutti, ma poichè il giornale è un mezzo di seguire la vita di entrambe le comunità, divise dal mare, non dal cuore, *L'Eco*, con fondi inviati dall'America, sta per uscire di nuovo. L'assortimento poi è facilitato dal fatto che l'emigrante di Roseto parte sapendo non solo l'inglese (vi sono speciali corsi organizzati in paese), ma anche due o tre mestieri. Sarto, barbiere e suonatore di clarino. Oppure muratore, contadino ed elettricista. E nelle valige di chi arriva vi son sempre, con le tipiche focacce al miele, i *piccillatelli*, che è anch'esso un saluto, le foto di giovani e fanciulle scambiate con altre foto.

Così la conoscenza si tien viva e i matrimoni continuano, com'è accaduto a Giuseppe Falcone, il penultimo sindaco di Roseto *made in Italy*. Egli si recò in Pennsylvania per ricambiare il saluto già recato dal *Town Mayor* di Roseto junior, Ernesto Cacioli. Ma là conobbe una fanciulla, Ida Montefusco, la sposò e adesso se ne sta negli Stati Uniti. E così diventarono marito e moglie, solo vedendo una foto, Lorenzo Falcone e Anna Orsilli, Filippo Finelli e Rosalia Di Franco e tantissimi altri?

La vecchia legge della Confederazione — spiegano i rosetani — limitava a circa seimila la quota annua di italiani ammessi negli Stati Uniti. Ma ora, con la nuova che concede il *visto* ad altri sessantamila in tre anni, il processo di estinzione di Roseto madre si va accelerando. Il 1° dicembre v'è stata, con l'*Homeland*, una partenza, domani, 8, con il *Conte Biancamano* ve n'è un'altra. E l'esodo continua. Rimarrà gente nelle case? Nessuno può dirlo.

Perchè vanno via? Per unirsi ai familiari e per vivere una vita nuova. Il cuore però — come osserva don Luigi De Cesare, il parroco di Santa Maria Assunta — rimane in Italia. E il reverendo mostra in sacrestia i numerosi oggetti che gl'inviano gli ex-parrocchiani o i suoi parenti di Stamford: un carillon meccanico che sostituisce il campanello durante la Messa, gli otto chilogrammi di rose tutte d'oro per ornare l'antica statua della Madonna, e perfino un anello, anch'esso venutogli da quel progredito continente. Si porta al dito come un monile ma basta premere un bottone ed ecco che spruzza, a richiesta, l'acqua per il battesimo o l'olio per l'estrema unzione.

Crescenzo Guarino

Noto ingegnere milanese veste il saio francescano

Milano, 7 dicembre.

Non sempre sono i figli a seguire l'esempio dei padri; qualche volta capita proprio il contrario. Infatti, seguendo appunto la vocazione di uno dei suoi figlioli che fino allo scorso anno era stato direttore generale delle ferrovie dell'Alto Adige e che ora si è fatto frate, l'ing. Leonardo Adler, di 66 anni, tecnico dei trasporti di fama internazionale aveva chiesto la dispensa al Pontefice per la vestizione dell'abito talare.

Oggi, nella ricorrenza di Sant'Ambrogio, all'ing. Adler è stato imposto l'abito dei novizi dei minori francescani. Fin dal 28 novembre scorso l'ing. Adler era stato appunto accolto nel convento di Sabbioncello, presso Novate Milanese, dove dovrà rimanere per 2 anni.



Il sindaco di Roseto Valfortore, Stanislao Falcone (al centro), parla con un contadino che sta per emigrare. (Tel.)

Esistono veramente i miliardi dell'emigrato ligure?

Centinaia di pretendenti per una introvabile eredità

Nel municipio di Campo Ligure le code dei Ponte, giunti da ogni parte della Penisola

(Dal nostro inviato speciale) **Campo Ligure, 7 dicembre.**

A Campo Ligure — un grosso borgo nella selvaggia Valle Stura, sulla strada provinciale che da Ovada porta a Voltri — convengono da ogni regione d'Italia uomini e donne che hanno il cognome Ponte. Si dirigono furtivamente in municipio o in parrocchia, dove hanno la sorpresa di trovare altri omonimi che li hanno preceduti. Infine si riuniscono, stanchi e delusi, sulla piazza del paese, scoprendo di essere legati uno all'altro dal tenue filo di una lontana parentela.



Santina Ponte ha detto: «Spero, ma ho poca fiducia»

Questi forestieri vengono a ingrossare il reggimento dei Ponte (190 maschi e 188 femmine) che vivono in Campo. Insieme formano l'esercito dei pretendenti alla eredità dei 17 miliardi di lire, di cui si favoleggia sull'Appennino e sulla Riviera di Ponente.

Il fatto strano è questo: ognuno è certo che effettivamente esista la fantastica sostanza, ma nessuno è in grado di sapere chi l'abbia lasciata. Si parla di un Ponte, che sarebbe emigrato in America fra il 1860 e il 1870. Il suo nome, secondo i più, sarebbe Giacomo; secondo altri Girolamo, Giovanni Battista o Antonio. Con questa rosa di nomi è difficile sbagliare. Un secolo addietro a Campofreddo (tale era l'antica denominazione del borgo ligure, assurto ora ai fastigi della cronaca) i Ponte si chiamavano tutti Giacomo, Girolamo, G. Battista e Antonio. I quattro rami a cui essi diedero origine si distinsero come i «bugiardi», i «cavaocchi», i «bonaccioni» e i «giusti».

Chi di costoro ha lasciato la natia montagna per tentare la grande avventura all'estero? Il segretario comunale, Salvatore Pignata, e l'impiegato allo Stato civile, Giuseppe Timossi, hanno ormai le braccia spezzate, a furia di prendere dagli alti scaffali dell'archivio i polverosi registri, e gli occhi arrossati, per lo sforzo di leggere nelle pagine ingiallite dal tempo.

Essi, però sono riusciti a scoprire (e se fa fede la buonanima del sindaco di allora, Napoleone Rossi) che tre Ponte abbandonarono Campofreddo per cercare la fortuna altrove. Si trova un Ponte Giacomo, di Luigi e di Maria Oliveri, nato nel 1844, il quale se ne partì per Marsiglia. In questa stessa città aveva già preso dimora un altro Ponte dallo stesso nome, figlio di Giovanni e Giulia Puppa, nato nel 1858, di professione «chiodarolo». Infine, un certo Matteo Geronimo Ponte, di Giovanni Battista, si imbarcò a Genova alla volta dell'Argentina.

Soltanto di quest'ultimo si sono raccolte notizie esatte e definitive. Alcuni anni fa il notaio De Sierva di Savona iniziava presso la magistratura le pratiche necessarie per fare registrare nello stato civile di Campo la morte dell'emigrato Geronimo, deceduto nel 1937 in Argentina. La sentenza del Tribunale veniva pronunciata nel 1951 e trascritta nei registri l'8 aprile dell'anno successivo. Il notaio faceva quindi eseguire le volontà testamentarie del defunto, il quale aveva lasciato ad alcuni pronipoti una lussuosa villa in Loano, e ad altri congiunti stabili e campi situati nei pressi di Buenos Aires. La divisione è già



Piero Ponte, bidello delle scuole di Campo Ligure

stata ultimata senza particolari controversie.

«La notizia della eredità dei 17 miliardi di lire non potrebbe essere un equivoco provocato dalla morte dell'emigrato argentino?» abbiamo chiesto ad un gruppo di signorine Ponte, radunate stasera sotto i portici a fianco della chiesa.

Prima di rispondere, esse ci hanno fulminato con uno sguardo. Poi la bionda Onorina esclamò: «Si tratta di Giacomo, non di Geronimo. Costui in confronto era un poveretto che provocò non poche code davanti al Municipio».

Il segretario Pignata e l'impiegato Timossi hanno confermato: «I Ponte cominciarono a farsi vivi fin dal 1948 proprio per la eredità di Buenos Aires. Ora sono cresciuti con la seducente e vaga prospettiva dei 17 miliardi».

Invano abbiamo cercato una lettera o un documento ufficiale comprovante la esistenza della immensa ricchezza giacente in non si sa quale parte dell'America. Il Consolato generale statunitense di Genova ha dichiarato che nessun pretendente finora si è presentato per chiedere informazioni circa la eredità. Il vice-console Long ha detto: «Nessun avvocato americano ha preso contatto con noi per una questione del genere. Non mi risulta che emigranti italiani abbiano accumulato nel mio Paese un patrimonio così cospicuo».

E i Ponte come hanno potuto conoscere l'esistenza della eredità? Il parrucchiere Mario Rosso, abitante in via Paolo Boselli di Savona, figlio d'una Ponte, fu avvicinato un giorno da un giovanotto di nazionalità francese, che, qualificandosi inviato della Croce Rossa internazionale, gli raccontò che in America lo attendevano i tesori lasciati da un lontano prozio. La strana procedura non impressionò il Rosso che attribuì la mancanza di notizie ufficiali alla lentezza della burocrazia.

La signora Maria Ponte Mallarino avrebbe ricevuto la lieta novella dal sindaco di Finalpia il quale l'avrebbe appresa in circostanze singolari e soltanto ufficiose. La signora Rosa Ponte di Strevi sarebbe stata addirittura visitata da un funzionario, non meglio qualificato, giunto da chi sa dove con una grossa auto americana. Infine Mariolina Olga Ponte, di anni 84, abitante ad Alessandria, avrebbe visto in sogno, tre anni fa, nella notte dei morti, il proprio padre che le disse: «Ricorda Mariolina: tuo zio dall'America ti manderà molti miliardi». Mariolina allora aveva giocato i numeri al Lotto e, non avendo vinto, attende tenacemente che si avverino le profetiche parole paterne.

Con lei aspetta tutto il folto stuolo dei Ponte e dei loro imparentati. La speranza dell'eredità, come quella del Totocalcio, aiuta a vivere più serenamente, anche se è necessario rimetterci qualcosa: non fosse altro che i soldi del treno per recarsi a Campo Ligure e il freddo e la pioggia sofferte nella piazza del paese.

Non è possibile ricordare tutti coloro che aspirano ai 17 miliardi. In ordine di tempo l'ultimo viene da Ragusa. Si tratta di Damaso Ponte, di anni 47, nativo di Acicatena, in provincia di Catania. Ha scritto due lettere: una al sindaco di Campo e l'altra al parroco. Egli afferma d'aver saputo da testimoni ancora viventi di essere figlio di un uomo che emigrò in America. Quest'uomo, Giacomo Ponte, lo avrebbe affidato quarantasette anni fa ad una ostetrica di Acicatena, imponendole di fargli dare il suo cognome e il nome del santo festeggiato nel giorno in cui egli avrebbe salpato per gli Stati Uniti: l'11 dicembre, San Damaso.

c. n.

Undici anni di carcere all'assassino di Randi

I giudici hanno accettato le tesi della difesa: seminfermità mentale e non premeditazione

Roma, 7 dicembre.

Undici anni di reclusione e tre di ricovero in una casa di cura: a sentire la sua condanna Giuseppe Maggiore, l'uccisore dell'attore cinematografico Ermanno Randi, è rimasto senza fiato, non è stato capace di un gesto, non ha trovato la forza nemmeno di ringraziare chi lo aveva difeso. Sembrava quasi che non percepisse cosa era accaduto, cosa volesse dire per lui una sentenza così mite. Poi, ha seguito docile i carabinieri che lo riaccompagnavano in carcere.

Per giungere a questa decisione i giudici della Corte d'Assise non hanno speso molto tempo. La loro permanenza in camera di consiglio — poco meno di un'ora — sta a significare che non hanno dovuto faticare molto per trovare fra loro un accordo. D'altra parte per i sette magistrati tutto s'è risolto nel dare una risposta all'interrogativo: Giuseppe Maggiore è capace di intendere e volere o è seminfermo di mente? Stabilito il vizio parziale di mente, il resto è venuto da sé: è crollata l'aggravante della premeditazione, sono state concesse le attenuanti generiche, il computo della pena è stato un semplice calcolo matematico col Codice in mano. Era la tesi della difesa.

L'avv. Eugenio De Simone, infatti, aveva impostato la battaglia proprio su questo tema: Giuseppe Maggiore è un seminfermo come ha spiegato anche lo psichiatra che lo ha tenuto in osservazione; di conseguenza più che punito deve essere curato; inoltre il vizio parziale di mente, secondo la giurisprudenza, esclude la premeditazione; infine il commerciante palermitano sparò contro il suo amico Randi perchè fu provocato: l'attore lo aveva fatto tornare dall'Argentina promettendogli il suo aiuto che negò quando Maggiore rientrò a Roma.

Poi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. Giuseppe Maggiore, pallido, tremante, emozionato, passandosi una mano sul viso quasi a frenare le lagrime ha detto loro: «Che Dio vi illumini», quando gli è stato chiesto se avesse nulla da aggiungere. Ed ha atteso la decisione. Un'ora dopo il presidente della Corte d'Assise dottor [illegible] ha annunciato che i giudici avevano stabilito di condannare Giuseppe Maggiore per omicidio volontario non premeditato con il beneficio del vizio parziale di mente e delle attenuanti generiche ad 11 anni di reclusione e a 3 anni di ricovero in una casa di cura.

Usufruendo dell'imminente condono Giuseppe Maggiore tra sei anni avrà scontato la pena e potrà essere ricoverato in manicomio giudiziario per tre anni, sempre che lo psichiatra non abbrevi questo periodo affermando che il malato è guarito. Ma la vicenda di Giuseppe Maggiore non è terminata: il Pubblico Ministero, che aveva chiesto la condanna a 24 anni di reclusione, ha impugnato la sentenza.

Trenta operai sospesi occupano uno stabilimento

Asti, 7 dicembre.

A Nizza Monferrato, stamane alle 8, si è avuta l'occupazione pacifica dello stabilimento SIS (Soc. Ital. Spiriti) da parte di trenta operai che da tempo sono sospesi dal lavoro a causa del periodo di disoccupazione stagionale. Alle 18 i trenta operai lasciavano la fabbrica.

Otto operai e un ingegnere ustionati da soda caustica

Ferrara, 7 dicembre.

Otto operai e un ingegnere sono rimasti gravemente feriti in un incidente sul lavoro, verificatosi oggi in uno stabilimento chimico alla periferia di Ferrara. Mentre un gruppo di operai stava controllando la lavorazione in un reparto, esplodeva improvvisamente un recipiente di soda caustica. Dallo spacco si sollevava una colonna liquida, che ricadeva su cinque persone che si trovavano sotto ed altre tre che erano nelle vicinanze.

Gli ustionati tentavano di strapparsi di dosso i vestiti, intridendosi così del terribile caustico anche le mani. Alle grida accorrevano i dirigenti dello stabilimento ed altri operai che trasportavano i feriti nel posto di pronto soccorso della fabbrica e successivamente all'ospedale a mezzo di auto-ambulanze.

All'ospedale i feriti venivano ricoverati nello stesso reparto dove già si trovavano numerosi ustionati dal tragico scoppio dell'autocisterna di Rimini. Quattro operai: Tiberio Guidetti, di 27 anni, Luigi Ferraro di 17, Bruno Padovani di 30 e Vincenzo Baldoni di 30, tutti di Ferrara sono stati ricoverati con prognosi riservata per ustioni di terzo grado in tutto il corpo; Nabore Berolini Bertolini di 17 anni, Lodovico Domenico Della Libera di Ferrara, giudicati guaribili in due mesi; gli altri ing. Aldo Altieri, Vincenzo Ferraro di 50 anni, padre dell'altro Ferraro e Uber Magnani di Tresigallo, sono stati giudicati guaribili in un mese.

In serata il Prefetto si è recato all'ospedale per visitare i feriti, recando loro parole di conforto. Sembra che l'incidente sia stato causato dalla corrosione interna di un tubo. E' stata aperta una inchiesta.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da una perturbazione che provoca ovunque annuvolamenti estesi, più accentuati sulle regioni settentrionali con precipitazioni sparse. Sulla Sardegna, Lazio e regioni meridionali, però, detti annuvolamenti saranno interrotti da ampie schiarite. Temperatura senza notevoli variazioni. Tirreno, mari di Sardegna e mari di Sicilia da mossi a molto mossi; generalmente poco mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—2	6,9	Pesaro	7,8	13,6
Trento	2	7,4	L'Aquila	2	9,4
Torino	5,8	7,5	Roma	4,6	17,4
Milano	6,8	7,8	Napoli	6,5	16,5
Venezia	7,6	10	Bari	7,8	16,4
Trieste	7,8	11,3	Potenza	3,5	13,8
Genova	9	11,4	Reggio C	10,4	19
Bologna	6	7,2	Palermo	12,4	18,3
Pisa	7,2	12,6	Messina	14,4	17,4
Firenze	3,3	9,2	Catania	13,6	17,8
Perugia	5	9,6	Sassari	11,7	18,2
Ancona	6,6	9,4	Cagliari	1,4	18,7

ULTIME NOTIZIE

Un po' delusi gli inglesi per la Conferenza delle Bermude

Viva attesa per il discorso di Eisenhower sulla produzione atomica - Si insiste perchè Londra faccia da mediatrice fra Mosca e Washington

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 7 dicembre.**

La conferenza di Bermuda non sembra fare nè una grande nè una buona impressione sul pubblico inglese. Da una parte l'interesse dei corrispondenti diplomatici è ora concentrato su quel che Malenkoff e Molotov hanno detto all'ambasciatore britannico a Mosca sir William Hayter al Cremlino. Dall'altra si attende il discorso che Eisenhower pronuncerà all'U.N.O. (Churchill, se ne rende conto oggi, si è lasciato sfuggire una importante occasione tre settimane fa quando ha risposto a un deputato laburista ai Comuni che in occasione di questo viaggio non avrebbe potuto sobbarcarsi alla fatica di parlare dinnanzi a un'assemblea generale).

La conferenza di Bermuda risulta quindi schiacciata nella prospettiva della politica internazionale tra questi due avvenimenti. Non riesce ad emergere con un interesse proprio perchè sia nei primi giorni quando erano tollerate alcune indiscrezioni, quanto negli ultimi quando — comicamente — i portavoce hanno dovuto «prestar voti di mutismo» non sembra portare alcun contributo vero e profondo alla situazione internazionale.

Era stata indetta allo scopo di discutere un incontro a quattro, ma questo incontro agli effetti della mitologia popolare è stato concluso dai russi con l'ultima nota. Inoltre dalla lettura delle numerose corrispondenze britanniche si ricava l'impressione complessiva di delusione dovuta al fatto che

1) nulla di nuovo o «costruttivo» sembra essere stato deciso per far uscire la situazione internazionale dal «cul de sac» in cui è chiusa;

2) nessun progresso sostanziale è stato compiuto per il coordinamento dei vari punti di vista occidentali;

3) non vi sarebbe da stupirsi se i rapporti anglo-americani anzichè migliorati ne uscissero alquanto amareggiati.

Il Foreign Office prima di commentare confermare o smentire le voci secondo cui durante il recente incontro al Cremlino Malenkoff e Molotov avrebbero detto all'ambasciatore britannico che la Russia «potenza europea come la Gran Bretagna» desidera migliorare i suoi rapporti e sviluppare le sue relazioni commerciali con Londra e che la penultima nota sovietica è stata interpretata erroneamente in Occidente, attende. Essa non indicava un rifiuto ma una accettazione della conferenza proposta dall'Occidente. Il portavoce del Foreign Office si limita a confermare quanto è già stato detto a suo tempo: che cioè l'ambasciatore britannico in quella occasione non aveva alcun messaggio da recare al capo supremo sovietico, ma si chiude in una reticenza enigmatica quando gli si chieda se a loro volta i capi sovietici non avessero niente da comunicare a lui...

Il discorso di Eisenhower è atteso con molto interesse (sia pure venato da un'ombra di ansia dovuta al [illegible] e diffuso antiamericanismo). Un giornale lo definiva fin da stamane «il risultato più importante della conferenza delle Bermude». Esso veniva però definito anche il «segreto meglio conservato» fin dall'inizio della conferenza: è quindi poco chiaro finora se veramente questo discorso, come sembrava a qualche giornale britannico, sia stato «discusso ed approvato» dai francesi o se sia stato loro passato semplicemente in visione.

E' interessante comunque osservare che il *Daily Mirror* — giornale che più che formare l'opinione pubblica ne è formato — propone oggi che la Gran Bretagna torni ora al ruolo di mediatrice tra la Russia e gli americani, ruolo che essa aveva scelto nel '45-'46 quando la politica estera era formulata da Bevin. Bevin era l'uomo per il quale Churchill negli anni recenti aveva riservato le sue più calde espressioni di stima. Se Eisenhower non è disposto ad andare a Mosca — dice il giornale popolare sicuro dell'applauso del pubblico — ci vada Churchill solo.

La voce secondo cui Malenkoff avrebbe detto all'ambasciatore britannico a Mosca che Churchill sarebbe il benvenuto in qualsiasi momento, non farà che dar vivo appoggio popolare a questa proposta giornalistica. **r. a.**

Tassa federale sul reddito respinta dagli svizzeri

Berna, 7 dicembre.

Il ministro elvetico delle Finanze, dr. Max Weber, ha rassegnato stamane le sue dimissioni in segno di protesta contro il rigetto da parte degli elettori svizzeri di un piano del governo per una tassa federale sul reddito.

Il dr. Weber è l'unico membro socialista del Gabinetto federale, composto da sette membri e per tradizione basato sulla coalizione dei partiti maggiori.

L'elettorato maschile svizzero ha respinto ieri con 487.264 voti contrari e [illegible] favorevoli un emendamento costituzionale che autorizzava il governo ad imporre una tassa federale sul reddito per una durata di almeno 12 anni.

Secondo i piani del ministro delle Finanze, la nuova tassa avrebbe dovuto assicurare un gettito annuale di circa 230 milioni di franchi svizzeri, pari a circa un terzo del totale delle entrate del governo federale. Tali entrate sarebbero state destinate alla difesa ed al fondo dei sussidi elargiti dal governo federale.

Il dr. Weber, ex-professore di economia politica ed ex-presidente della Federazione svizzera delle cooperative, aveva avuto una parte di primo piano nella preparazione del progetto, durata due anni, e ieri respinto dagli elettori svizzeri. Il successore sarà eletto dal Parlamento federale verso la fine del mese, su proposta del partito socialista.



Mossadeq sta cadendo svenuto: un momento di debolezza dopo le energiche sfuriate contro il Pubblico Ministero

Scontri a Teheran tra polizia e dimostranti

Per protestare contro la ripresa delle relazioni con l'Inghilterra, la folla inneggia a Mossadeq - Due morti e una decina di feriti

Teheran, 7 dicembre.

La situazione nella capitale persiana permane tesa dopo i sanguinosi incidenti di stamane nel corso dei quali la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco sui dimostranti fra i quali si lamentano due morti, entrambi aderenti al partito filocomunista Tudeh. La manifestazione è stata provocata dal diffuso malcontento popolare in seguito alla decisione governativa di riprendere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna. Una grande folla, composta di nazionalisti e di estremisti di sinistra, si è raccolta questa mattina entro le mura del «Vecchio Bazar» lanciando grida ostili all'indirizzo del governo, del primo ministro generale Zahedi e della Gran Bretagna. Tutti i dimostranti, secondo le istruzioni impartite dal potente «leader» religioso Ayatollah Kasciani, portavano bracciali neri in segno di lutto. La folla, dalla quale partivano sempre più numerose le grida di «Viva Mossadeq», si metteva in marcia verso la sede del Parlamento, ma veniva decisamente affrontata da reparti di truppa e della polizia. Soldati e agenti intimavano ai dimostranti di disperdersi. Per tutta risposta, la folla iniziava una fitta sassaiola contro le forze dell'ordine che aprivano il fuoco sui dimostranti. Una decina fra questi restavano sul terreno: uno veniva raccolto cadavere e un altro decedeva durante il trasporto all'ospedale. Altri due dimostranti versano in grave pericolo di vita.

Imponenti reparti dell'esercito e della polizia stazionano all'ingresso del «Vecchio Bazar», principale centro dei disordini, mentre pattuglie motorizzate perlustrano continuamente le vie cittadine. Gli edifici pubblici sono fortemente presidiati. Il fermento fra la popolazione è vivissimo.

Il primo ministro, generale Zahedi, ha diretto un appello alla popolazione invitandola alla calma. In esso la responsabilità dei torbidi viene addossata a «traditori» ai quali vengono minacciate gravi sanzioni.

Negli ambienti diplomatici della capitale persiana si rileva che la decisione del primo ministro, generale Zahedi, di riprendere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, pur rispondendo a concreti interessi del paese, fra cui la possibilità di riattivare la produzione petrolifera da lungo tempo interrotta, ha vibrato un colpo forse decisivo alla popolarità del governo che, come è noto, non gode dell'appoggio delle masse, siano queste nazionaliste o comuniste. A ciò si aggiunga che la ripresa dei rapporti fra Teheran e Londra è stata decisa nel momento più inopportuno, quando cioè l'assertore riconosciuto dell'indipendenza della Persia dalla Gran Bretagna, l'artefice della nazionalizzazione dei petroli, l'ex-primo ministro Mohammed Mossadeq, si trova ancora dinanzi ai giudici che dovranno deciderne la sorte.

Alla crescente impopolarità del governo Zahedi hanno in larga misura contribuito tre elementi pressochè concomitanti. Essi sono rappresentati dalla ferma presa di posizione anti-governativa di due noti esponenti della vita politica persiana e dalla sensazione che la ripresa dei rapporti fra Gran Bretagna e Persia sia la conseguenza di pressioni esercitate dal governo americano su quello di Teheran.

L'assassino dei Drummond ha ritrattato la confessione

Sottoposto a lungo interrogatorio dal giudice istruttore, Gaston Dominici, il "patriarca della Grand-Terre" ha ripetuto per tre ore: "Non sono stato io a sparare, non sono stato io a uccidere" - Nuova inchiesta del commissario Sebeille sul luogo del delitto

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 7 dicembre.**

L'affare Drummond, che da quindici mesi tiene impegnate polizia e magistratura, è giunto oggi a una svolta che alcuni non esitano a definire sensazionale. In un nuovo e lungo interrogatorio, al quale, il giudice istruttore Payries lo ha sottoposto questo pomeriggio, il «patriarca della Grand'Terre», il settantasettenne Gaston Dominici ha ritrattato la confessione fatta nella notte tra il 14 e il 15 novembre, al commissario Sebeille, di avere deliberatamente soppresso lo scienziato inglese Sir Jack Drummond, la di lui moglie, Lady Drummond, e la loro figliuoletta undicenne, Elizabeth. «Non sono stato io a sparare, non sono stato io ad uccidere» ha ripetuto per oltre tre ore il vecchio di Lurs, senza, per altro, dare precisazioni o giustificazioni e senza formulare accuse contro altre persone. Egli, comunque, si è proclamato «assolutamente innocente e assolutamente estraneo all'orrenda tragedia».

L'interrogatorio è durato esattamente dalle 14,40 alle 17,45 e ad esso hanno assistito i due avvocati dell'imputato Charles Alfred e Pierre Charlier. Per l'occasione era arrivato a Digne anche Delorme, del foro di Marsiglia, parte civile a nome della signora Willbraham, madre di Lady Drummond.

Gaston Dominici è stato portato al Palazzo di Giustizia dalle prigioni «Saint Charles» dove si trova rinchiuso dal 16 novembre, cioè dal giorno in cui ammise di essere l'autore della strage. Per impedire eventuali tentativi di linciaggio da parte della popolazione, la macchina della polizia, anzichè il percorso diretto lungo appena 300 metri, ha preferito fare un tragitto lungo e tortuoso.

Il «patriarca», che reca i segni del suo recente tentativo di suicidio e che veste lo stesso abito da cacciatore del giorno del suo arresto, è apparso pallido, coi lineamenti contratti, preoccupato di nascondere i polsi stretti dalle manette. Quando è arrivato il giudice istruttore non era ancora giunto e così i giornalisti hanno potuto intrattenersi con lui.

«Sarò libero in maggio — egli ha dichiarato con sicurezza. — In maggio tornerò alla mia fattoria, alle mie terre e alle mie bestie. La mia cascina non è una cascina qualunque: ho sofferto molte miserie e le ho superate tutte; e supererò anche questa prova».

«Non capisco — ha detto poi a un ispettore — perchè il vino della prigione sia così cattivo. Non mi va di berlo e non mi spiego perchè la mia gente non sia autorizzata a portarmene del mio, quello delle mie vigne. Regolamento, dicono. Vorrebbero farmene acquistare dallo spaccio della prigione, a sessantun franchi al litro, pensate! Mi hanno proprio preso per un miliardario...».

La ritrattazione di Gaston Dominici non è però il solo fatto saliente della giornata. L'attenzione del pubblico si concentra anche sul famoso commissario Sebeille, il quale stamane alle dieci da Digne si è portato a Lurs, recandosi per l'ennesima volta sul luogo del delitto per interrogare uno dei principali testimoni di accusa, quel Paul Maillet che all'inizio era stato fortemente sospettato quale autore del triplice assassinio.

Tale attività giudiziaria e di polizia sta a dimostrare che le autorità sono ancora confuse da molti aspetti della tragedia e che il «caso Drummond» è forse tutt'altro che risolto. Probabilmente il ritiro della confessione del vecchio Dominici farà riaprire l'inchiesta, dato anche il fatto che non erano risultati pienamente stabiliti i moventi del delitto. **l. m.**

Altro caso di suicidio con una seggiola elettrica

Bonn, 7 dicembre.

(u.) - Un nuovo e complicato sistema di suicidio è stato messo oggi in atto da un giovane operaio elettrotecnico di Berlino occidentale, Klaus Marx, di 23 anni. Con freddezza sconcertante il giovanotto, che da anni era afflitto da una grave forma di depressione psichica, aveva preso a costruirsi qualche settimana fa una specie di sedia elettrica.

Dopo essersi fissato un «polo» al collo e l'altro alla gamba sinistra, il meccanico regolò l'orologio sul tempo di cinque minuti e attese la morte. Quando la lancetta dei secondi fu al quinto giro, si chiuse il circuito e il Marx venne raggiunto dalla terribile scarica. Il corpo del suicida è stato rinvenuto completamente carbonizzato. E' fuori di dubbio che, contrariamente a quanto il Klaus Marx riteneva, la sua agonia è stata lunga e terrificante.

Salirà sulla forca l'assassino del Tamigi

Londra, 7 dicembre.

Il ricorso in appello contro la sentenza di morte emanata nei confronti del 22enne Alfred Charles Whiteway è stato respinto. Il Whiteway, riconosciuto colpevole dell'assassinio della 16enne Barbara Songhurst, salirà perciò sulla forca. La giovane Barbara ed una sua amica, la 17enne Christine Reed, erano state assalite, violentate e gettate nel Tamigi nel giugno scorso, mentre facevano ritorno a casa in bicicletta.

Il presidente del Tribunale, lord Goddard, ha definito oggi il crimine come uno dei più brutali ed orribili che da anni un tribunale inglese abbia mai esaminato.

Il "gigante della Maremma" salirà presto sul ring

Grosseto, 7 dicembre.

Anche se è stato scartato alla visita militare Milo Malagoli, il «gigante maremmano», dopo un'accurato consulto medico è stato riconosciuto idoneo a salire sul ring. Il suo stato di salute è perfetto e la riforma alla visita militare può spiegarsi solo con la sua esagerata esuberanza fisica: ci sarebbero volute divise fuori ordinanza, una branda speciale e via dicendo.

Del resto finora nei diversi ambienti da lui frequentati, Milo Malagoli ha creato imbarazzo e perplessità per la sua mole fuori dell'ordinario. E pensare che quando nacque pesava solo due chili. Ma subito dette l'impressione che sarebbe divenuto un ragazzo robusto. Crebbe così rapidamente che quando i genitori lo mandarono alla scuola, dovettero costruirgli un banco su misura. In breve divenne il ragazzo-prodigio di Niccioleta. Quando il padre morì in seguito a silicosi (la malattia dei minatori) fu assunto subito al suo posto. Ma Milo si trovava male in miniera: era troppo grosso per lavorare in galleria e lo si dovette far lavorare all'aperto, a scaricare vagoncini di pirite. Ogni vagoncino pesa cinque quintali e Milo lo scarica con indifferenza.

Una volta per scommessa si caricò sulle spalle dieci minatori e li portò per lungo tratto senza accusare lo sforzo. Una altra volta ebbe una discussione con un motociclista. Senza por tempo in mezzo prese sotto braccio motoretta e motociclista e li portò al commissariato. Storie come queste i minatori di Niccioleta ne raccontano a centinaia e la fama di «imbattibile campione» ha fatto piovere offerte per iniziare la carriera pugilistica che dovrebbe portarlo — a sentire i suoi ammiratori — al campionato per i pesi massimi. Prima di decidere però Milo ha voluto sentire il parere medico, che è stato favorevole.

Incidenti a Napoli in Consiglio comunale

Napoli, 7 dicembre.

Alcuni incidenti si sono verificati questa sera nel corso della seduta del Consiglio comunale alla Sala dei Baroni, a causa del rifiuto dell'Amministrazione civica di inviare il labaro municipale, decorato della medaglia d'oro al valor militare, al convegno delle città decorate che avrà luogo domenica prossima a Modena.

La minoranza consiliare, formata dai democristiani, dai comunisti e dai socialisti, ha vivacemente protestato contro la decisione dei monarchici e dei missini. Dopo la seduta, una Commissione composta dal senatore Riccio, dal sen. Palermo e dal consigliere Fermariello, ex-sindaco di Napoli, si è recata in Prefettura per presentare una formale protesta contro la decisione della Giunta, ritenuta arbitraria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Rottura tra Dempsey e la bella miliardaria

L'improvvisa decisione della promessa sposa provocata dalla gelosia dell'ex-pugile per l'attore cinematografico Kirk Douglas

New York, 7 dicembre.

Il matrimonio fra l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, Jack Dempsey, e la miliardaria Estelle Auguste non si farà. E' stata quest'ultima a darne oggi ufficialmente lo annuncio, nel corso di una conferenza stampa. La rottura del fidanzamento, secondo quanto ha affermato la quarantaduenne e pur piacente vedova, è da attribuirsi alla «constatata disparità di vedute in diversi campi».

Il pomo della discordia sembra da ricercarsi nella gelosia suscitata da una lettera che la signora Auguste aveva deciso di inviare all'attore cinematografico Kirk Douglas per invitarlo alla cerimonia nuziale fissata per la fine di questo mese a Palm Beach, in Florida, presenza che invece Dempsey non gradiva. Di temperamento piuttosto collerico, l'ex-campione avrebbe manifestato in modi bruschi la sua opposizione e alla fine, allontanandosi dalla casa dell'amata, avrebbe sbattuto con violenza la porta dietro di sè.

«Il matrimonio — ha detto Estelle — è soprattutto una questione d'armonia, e dopo quanto ho visto e sentito è chiaro che sposando Jack non avrei realizzato la felicità». La bella vedova ha poi smentito le dicerie relative a un suo «romanzo d'amore» con Kirk Douglas. «Kirk è un simpatico ragazzo — ha precisato — ma per me è niente di più che un caro e buon amico. Lo conobbi l'estate scorsa in Europa e debbo dire di averlo trovato estremamente gentile. Anche se le mie nozze con Dempsey sono sfumate, l'invito che gli ho spedito rimane valido e così vedrò Kirk a Palm Beach alla fine del mese».

Reduce dal suo viaggio in Germania, l'attore arriverà a New York il 15 dicembre.

Particolare che merita rilievo: Estelle ha annunciato la «irrevocabile rottura» ai giornalisti prima ancora che a Dempsey.

Negli ambienti mondani di New York la notizia ha destato un'impressione enorme, pari a quella che produsse giovedì scorso l'annuncio del fidanzamento.

La signora Auguste, che partirà domani per la Florida, è vedova di un banchiere che morì quattro anni fa lasciandole una fortuna valutata a 35 milioni di dollari. In precedenza Estelle aveva sposato un chirurgo norvegese dal quale divorziò nel 1941.

Dempsey, che ha 58 anni, ha al suo attivo una triplice esperienza matrimoniale. Dalla sua prima moglie, Maxine Cates, divorziò nel 1919, dalla seconda, Estelle Taylor, nel 1931. Non migliore fortuna ebbe il suo terzo matrimonio con Mary Williams, celebrato il 18 luglio 1933. A distanza di dieci anni, il 7 luglio 1943, esso si concludeva infatti con un terzo divorzio.

L'Anno Mariano iniziato stanotte in tutto il mondo

Oggi il solenne corteo papale

Roma, 7 dicembre.

L'Anno Mariano, per disposizione del Pontefice, ha inizio questa notte in tutto il mondo nelle principali chiese dedicate alla Vergine, come pure nelle chiese collegiali, conventuali e parrocchiali, con speciali funzioni religiose che inizieranno mezz'ora dopo la mezzanotte. A mezzogiorno di oggi e all'Ave Maria tutte le campane di Roma hanno suonato per un quarto d'ora per annunciare l'evento.

Domattina l'Anno Mariano sarà ufficialmente aperto nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Il Pontefice interverrà ad una solenne cerimonia nella stessa basilica alle 16,30. Prima di raggiungere il tempio, Pio XII si fermerà brevemente in piazza di Spagna per rendere omaggio alla statua della Immacolata Concezione secondo una secolare tradizione romana. Il corteo papale, che lascerà il Vaticano alle 16 in punto, sarà composto di una diecina di auto. Il Pontefice apparirà su una grossa Mercedes nera decapotabile, vecchia di alcuni anni, e già usata in precedenti cerimonie. Si prevede che per alcune ore il traffico nel cuore della città sarà completamente paralizzato.

Ha votato a 104 anni una signora presso Bari

Bari, 7 dicembre.

A Martina Franca si sono svolte domenica e stamane le elezioni amministrative per la sostituzione di un consigliere provinciale defunto, l'avv. Fighera.

Tra i votanti figura la signora Angela Ancona, che ha 104 anni e tre mesi, essendo nata il 10 settembre 1849 e che si è recata a votare regolarmente alla 17ª sezione, accolta da una calorosa dimostrazione d'entusiasmo dagli elettori presenti.

ULTIME DI CRONACA

Duello fra due ottantenni dopo trentacinque anni di liti

La donna cercava invano di sfrattare il molesto inquilino - Episodi di violenza in un cortile di via Lessolo

Una vecchia di 80 anni è stata ieri pomeriggio ferita a coltellate da un suo amico e coabitante di 82 anni. La donna è stata ricoverata all'Astanteria Martini.

Bisogna risalire a 35 anni fa, quando la donna, Marianna Verder Gostino, perdeva il marito. Restava sola ad abitare in una casupola cadente di regione Berlia. Poco dopo la morte del marito le chiedeva di venire in casa sua e di essere ospitato un amico del defunto, il manovale Filiberto Turingi, fu Aldo. Costui anzi le faceva una proposta di matrimonio. Ma la donna non accettava poichè il Turingi era un tipo non molto raccomandabile, non cattivo ma piuttosto scioperato e dedito al bere. Comunque l'uomo riusciva ad entrare e a sistemarsi comodamente. La Verder non riusciva più a liberarsene.

I due andavano avanti così per 35 anni litigando e rappacificandosi. A centinaia di volte la donna aveva intimato lo sfratto al Turingi e altrettante volte il Turingi non le aveva dato retta. Ma ieri, scoppiava una lite particolarmente violenta. La Verder, esasperata, dichiarava di non voler più saperne di un simile ubriacone e gli diceva: «Adesso basta, fai fagotto e vattene». La reazione del Turingi era rabbiosa. Gli insulti diventavano roventi. Ad un tratto egli afferrava un coltellaccio e affrontava la donna dinanzi alla casupola, alla presenza di alcuni vegliardi terrorizzati. Si ingaggiava così un duello impari. Per due volte il Turingi feriva alle mani e alle braccia la Verder, ma alla fine costei riusciva a disarmarlo anche con l'aiuto di un operaio che passava in bicicletta.

Contrabbandiera di sigarette tratta in arresto in treno

I carabinieri di Ivrea hanno arrestato la trentanovenne Ines Favaron, residente a Torino, in seguito a segnalazione del Comando carabinieri di Nûs. La donna era ricercata da tempo per contrabbando di sigarette. L'arresto è avvenuto sul primo treno proveniente da Aosta. Nello scompartimento della Favaron sono state trovate due valige colme di sigarette estere destinate al mercato clandestino di Torino. Pare che l'arrestata, che è stata tradotta a Nûs a disposizione di quel Comando, faccia parte di un gruppo di contrabbandieri che giornalmente fanno la spola fra la Svizzera e la nostra città.

Serenamente illuminata dalla Fede che sempre la sorresse è spirata la

Dott.ssa Clemenza Santi nata Ferrando

Angosciati la piangono il marito avv. Giovanni, il figlio avv. Bruno con la moglie Enza Longo, la sorella Elena Fettarappa, il cognato Bernardo Gallo, Carmen e Lydia Longo, parenti tutti e la affezionata segretaria Maria Colombi. I funerali avranno luogo oggi martedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Castellamonte 1, indi la cara Salma verrà trasportata a Borgofranco d'Ivrea nel Sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene a favore del Comitato Difesa dei Fanciulli.

Prendono parte al dolore i cugini rag. Piero Ferrando, prof. Giglio e famiglia, prof. Ernesta e Angelica, famiglia Losi, e gli amici avv. Mario e Rosetta Tricò, dott. Gregorio e signora.

I cugini Fiorina - Castarini si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara CLEMENZA.

I cugini Marilha e Giovanni Arruga coi figli e Antonio Mossadri e famiglia piangono la morte della cara CLEMENZA SANTI.

Il col. Nicola e Carla Valentino prendono viva parte al grave lutto.

Il generale Giuseppe Zanino e consorte prendono viva parte al dolore che ha colpito l'avv. Giovanni Santi e la sua famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, Direzione Amministrativa e Sanitaria, Suore e Personale tutto dell'Ospedale S. Giovanni, partecipano con vivo dolore il decesso della Dott. CLEMENZA SANTI nata FERRANDO consorte dell'amato presidente avv. Giovanni Santi.

Il notaio Bolatto e signora legati con affettuosa amicizia alla famiglia Santi prendono viva parte al suo grande dolore.

Il notaio Blanc, l'ing. Costantini, l'avv. Isnardi e il dott. Nobile si associano al dolore della famiglia.

Il cav. Tersolo Rolando e consorte ed i dipendenti della Rolando Assicurazioni partecipano al dolore della famiglia Santi.

Domenico Costa e Gabriella Seme partecipano al dolore dell'avv. Bruno Santi.

Le famiglie Ardoino, Brielli, Cantini, Galiberti, Sacco e Votante prendono parte al lutto.

Il Sovraintendente Sanitario prof. Foltz; il Direttore Sanitario prof. di Aichelburg; i proff. Bastai, Direttore Clinica Medica Generale: A. M. Dogliotti, Direttore Clinica Chirurgica Generale; G. C. Dogliotti, Direttore Istituto Patologia Medica; Biancalana, Direttore Istituto Patologia Chirurgica; Bolsi, Direttore Clinica Malattie nervose e mentali; Pensa, Direttore Istituto Radiologico Universitario; Mottura, Direttore Istituto Anatomia Patologica; Brunetti, Direttore Clinica otorino-laringoiatrica; Beccia, Direttore Clinica odontoiatrica; i proff. Moracchini, Allodi, Audo Gianotti, Giordano, Useglio, Cresetti, Pepino, Primari di medicina; i proff. Bertocchi, Odasso, Mairano, Milone, Borsotti, Giordanengo, Primari di chirurgia; il prof. Brussone, Primario di otorino-laringoiatria; il prof. Chiesdano, Primario di urologia; il prof. Teneff, Primario di ortopedia; i proff. Stoppani, Carando, Maill, Gagna, Primari di radiologia; il prof. Roberchi, Direttore Centro di Reumatologia; il prof. Mattioli, Primario di gerontologia; il dott. Vola, Direttore Istituto Baldi e Riberi; il dott. Vietti, Direttore Centro diagnostico malattie di petto; costernati annunciano il decesso della signora CLEMENZA FERRANDO consorte dell'avv. G. Santi, presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

Si uniscono al grande dolore dell'amico avv. Bruno Santi le famiglie Buffa, Bertolino, Betti e Rolla.

Partecipano al lutto la famiglia Crespi - famiglia Molraghi.

Le famiglie Baldinetti, Benedetto, Bertero, Bottini, Bompard, Camandona, F.lli Festa, Ferrero, Ghibaudi, Giorgis, Longo, Maccagno, Marin, Moriondo, Neirotti, Riccono, Tealdi prendono viva parte al dolore della famiglia Santi.

Guerriero Ragazzoni e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Giorgio Romenghi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Santi per la perdita dell'indimenticabile sig.ra CLEMENZA SANTI.

Serenamente è mancata ai suoi cari, munita dei conforti religiosi

Domenica Vincenti ved. Boggetto
di anni 91

Addolorati annunciano: la figlia Maria col marito Giovanni Savant e figlio Giuseppe perito industriale; i secondi figli: Giovan-Battista colla moglie Maria Gaya, ing. Giacomo colla moglie Ernestina Genovese, Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cafasse martedì 8 corr. alle ore 14,30. Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia in Levone Canavese alle ore 16,30.

La Società Ing. Carlo Bellerto di Torino; Titolare, Dirigenti, Impiegati, Operai partecipa al dolore dell'ing. Giacomo Boggetto, socio ed amministratore della Società, per la morte della sua seconda madre DOMENICA VINCENTI ved. BOGGETTO.

Cristianamente come visse è mancata

Antonia Vergnano ved. Rosso

Ne dànno il triste annuncio i figli Maria, Maurizio, Teresina, la nuora e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Caraglio 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

10-12-1952 10-12-1953

Da un anno

Gino Aghemo

ci ha lasciati. Tutti i suoi cari ne piangono la bella giovinezza stroncata e lo ricordano con immutato dolore ai molti che lo hanno amato.

L'assenza non è assenza, abbiate fede; colui che non vedete è con voi. (S. Agostino)

S. Messe di suffragio saranno celebrate il 10 corr. ore 8,30 nella parrocchia della Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada).

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro caro

Gustavo Reynaudi

la moglie e il figlio, con immutato dolore. Lo ricordano. S. Messa venerdì 11, ore 8,30, nella chiesa di S. Giulia (piazza S. Giulia).

Le famiglie Buffino - Bonsetti, nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse dall'imponente tributo d'affetto reso alla memoria del loro carissimo

Antonio

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro inconsolabile dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa Madonna degli Angeli (S. Quintino 37) il giorno 9 corr. alle ore 9,30 e si ringraziano sin d'ora quanti vorranno assistervi.

Marisa Gallina e mamma ringraziano vivamente tutti quanti vollero unirsi al loro grande dolore per la perdita del caro

Carlo Gallina

Una Messa sarà celebrata nella parrocchia di Maria Ausiliatrice venerdì 11 corrente alle ore 7.

Giovedì 10 corr. saranno celebrate sante Messe anniversarie per le Anime di

Giovanni e Clara Agnelli

alle ore 8,30 a Torino nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morgari, ex-via Pallamaglio) e alle ore 11 a Villar Perosa nella chiesa parrocchiale. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 8 dicembre 1953.

Dopo aver dedicata tutta la vita all'amore della famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa Bosco ved. Bosco
di anni 82

Ne dànno il triste annuncio i figli: Secondo, Angelo con la moglie Rina Ronco, Antonio con la moglie Lucia Galetto e figli Michelina e Secondina che tanto amava, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione strada Basse Lingotto n. 53 (Cascina Maina); indi la cara Salma proseguirà per Nichelino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 dicembre 1953.

E' improvvisamente deceduto

Giovanni De-Filippi

Lo annunziano la Sua adorata moglie Gina Gay, la sorella, i fratelli, le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Condomini di via Luigi Goytre n. 14 e 16.

Torino, 4 dicembre 1953.

Venerdì 11 dicembre 1953, alle ore 9, ricorrendo il secondo anniversario della dipartita del compianto

Comm. Pietro Billotti

sarà celebrato, nella chiesa di S. Pellegrino (c.so Racconigi 28), un ufficio funebre in suffragio della sua anima. La figlia e famiglia ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia Cardone, commossa e riconoscente per la dimostrazione di affetto tributata al tanto amato figlio

Renzo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che, di presenza o con scritti, vollero unirsi al loro immenso dolore.

Le famiglie Janin Rivelin Jaccoz, Pariol e Jacod, commosse per il largo tributo di affetto e di stima dimostrati al caro Estinto, ringraziano autorità, enti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Aosta, 8 dicembre 1953.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Gr. Uff. Luigi Paglieri

Lo piangono dandone il doloroso annuncio: la moglie Maria Ferrali, i figli cav. uff. Lodovico con la moglie Anna Repetto e figli Mario e Aldo; dott. Paolo con la moglie Nena Bristotti e i figli Bora e Franco; Elio con la moglie Laura Busso ed i figli Mario, Teresa e Nini, la sorella Ermelinda ved. Favel col figlio Silvio e la nipote Carolina e famiglia; i nipoti Vera col marito dott. Gianni Polizzello, Annamaria col marito dott. Ettore Busso e figli, Rosina Paglieri in Gardesco col marito Albino, Ida Consol ved. Paglieri con i figli Santa e Sergio, Maria Valente e famiglia, avv. Filippo Ferrali e famiglia, l'amico Ernesto Tosella che l'assistì amorevolmente e la buona Liliana. I funerali hanno luogo martedì 8 alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Lamarmora 2, Alessandria.

La Paglieri S. A. annuncia il decesso del suo amato presidente Gr. Uff. LUIGI PAGLIERI.

Alessandria, 5 dicembre 1953.

Il Collegio Sindacale della Paglieri S. A. annuncia il decesso del Gr. Uff. LUIGI PAGLIERI amato presidente della Società.

Alessandria, 5 dicembre 1953.

Gli Impiegati e Maestranze della Paglieri S. A. annunciano il decesso del Gr. Uff. LUIGI PAGLIERI amato presidente della Società.

Alessandria, 5 dicembre 1953.

I Rappresentanti della Paglieri S. A. annunciano il decesso del Gr. Uff. LUIGI PAGLIERI loro amato presidente.

Alessandria, 5 dicembre 1953.

Il dott. Giacomo Levi Deveali con animo accorato partecipa al dolore della famiglia per il decesso del venerato capo Gr. Uff. LUIGI PAGLIERI preclaro esempio di rettitudine ed inesausta attività.

Munito dei Conforti religiosi ha chiuso la sua laboriosa esistenza terrena tutta dedita alla famiglia l'anima eletta di

Remo Pivano

Angosciati lo piangono la moglie Elisa Pedrazza, il figlio Sisto con la moglie Pina Carlino e la piccola Simonetta, le nipoti Anna, Silvia e Clara Nicola, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, genero, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sordevolo mercoledì 9 corrente alle ore 10,30.

Biella, 7 dicembre 1953.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Claudio Simola

verrà celebrata una Messa in suffragio il giorno 9 dicembre, alle ore 10, nella chiesa di San Carlo.

Umilmente come visse, così umilmente si restituì al Signore, il 6 corrente, con la sua bell'anima tutta adorna di virtù e di nutrita fede cristiana

Elisabetta Botrono ved. Audisio
di anni 86

Partecipano l'incolmabile perdita: i figli dott. Pierluigi e Fiorentino; le nipoti Cecilia Alasia, Jolanda, Luigina col marito cav. Giorgio Marocco e figli; i pronipoti Turino; i cugini, i parenti, l'affezionata Bettina e quanti La ebbero cara in vita e ne onorano, in morte, la memoria. I funerali avranno luogo in Sommariva Bosco, martedì 8 corr., alle ore 14,30. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Sommariva Bosco, 6 dicembre 1953.

L'Amministrazione Comunale di Sommariva Bosco ed i suoi Dipendenti partecipano al dolore del Consigliere comunale comm. dott. Pierluigi Audisio per la morte della Mamma.

Le famiglie Boria, Maiolo, Tuninetti e Thermignon partecipano al dolore del dott. comm. Pier Luigi Audisio per la perdita della carissima Mamma.

Gli Amici della Immobiliare Subalpina vivamente partecipano al dolore dell'Amministratore delegato della Società, dott. comm. Pier Luigi Audisio, per la perdita della carissima Mamma.

Partecipano al lutto dott. Vassal, dott. Vaudano, prof. Cravero.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Zocco

Ne dànno il triste annuncio la affezionatissima sorella Cornelia con il marito Umberto Banfi, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pollone mercoledì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione, via Quintino Sella 10. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Biella, 7 dicembre 1953.

Nel terzo doloroso anniversario del decesso di

Carlotta Acchiardi
e
Ermanno Acchiardi

il giorno 12 dicembre 1953, alle ore 9, verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria).

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del

Dr. Ing. Achille Cominetti

i suoi cari Lo ricordano alle preghiere di quanti Lo amarono. Sante Messe saranno celebrate nella chiesa del Sacro Cuore (piazza Maria Ausiliatrice) dalle ore 9 alle 12 di giovedì 10 dicembre.

Dopo essersi donata interamente alla famiglia, il Signore ha voluto troncare le sue lunghe sofferenze chiamando a sè l'anima buona di

Marietta Corruti Tamiet ved. Piana

munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale. Affranti ne dànno il doloroso annuncio: i figli Mario con la moglie Nina Noemi e figli Aldo e Gianna, Teresa, Lauretta col marito Rossetti Albino e figlio Mario, Celsa, la sorella Libera e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Castello n. 4. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Coggiola, 7 dicembre 1953.

Il Personale tutto dell'Impresa Costruzioni Mario Piana, cantieri di Torino, Varallo, Pombia e Veveri prendono viva parte al dolore del loro principale per la morte della mamma MARIETTA CERUTI TAMIET ved. PIANA, avvenuta in Coggiola il 7 dicembre 1953.

Torino, 8 dicembre 1953.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Michele Cresetto
di anni 69

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie; i figli Sandro, Rosanna, Franco, Giovanni Boniue con la moglie e il piccolo Gianfranco; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8, alle ore 10,30, partendo da corso A. Claudio 212. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Michele Benso

la famiglia e parenti Lo ricordano agli amici, conoscenti, a tutti quanti Lo amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 10 c. m., alle ore 8,30, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Il 9 dicembre, alle ore 8,30, verrà celebrata nella parrocchia della Divina Provvidenza la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Ida Fassio nata Tornaghi

La famiglia ringrazia vivamente tutti coloro che si uniranno al suo dolore.

Giovedì 10 dicembre, alle ore 9, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, in Caselle Torinese, verrà celebrata una Messa in suffragio di

Angelo Chiabotto

Moglie, figli e genitori, con immutato dolore, Lo ricordano a parenti e amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici e Inest-Pirelli e, via Carlo Alberto 29. Balestri tel. 45-893, 47-182.
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, ecc., sedie curvate. Sacchetto, Bellezia 8. 15360
DOSATRICI polveri acqua tavola acquisto. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.
EDILIZIA, macchinario, attrezzatura, migliori marche, prezzi, vendesi. Tecnoedile, Nizza 57. 4311
INDUSTRIALI vendete direttamente Fonderia Paolitti rottami bronzo, ottone, alluminio. Belgio 110. Tel. 690-486
LIQUIDIAMO occasione: automatiche Indes, Lambert, Schutte, Acme, Swale, torni paralleli, trapano radiale Volumann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 153. 8822
MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bassi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gemelli. Via Nizza 153. 8822
MOTORI, trasformatori, alternatori dinamo, gruppi ..., elettrogeni. Lopezia. Telefono 393-372. 8292
PIATTINE conduttrice e filo rame nudo ed isolato due o più, cotone carta seta per avvolgimento. Argentoni, Canova 14, telefono 693-242 84327
PRESSA eccentrica 25-30 T cercasi d'occasione. Telefonare 51-934. 55711
ROTTAMI ghisa, cottami ferro pesante, leggero, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 33. Telefono 20-008. 10360

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABILE confezionista accetta lavori in serie ambo sessi. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. 55762
BRUCIATORI gas e metano «Lomo» per termosifoni, stufe, cucine. Torino, Saluzzo 9. Telefono 60-765. 8863
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, insaa, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili metalli, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 R; corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 30 C. 22044
IMPRESA eseguisce lavori, rivestimenti, pavimenti, decorazioni; macchine levigatrici, lucidatrici. Telefono 583-071.
MODELLI carta su misura qualsiasi figurino, taglio stoffa e prima misura. Confezioni complete. Prezzi modici, puntualità, Turbino. Telefono 75-434. 71617
OCCHIELLI per biancheria orli a giorno, eseguiamo. Agenzia Singer, Bologna 234.
RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpin. Via Cumiana 33. Telefono 31-450.
SALDATURA autogena piccole grandi serie montaggio. Rivara, via Sapri 24, Lingotto. 84455

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibili incasso 50.000 giornaliero, cedesi, 1.300.000. Boria, Vanchiglia 10. 71847
ABBIAMO negozi tutti, centralissimi, altri reddito 12 %. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO pastificio forte lavoro alloggio, cedesi, 2.300.000. Boria, Vanchiglia 10.
AFFARE: S. Paolo cede drogheria commestibili retro abitabile 1.300.000. Telefonare 383-954. 04071
AFFARONE vendo pensione signorile elevato reddito dimostrabile. Tel. 697-471.
AGENZIA compra vendita auto centrale cedesi. Scriv. cassetta 6022, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 7, cede negozio cicli, moto, zona Vanchiglia, con alloggio; prezzo convenientissimo.
AGRICOLTORE fattore cerca, affittanza conduzione importante podere agricolo. Garanzie e moralità ineccepibili. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. 84462
AOSTA cedesi gran bar centralissimo. Agenzia Daniel, viale Stazione 3, Aosta. Telefono 3190. 11316
ATTREZZATO, avviato e centralissimo laboratorio maglierie cedesi causa espatrio. Telefonare 597-312 dalle ore 9 alle 12.
AUTORIMESSA avviata con officina riparazioni, capienza media, cedesi. Telefonare 76-079. 84448
AVENDO impegni familiari cedo direttamente tintolavanderia alloggio unica zona. Telefonare 50-240. 84781
AVVIATO ufficio commerciale centralissimo cedesi, ottimo affare. Telefonare 41-454, 386-152. 8379
BAR torrefazione superalcolici ottima posizione cedesi. Telefonare 22-360. 80223
BARBIERE cede avviato negozio. Rivolgersi Galante, Morosini 11. 35722
BARRIERA Nizza. Tessuti confezioni, avviatissimo, cedesi ritiro commercio, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 53.
BOTTIGLIERIA-Esportazione, con alloggio. Campidoglio, buon reddito, cedesi, 2.450.000. Campra, Santa Teresa 15.
CAMBIO lavanderia stireria con altro genere causa malattia. Telef. 693-993.
CAUSA espatrio avendo piccola fabbrica lampadari. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 71008
CAUSA vecchiaia cedo centralissima drogheria bollettone vini occasione. Massaglia, Cavour 10. 6416
CEDESI alimentario zona S. Rita. Telefonare 394-452 dalle 13 alle 17. 90935
CEDESI merceria avviatissima, retro, abitabile. Telefonare feriali 774-327. Trattasi direttamente. 84305
CEDESI merceria per ritiro dal commercio, zona via Po, San Massimo. Prof. Boldi, Lagrange 31, telef. 43-893. 9229
CEDESI piccola pensione centrale quattro camere servizi: 1.150.000. Telefonare: 47-042, 40-570. 8441
CEDESI sartoria rimagliatura calze, retro abitabile adatto altri usi. Telefonare 774-320 ore 13-17. 11340
CEDIAMO negozio esportazione vini, alloggio, centro San Paolo, occasionalissima. Telefonate 47-042, 40-570. 8441
CEDO avviatissimo dorata ottima posizione. Rommesi, Montecuccoli 1, Tel. 41-623.
CERCASI 300.000, mesi sei, garanditissime, ottimo interesse. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 55510
CERCO capitali per sfruttamento brevetto nuova invenzione fatali mobili collegati sterzo perfetto funzionamento oppure vendo. Scrivere Fares, filippone 7, Cerignola. 11352
CINEMA cerca partecipando costruzione moderna, sicura posizione, interpellatevi. Barbieri, Bidone 24. 35772
CINEMA cerca socio partecipante telecentre emozioni. Barbieri, Bidone 24.
CROCETTA cedesi rivendita pane affini, due quintali, abitabilissima aggiungervi forni, alloggio. Albertina 27, Fabbri.
DENTISTA medico specialista offresi eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. 36506
DISPONENDO mezzo ottima e attività personale cerco combinazione con negozio già avviato centrale elegante abbigliamento signora, mode affini, contribuendo. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.
DITTA con commercio bene avviato, redditizio, cerca finanziamento sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.
DROGHERIA avviatissima, 50.000 giornaliere, alloggio, ritirandomi dopo 26 anni esercizio, cedo 6.000.000. Acchiardi, Settembre 55. 11005
FERRERO, Francesco d'Assisi 1, cede latterie, panetterie, rivendite, drogherie, commestibili, bottiglierie, mercerie.
INDUSTRIALI valorizzate vostri locali, stabilimenti inoperosi seguendo metodo sistema consigliato tecnico avicolo inglese. Qualunque combinazione commerciale. Impianto d'avicoltura completo. Consigli recarsi ovunque. Serietà. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 56501
INGEGNERE elettrotecnico disponendo uffici, magazzino, auto, massime referenze, introdotto industrie, farebbe combinazione con ditta costruttrice. Scrivere cassetta 6929, SPI, Torino. 71810
INGEGNERE valente compartecipa studio tecnico. Esclusi intermediari. Precisare lavoro o capitale richiesto. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. 84428
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA moderna attrezzatissima, capacità q.li 2,5 giornalieri. Buon reddito. Condizioni pagamento. Rag. Cantamessa, Garibaldi 7. 7573
MEDICO vende studio dentistico avviato, zona nuova. Torino. Scriv. cassetta 5209, SPI, Torino. 36178
PANETTERIA, rivendita, 200 kg., alloggio, fortemente redditizia, occasione, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 11214
PANETTERIE, forni elettrici, lavorazioni garantite, ottime occasioni, facilitazioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263
PANIFICIO centro Alessandria, vendita 300 kg., negozio, forno elettrico, grande alloggio, cedesi occasione, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 11214
PASTICCERIA confetteria, zona commercio, cedesi 1.500.000. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 55760
PETTITI, Sacchi 2, cede emporio vini, drogherie, latterie, commestibili, mercerie qualsiasi genere. 10606
PRIVATO causa malattia cede latteria via centralissima. Portinaio, S. Secondo 25.
SALUMERIA modernissima 100.000 giornaliere cedesi 8.000.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 71116
SANREMO cedo centralissimo bar gelateria lunga locazione affitto mite. Amedeo Cabrio 23, Torino. 55712
SIGNORINA seria lavoratrice, praticissima commercio, farebbe combinazione per lavoro commerciale, già avviato, inerente campo industriale, sicura rendita, con persona ambosessi disponga mezzi per incremento (circa 3.000.000). Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 84817
TABACCHERIA, drogheria, alloggio, forte lavoro, cediamo 6.000.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. 9915
TECNICO lunga pratica specializzato costruzione apparecchi sollevamento trasporto, studio proprio, offre collaborazione stabilimento voglia interessarlo o associarlo. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 84422
URGE vedere negozio pellicceria. Via Giovanni da Verrazzano 41. 90072
VENDO muri negozio latteria, rivendita pane 3.200.000, ottima zona. Geom. Carrara, Re Umberto 62, Telefono 47-830.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo, zone diverse, alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-050. 10744
A basso prezzo vendonsi lotti terreno fabbricabile zona sud entro cinta fronte via pubblica. Telefonare 303-862. 84170
ABBIAMO alloggetti una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, garage. Visita cantiere pomeriggio, via Nizza 389. Tratta Piemontese, Nizza 17. 10048
ABBIAMO alloggio villa Valsalice cinque camere, tutti servizi, oltre mille metri terreno, richiesta 8.000.000. Telefonare ore ufficio 521-168. 10070
ABBIAMO appartamenti centrali zone diverse, vendiamo, veri affari. Anglesio, Nizza 9. 9918
ABBIAMO da vendere negozi alloggi signorili panoramici 2 camere servizi mutuo. Tripoli ang. Mombarcaro (p. S. Rita). Ammin. Universal, telef. 620-488.
ABBIAMO due grandi autorimesse mq. 1000 caduna, via Sapione, Bava, via Pasquale Paoli, Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11093
ABBIAMO magazzini adatti negozi, laboratori, uffici aggiornati. Piazza Santa Giulia 2, telefono 524-096. 8671
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti, migliori zone: via Sapione 23, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.
ABBIAMO via Nizza 389 (Fiat Lingotto) alloggetti una, due camere, termo, bagno, vendiamo, visite cantiere, 15-17.
ABITABILE subito camera, tinello, cucinotto, entrata, accessori, primo piano. Vendo 1.475.000. Paolo Sarpi 63, quasi angolo Sanmarino. 36235
ABITABILE subito vendiamo paraggi piazza Statuto alloggio 3 camere cucina, termo, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Domus. Garibaldi 30. 7136
ABITABILI subito, alloggetti 2 camere cucina termo bagno. Negozietti. Altri in costruzione 1-2 camere cucina. Vendonsi direttamente assoluta convenienza. Mombarcaro ang. Emanuel (S. Rita).
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 60 (Crocetta).
ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili una, due camere tinello cucinotto servizi. Via Castagneviza 5 (Santa Rita). Telefono 75-450. 4604
ACQUISTASI direttamente casa nuova costruzione paraggi corso Francia, 20.000.000-35.000.000; pagamento immediato. Tel. 47-357. 10673
ACQUISTASI subito villa palazzina libere anche centrali ... pagamento contanti. Esclusi intermediari. Telefonare geom. Cantatore 553-307. 10367
ACQUISTEREI alloggio libero 3-4 camere e servizi casa signorile vecchia costruzione qualsiasi zona, urgentemente. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 10070
ACQUISTEREI casa reddito anche bineale o terreno semicentrale. Tel. 683-106.
ACQUISTEREI casetta dintorni Torino o provincia, massimo 1.300.000. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 0205, SPI, Torino. 20870
ACQUISTEREI muri negozio, impiego capitale 6.000.000 pagamento contanti. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 3-4 camere, termo, bagno, centrale. Telef. mattino 82-479.
ACQUISTO terreno preferenza Borgo Vittoria oppure permuto con alloggi. Rossi, telefono 772-623. 84450
ADUA 11, Aeronautica, alloggetti liberi, spaziosi, bagno, 1.350.000, affittabili 13 mila. 71777
AFFARE! Adiacenze corso Belgio vendo camera cucina, secondo piano, reddito 60.000 annue, 700.000 complessive. Altra camera cucina, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8868
AFFARE! Alloggio 3 camere, cucina, entrata, servizi; piano secondo; libero 1955; piazza Bengasi, vendo, 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828
AFFARE! casa civile 20 camere, sopraelevabile due piani, via primaria, vendo 7.500.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFARE! Quattro grandi camere, due libere subito, vendo, paraggi corso Duca Abruzzi, 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8822
AFFARONE! Lingotto vendesi 2 camere occupate, primo piano, Telefono 681-713.
AFFARONE, piazza Bengasi vendiamo camere libere 500.000, libere subito 300 mila, negozi buoni condizioni. Telefonare 40-585. 8300
AFFARONE, S. Paolo vendesi negozio con alloggio. Rivalta 21, visite pomeriggio. 55320
AFFARONE, Svendiamo camere libere 500.000, occupate 300.000. Nizza 420, dalle 16-18. 8340
A Genova, Milano, Sanremo, Vercelli, Biella, alloggi completi ogni comfort, pronti, facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere; reddito 40.000 annue, 700.000 complessive. 6928
ALASSIO zona Paradiso causa partenza avendo lotto terreno sistemato per villa mq. 500, 1.500.000. Tessera postale 333806 fermo posta, Alassio. 36486
ALLOGGETTI camera servizi terrazzo ascensore termo bagno 1.300.000-1.650.000 Telefono 651-359. 71868
ALLOGGETTI signorili tutti comforts, pronti dicembre, vendo. Cantiere via Reduzzi 10, quasi angolo via Tunisi, visite ore 15-17. 9366
ALLOGGETTO modernissimo arioso 3 camere cucinino tutti comforts vendo 2 milioni 300.000. Via Sospello 141. Telefonare 53-401. 057
ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno, Visite 15-17, Saluzzo 69 10150
ALLOGGI liberi, liberi subito 4-5 camere, termo, bagno, corso Francia 100. Visite 15-17. 71387
ALLOGGI liberi subito, 1-2 camere cucina, riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garages, casa civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 10.30-16. Via Belfiore 7. 9872
ALLOGGI moderni, ogni comodità, 2-3-4-5 camere, facilitazioni pagamenti, palazzo in costruzione nuova zona residenziale su ampio corso e piazzale. Prenotazione vendita al 391-875, 554-878.
ALLOGGI nuova costruzione una, due camere più servizi, termo, ascensore, vende Impresa. Facilitazioni pagamento. Via Grazia 14 (zona Orbassano), tel. 581-382.
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-4 camere, ottima costruzione, vendiamo, Visite: martedì, giovedì, sabato 15-17. 10109
ALLOGGI signorili corso Vittorio 102/5, due, tre ampie camere, bagni, termo, ascensore 850.000 camera. Ore 15-18. Geometra Bonsi. 7429
ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi ultimi disponibili. Bonafous 7.
ALLOGGIO libero piano rialzato 3 camere cucina, corso Racconigi, 2.200.000. Masini, Lagrange 20. 10607
ALLOGGIO signorile libero 3 camere, termo, bagno, possibilità 20.000 mensili, vendo 2.250.000. Via Scarlatti 5. 9473
ALLOGGIO signorile 3 camere termo, bagno, piano rialzato, vendo 1.550.000. Via Leini 77. 9473
ALLOGGIO 4 camere bagno disimpegni secondo piano libero vendo, 2.800.000. Telefonare 56-775. 9051
ALLOGGIO 5 locali, mq. 200, presso Galileo Ferraris-Cernaia, secondo piano, termo particolare, vende libero, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 55. 11003
ANGLESIO, Nizza 9, frazioni ultimi negozi, alloggi corso Francia, 550.000 vano. Affaroni. Negozi grandiosi. Tel. 682-835.
ANONIMA vende pacchetto azionario palazzo zona Francia, 120 camere, termo, bagno, ascensore, alto reddito, modesto fondiario. Acchiardi, Settembre 55.
A pochissima distanza Porta Michelotti e ponte Regina Margherita lungo Po corso Antonelli 11, vendiamo appartamenti casaggiolo signorile con tinello, cucinino, 2-3-4 camere servizio. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 603-540.
APPARTAMENTI centralissimi 4-5-7 camere tripli servizi, liberi esenzione; palazzo Porta Susa vendesi 1-2 piani, 9.000.000 caduno reddito 10. Giletta, Porta del Barbaroux 4. 10875
APPARTAMENTINO vendesi. Borgata Vittoria, tutti comforts moderni. Intermediari. Telefonare 60-506. 90330
APPARTAMENTO libero signorilissimo, lussuosamente arredato, nuovo, centralissimo, vendesi. Telefonare 51-400. 51248
A prezzi eccezionali vendonsi negozi liberi subito, via Sassari 13. Visite ore 15-17. 10033

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

ATTENZIONE, vendiamo liberi sblocco 3 camere cucina servizi; altro 4 camere piano terreno uso negozio, via Alessandria 10. Visibili 15-17. Telef. 41-787.
AUTORIMESSE, boxes, via Cavour 47 vendiamo libere o affittate oppure affittiamo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025
ATREMO prossimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts: via Bava 26, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Nicola Fabrizi angolo corso Monte Grappa 88, corso Francia 219. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025
A 38.000 mq. avendo urgentemente sottocosto, libero subito, appartamento signorile finitissimo, primo piano, tre camere, cucina, accessori, corso Peschiera (San Paolo) riduzione trapasso. Telefonare 77-28-27. 84252
BARRIERA Milano vendonsi ultimi alloggi liberi, altri affittati forte reddito. Telefonare 22-744. 55312
BELLISSIMO negozio angolare, vendo muri, piazza Bengasi (Lingotto), reddito altissimo, 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828
BERNINI: 2.800.000. Signorile alloggio occupato 5 camere, cucina, ascensore, termo, bagno. Campra, Santa Teresa 18.
BUONISSIMO affare: 3.650.000. Corso Umberto, alloggio occupato camere 5, cucina, ascensore, termo bagno. Campra, Santa Teresa 18. 6888
CAMERA cucina affitto aggiornato vendesi. Telef. 683-206, Giacosa, ore 13-15.
CAMERE libere 515.000; libere sblocco 320.000. Via Isonzo 92. Visite 17-19.
CAPOLINEA tram 14, terreno mq. 3500, adatto stabilimento, 3.500 al mq. Acchiardi, Settembre 38. 11003
CASA esenziale 28 camere redditizia, Campidoglio, vendesi 14.000.000. Masini, Lagrange 29. 10607
CASA esente, 28 camere, 5 alloggetti, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 38.
CASA palazzina precollinare, 25 locali complessivi, garage, giardino, tutta libera, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 38.
CASA 4 alloggi vendesi. Telef. 384-868.
CASA [illegible] camere termo, bagni, mutuo 8.000.000, reddito [illegible] vendesi. Demaestri, Nizza 9. 8187
CASCINA 30 fino 200 giornate, preferibilmente zona canavese oppure strada Torino Casale, acquisto contanti; esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 8213, SPI, Torino. 56496
CASE nuove esenti signorili, ottime costruzioni, reddito 10 % netto vendonsi 20-30.000.000. Cahotti, via Consolata 2.
CASETTA periferica, 7000 mq. terreno urge vendere occasione. Telefonare 41-454.
CASETTA precollinare, nuovissima, 6 alloggetti, reddito 10%, 12.500.000. Acchiardi, Settembre 38. 11003
CASETTA quattro camere cucinino giardino vendo libera 4.100.000. Demaestri, Nizza 9. 8187
CASETTA Torino, dintorni, compero, pago contanti. Telefonare 682-833.
CASETTE, ville, villette, vendiamo zone diverse. Angiello, Nizza 9. 9018
CASTELLAMONTE vendesi villa 8 vani, servizi, termo, giardino, comodità ferroviarie, posizione incantevole. Tel. 521-252.
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati, 1-2 camere cucina, prezzi popolarissimi. Visite 14-15. Via Boniva 24.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco, 2-3 camere cucina, termo, bagno, esente. Visite 16-17,30, via Marco Polo 33. 9871
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visite 16-17, via Bardonecchia 83 angolo Beaulard. 9871
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18, [illegible] Umbria 44. 9871
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visite 15-16, piazza Santa Giulia 2.
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 15-16. Via S. Giulia 30 D. 9871
CAV. Conti, Po 8, vende alloggi occupati centralissimi, signorili, 5-6 camere servizi. 11308
CAVORETTO costruenda casa vendonsi alloggi signorili 2-3 ampie camere, servizi, terrazze, giardino, garages. Telefonare 53-781. 84705
CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, servizi, liberi e occupati vendonsi. Visite 15-17. S. Quintino 41, telefono 55-601.
CENTRALISSIMO negozio adibito drogheria, vasto retro, alloggetto reddito 204.000 annuali vendo 3.000.000. Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63. Telefoni 527-518; 47-530. 10880
CENTRALISSIMO negozio, vastissimo retro, grande tettoia adatta costruzione garages, magazzini, tutto libero subito vendo 7.000.000. Via Gioberti 39, portineria.
CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere, vendo. Via S. Quintino 43. 9672
CERCO villa o casetta libera 6 vani, Cavoretto, paraggi. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-518. 10880
CESANA vendiamo villa e terreni costruibili; la migliore posizione della località. Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63, telefono 527-518. 10889
COMPRO casetta con terreno zona Pioccardo, Moncalieri, comodità pullman. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino.
CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere libere, occupate, vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 53-601. 9672
CROCETTA alloggio signorile 8 camere, cucina, servizi, ascensore, termo centrale, scala marmo, libero, vendesi 3.300.000. Altro 2 camere cucina 2 milioni 200.000. Poletti, Giolitti 4. 9096
COSTRUZIONE nuova vendonsi moderni negozi con retro, zona sicuro realizzo, via Ormea ang. Cellini. Rivolgersi cantiere.
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi convenientemente ultimi 2 alloggetti 2-3 camere casa carattere paramano. Visite 17, 15,30. Via Don Bosco 85. 10440
DISPONGO 1.000.000 per prima ipoteca casa, alloggio Torino, interesse onesto. Masini, Lagrange 29. 10607
EREDI vendono terreno angolare metri quadrati 730 piazza Rivoli. Tel. 45-068.
GENOVA necessitiamo acquistare stabili, alloggi, negozi centralissimi, Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63. Telefoni: 527-518; 47-530. 10889
IMPIEGO capitale vendonsi ultimi alloggi signorili 30.500 mq., negozio 63.000. Corso Vercelli 164. 71630
IMPRESA accetta combinazione con proprietario terreno buona posizione per costruzione casa. Telefonare 22-414.
IMPRESA appalta lavori costruzione massima serietà. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 84462
IMPRESA eseguirebbe accuratamente costruzioni, ampliamenti, sistemazioni, inizio immediato. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 8311
IMPRESA per costruzione 60 locali Torino cercasi. Scrivere casella [illegible] B, SPI, Milano. 11312
INVESTIMENTO capitali muri negozio con grande alloggio, vendo corso Casale, 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
LABORATORIO libero subito mq. 1500 coperti, cortile mq. 400, zona Vanchiglia, vendesi anche a lotti, cambiasi con case, alloggi. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 84127
MILANO vendiamo stabile centralissimo cento vani, magnifico complesso negozi. Rivolgersi: Torino, geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63, telef. 527-518, 47-530; Milano, comm. Rignion, piazza Santa Maria Beltrade 2, telef. 891-155.
NEGOZI, alloggi, locale industriale mq. 250 divisibile vendesi, via Brandizzo 91. Telefono 21-397. 90841
NEGOZI centrali ottimo investimento, altri liberi, vendiamo facilitando. Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63. Telefoni: 527-518; 47-530. 10889
NEGOZI moderni liberi vendonsi affittansi in corso Francia (Pozzo Strada), convenientissimi. Telefonare 75-382. 55586
NEGOZI, muri, liberi, occupati, compreresi da 3 a 10.000.000. Telefonare 692-836.
NEGOZIO libero centralissimo vendesi urgentemente mq. 42 casa signorile 5 milioni 200.000. Telefonare 520-017. 84500
NEGOZIO nuovo via Monginevro, annesso moderno alloggetto, termo-bagno, reddito 380.000 annuo vendo 4.000.000. Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63. Telefoni: 527-518; 47-530. 10889
NICOLA Fabrizi 6, alloggi 1-2 camere cucina, primo piano, signorilissimi e negozi commerciali. Ore 15-18. Geometra Bernal. 7458
OCCASIONE! due grandi camere, libere 1953, vendo, piazza Bengasi (Lingotto). 800.000. Altre 4 camere, libere 1955, medesima casa, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828
PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderna comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 70536
PALAZZO, gran nome, magnifica costruzione anteguerra, vendo due grandiosi alloggi, liberi sblocco. Duchessa Jolanda 25. 9643
PALESTRINA 18, ultimo alloggetto camera, cucina, termo, bagno, occupato, vendo. Visite 15-17. 10416
PARADGI piazza Vittorio vendonsi occupate 6 camere, cucina, entrata, bagno, 4° piano, 2.600.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 9662
PER ragioni familiari, urge vendere cascina 30 giornate, zona Canavese, rustica, civile, villa 9 camere, luce, forza, bestiame, scorte vive e morte. Geometra Allasia, Sant'Agostino 1. 4851
PETTITI, Sacchi 2, vende case alloggi centrali, periferia, prezzi buoni. 10608
PIANO rialzato alloggetti occupati 2 camere, cucina, termo, bagno, vendo, Principe n. 22. 9872
PIAZZA Bengasi vendiamo camere libere 500.000, bloccate 300.000. Tel. 40-585.
PIAZZA S. Rita lotto terreno 14,50 frontali vendo. Telefonare 391-947. 8823
PINO, Cascina-villa, 17 giornate, civile, rustico, 13.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 11003
PRIVATO vende alloggetto casa nuova libero, bellissima posizione, camera cucina cucinino entrata bagno completo cantina 1.500.000. Via Genova 241. [illegible] 55760
PRIVATO, vendo alloggio [illegible] camere cucina, servizi, ascensore, secondo piano, casa nuovissima, zona Boringhieri. Telefonare 37-811, ore pasti. 55812
PRONTI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, ottima posizione, vendonsi. Corso Montecucco 34 angolo via Bardonecchia. 84065
PROPRIETARI vendono terreno, via Madonna Rosa 24, con progetto approvato costruzione 60 camere. Tel. 691-970.
PROPRIETARIO vende alloggio due camere cucina, muri negozi. Telef. 27-108.
RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e sblocco. Accademia Albertina 19 ore 16-17. 10033
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi-occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 9872
SANREMO, Sena. Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1300
SANTA Rita vendonsi liberi 2-3 camere, cucinino, entrata, bagno, 1.100.000-2.100.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 9662
S. PAOLO vendonsi occupate 2-4 camere 830.000-1.300.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 9662
SETTIMO Torinese frazioniamo vasto complesso stabilimento, magazzini, terreno, ville, silos, costruzione solidissima paramano, adatta qualsiasi uso, diritto forza 30 cavalli, materiali, macchine, prezzi eccezionalmente bassi. Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63. Telefoni 527-518; 47-530. 10889
SANTA Rita. 2 camere cucina servizi, pronto subito, vendesi. Tel. 31493, 10-21.
TERRENI Santa Rita, Lingotto, Barriera Milano, Parella vendonsi. Demaestri, Nizza 9. 8187
TERRENO angolare, borgata Vittoria, capolinea 9, mq. 800, L. 2000 al mq. per minoranza propria immobiliare. Acchiardi, Settembre 38. 11003
TERRENO fronte corso Francia vendesi lire 1800 mq. Telefonare 45-773.
TERRENO semicentrale acquista qualsiasi importo, Geom. Dealt, corso Vittorio 21, telefono 693-763. 10150
TERRENO 6000 mq. zona Cavoretto, Cavalline Bianca, panorama incantevole, adattissimo ville, vendo urgentemente, eventualmente lottizzando. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telefono 553-860.
VALSALICE Nobile, vendo terreno amplissimo, mezzogiorno, tram. Telefonare 600-042, pasti. 55702
VENDESI cascina riattabile 6 camere, due alloggi, Giaveno, Pacchiotti 108. 55740
VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi - via Po, 40 adattissimo uffici; corso Sebastopoli 150; piazza Bottesini 11. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267.
VENDO Porte Torino terreni vincolati ville da L. 1000-1200. Tel. 558-151.
VENDO villetta signorile 4 camere, cucinino, bagno, giardino cintato, zona Regina Margherita, richiesta 4.000.000, esclusi intermediari. Telefonare 781-405.
VENDONSI alloggi, negozi affittati alto reddito, ottimo investimento capitale, ottime posizioni. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025
VENDONSI alloggi piccoli, grandi, comuni, signorili, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 40. 10414
VIA Genola vendo alloggio 2 camere cucina servizi libero sblocco 1.700.000. Telefonare 40-585. 8300
VILLA 5 camere, servizi, garage, grande giardino, vendesi. Telefonare 11-154.
250.000, 400.000, 500.000 vendonsi arioso soffitte e mansarde disponibili subito e libere sblocco. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7614
550.000, 600.000, 900.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. Sassari 13, ore 15-17. 7614
1.250.000 vendesi alloggio camera, cucina, bagno completissimo, termo centrale, casa pronta maggio, zona corso IV Novembre, Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 9015

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locale industriale 600 mq. coperto, corso Tortona, affittiamo 130.000 mensili, Angiello, Nizza 9. 9018
ABBIAMO locali industriali, qualsiasi zona; altri adatti magazzini uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9754
AFFITTANSI negozi con retro, garage. Via Viverone 9, telef. 776-810. 84285
AFFITTANSI via Rossini 3 bassissimo negozio collegato magazzino, 66 mq.; altro senza, eventualmente con alloggio. Rivolgersi Lavatino. 54776
AFFITTASI locale luminosissimo mq. 170, luce, forza. Belgio n. 134. 56557
AFFITTASI locale mq. 48 uso magazzino o laboratorio, libero subito, forza, luce, volendo garage. Via B. Mariorelli 42.
AFFITTASI locale mq. 70, via Alessandria 42. 71132
AFFITTASI locale seminterrato riscaldato adatto industria silenziosa. Via Piazza 6, telefono 81-376 ore 17-19.
AFFITTASI moderno locale industriale, mq. 1500, zona Orbassano. Scrivere cassetta 476, Sipra, Torino. 11084
AFFITTASI seminterrato uso magazzino industria silenziosa. Via Monginevro 31, Miereni. 84362
AFFITTASI terreno cintato mq. 500 zona Pioccardo-Moncalieri. Telefonare 61-579.
AFFITTASI terreno cintato mq. 600 zona Bernini. Telefonare ore pasti 325-094.
AFFITTASI 5 locali interni mq. cento piemtivi 75, forza, telefono, uso industria silenziosa, magazzino. Telef. 290-968.
AFFITTIAMO ampio seminterrato, via [illegible] 33, [illegible] negozi via Rosine 2 e 8; via Maria Vittoria 27; corso Sebastopoli 150. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025
AFFITTO laboratorio mq. 50 industria silenziosa. Via Carso 17. 55786
AFFITTO magazzeni grandi piccoli adatti industria pesante rumorosa, via San Donato ang. corso Tassoni. Tel. 293-865
AFFITTO-vendo, nuovissimo ampio locale adattissimo negozio, deposito. Assisi 15 (Madonna Campagna). 9643
BELLISSIMO negozio centrale, angolare, grandioso, poco ritiro, affittasi. Telefono 42-280. 11361
CEDESI locale adatto negozio alimentari. Rivolgersi giornalaio, via Venaria 15.
CERCHIAMO locali ufficio piano terreno, dintorni Porta Nuova. Tomalino, Nizza 57.
LOCALE industriale minimo 1000 mq. coperti cercasi periferia Torino. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 70940
MAGAZZENO mq. 20 al piano seminterrato affittasi, Corso Vittorio 92. 55708
NEGOZI consegnati completamente rifiniti, affittansi. Via Amerigo Vespucci 47.
NEGOZIO nuovo vendo mq. 20 adiacenze corso Peschiera, adatto tutti generi, affittasi. Tel. 772-661. 86176
PALAZZO zona residenziale affittansi ampi locali complessivi mq. 420 uso ufficio, associazioni, rappresentanze, alloggio. Telefonare, ore pasti, 551-725.
PARAGGI Venchi Unica affittasi locale 1156 uso negozio, officina, garage. Telefono 70-305. 90564
PORTA Nuova affittasi negozio retro mq. 44; altro ufficio arredato. Telefonare 773-824. 55516
PORTA Nuova cedonsi 4 locali uso ufficio, rilievo mobili. Telefonare 41-431.
SAN Paolo affittasi locale uso magazzino laboratorio. Telefonare 30-716. 51133
UFFICI signorili Porta Nuova 1 a 3 camere, termo, affittansi. Telefonare 61-835.
USO laboratorio magazzino mq. 18. Telefonare 22-536. Via Bosna 28. 84522
VIA Pomba 4 affittasi locali uso magazzino laboratorio, luce forza. Tel. 520-237.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili dicembre signorili 2-3 camere servizi, Petrarca 7. Telefono 524-374. 84066
ABBIAMO abitabili subito 1-2 camere servizi. Madonna Campagna. Geom. Pautrié, Garibaldi 35. 84062
ABBIAMO (Mauriziano) signorile panoramico, cinque camere servizi. Commerciale, Albertina 21. 84809
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 10365
ABITABILE subito affittasi in casa nuova una camera, tinello, cucinino. Rivolgersi via Spano 19. 84324
AFFITTANSI alloggetti moderni 3 vani servizi pronti subito. Telefonare 48-298.
AFFITTANSI alloggetti 1-2-3 camere servizi, pronti subito. Passare cantiere ore 9-12, 15-17. Corso Orbassano 170. 10367
AFFITTANSI alloggetti 1-2-3 camere, servizi, zona Francia, Lingotto, Tratta Piemontese, Nizza 17. 10048
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9722
AFFITTANSI alloggi signorilissimi camera, servizi, 16.000, due servizi 20.000, tre 32.000, quattro 40.000 doppi servizi. Consulente Arsenale 12. 55804
AFFITTANSI p. Vittorio 16, alloggi nuovi, signorili, 3-4 camere doppi servizi, pronti subito. Geom. Schierano, telefono 534-531. 71054
AFFITTASI alloggetto ammobiliato, camera e cucina. Tre letti. Tel. 34-862.
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno, entrata. 21.000 mensili. Telefono 524-320. 56847
AFFITTASI ammobiliato 2 camere, bagno, servizi, adiacente piazza Vittorio, grande terrazzo panoramico, ascensore, termosifone. Telefonare 48-169. 84426
AFFITTASI, centro Crocetta, alloggio signorile 4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, primo piano. Telef. 46-524.
AFFITTASI corso Vercelli alloggetto 2 camere servizi nuova costruzione. Telefono 327-438. 11340
AFFITTASI Crocetta signorile 3 vani doppi servizi nuovissimo disponibile subito. Telefonare 56-263. 30023
AFFITTASI Pozzostrada 6, alloggio signorile 4 camere, servizi, bagno, termo.
AFFITTASI grande camera indipendente semicentrale 10.000 mensili. Assunta, Cavour 7. Telefono 527-744. 9662
AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere servizi, ottima posizione. Corso Montecucco 38 angolo via Bardonecchia.
AFFITTASI tre camere cucina entrata bagno, trentamila mensile. Giuseppe Verdi 12, piano secondo. Rivolgersi Berjola 36 Ambra. 84368
AFFITTASI via De Sanctis 152, tre camere, cucinino, termo, bagno, 18.000 mensili. Telefonare 083-106. 6187
AFFITTASI via Monginevro 34, alloggetti signorili due camere, tinello, cucinino, bagno, Telefonare 58-319. 56847
AFFITTIAMO alloggi zone diverse 14.000, 21.000, anche mobiliate. Telef. 682-542.
AFFITTIAMO alloggi 2 camere servizi S. Rita. Amministrazione Universal. Telefonare 520-398. 11174
AFFITTIAMO alloggio 3 camere, cucina, 25.000; altro 2 camere 21.000. Tel. 80-428.
AFFITTIAMO 14.000, 17.000, 26.000, 25.000 alloggi diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9734
AFFITTO alloggio e magazzeno liberi subito zona S. Paolo. Telef. 383-155.
AFFITTO in palazzina 2 camere, cucina, servizi a coniugi soli. Telef. 691-494.
AGENZIA, Massena, telef. 528-005. Affittasi centrale 1.500, 8.000, 10.000, 20.000.
ALLOGGETTI moderni una, due camere cucina, bagno, affittansi nuova casa corso Brunelleschi ang. via Postumia.
ALLOGGETTO servizi, affitto mite, cambierei con 2 camere cucina. Tel. 242-263.
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, riscuotiamo provvigioni. 8360
[illegible], Massena 31, affittiamo signorili 3 camere, cucinino, 20,000-21.000, 4, 5 camere, buone condizioni; via Valeggio camera, cucina, termo 15.000. 8360
APPARTAMENTO 5 camere servizi, primo piano, adatto medico, professionista, zona S. Maurizio, affittasi. Tel. 48-093.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia, prezzi modici. 6637
CAMERA d'affittare, corso Regina Margherita 121, offresi. 72080
CAMERA, cucina mobiliata, 8.000 mensili, Susia, 3ª stazione linea Susa, Telefonare 34-097. 84380
CAMERA cucina o 2 cucina, bagno, cerco affittare. Telefonare 337-342.
CAPOLINEA tram 5 affittansi alloggetti moderni 1-2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi corso Brunelleschi, angolo via Postumia. 55738
CASA palazzina corso Inghilterra affitto alloggio 7 camere. Telefonare 48-713.
CERCASI S. Salvario rialzato primo piano 3-4 camere servizi laboratorio abitazione. Telefonare 080-990. 90790
CERCO affittare o acquistare alloggetto libero qualsiasi zona. Telefonare 083-100.
CERCO alloggio, camera, cucinino, qualsiasi zona, massimo 14.000. Tel. 523-000.
CERCO stanza piano rialzato. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 55790
CONIUGI cercano 1-2 disimpegni qualunque zona, cauzionando. Telef. 47-679.
CORSO Lecce, via Foligno, piazza Rivoli, alloggetti una, due camere servizi. Prandissimi Telefonare: 17-042; 40-370.
CORSO Peschiera 258, alloggetti 2-3 camere, servizi. Affittansi. «Ibi», S. Quintino 4 bis. 10033
CORSO Vittorio 192/5, affittansi alloggi signorili 2-3 camere, cucina, cucinino, Ore 15-18. Geometra Bussi. 7428
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta svariati alloggi vuoti, ammobiliati, pied-à-terre.
DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona, 12.000, 15.000, 18.000, 20.000. Tomani, San Secondo 16. 5632
DUE, tre camere cucina, cerco affittare, qualunque zona. Telefonare 527-342.
ELEGANTI alloggi 2 camere e servizi, Santa Rita, affittasi. Telefono 303-150.
FUNZIONARIO sola azienda cerca 2 e servizi pronto; massime referenze. Telefonare 080-217. 90875
IMPIEGATO cerca affittare alloggio 3-4 camere, massime referenze. Telef. 80-428.
NUOVO presso campo Torino quattro camere cucinino servizi 25.000. Tel. 34-741.
PARELLA, Santa Rita, affittansi subito alloggetti una, due camere tinello, cucinino, termo, bagno. Ceruti, Andrea Doria 15. 10517
PRIVATO affitta vende bellissimo alloggiato appartamento 5-6 camere palazzina corso Moncalieri doppi servizi, garage. Telefonare 698-518. 84144
SANTA Rita, Barletta 32, affitto subito alloggio 2 camere servizi, riscaldato. Ceruti, Andrea Doria 15. 10517
SPOSI piemontesi cercano zona qualunque camera, camera cucina. Telef. 628-005.
URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 44-876.
URGEMI ufficio centrale 1-2 camere adibire ufficio commerciale. Tel. 524-330.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi, Sestrières borgata da oggi al 10 gennaio. Telefonare dalle 8 alle 10 al 44-451
NERVI affittasi matrimoniale pieno mezzogiorno comodo cucina. Scrivere cassetta 37 R. SPI, Genova. 11844

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

A Nervi: pensione «Asteria», villa signorile con parco accesso passeggiata mare, trattamento familiare, signorile, cucina accurata, condizioni speciali per famiglie residenti. Tel. 378-079. 11343
A Nervi Quisisana, cucina accuratissima anche regimi dietetici soggiorno ideale.
CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi), Telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
PENSIONE Pineta Marina, Bogliasco, Godrete clima mite, balsamo pini, sali iodici mare. Tutti comforts. Prezzi miti.
VARAZZE, Eden Parc Hôtel. Mare sole. Trattamento familiare. Riscaldamento centrale. 11286
VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento, Deliziosa, signorile soggiorno. Prezzi modici.
VARAZZE. Pensione Ristorante Tavernetta, sul mare. Ottimo soggiorno invernale. Comforts riscaldamento cucina piemontese. Modicità. 11299

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sai» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Comptometria, paghe-contributi, lingue, corsi diurni, serali, accelerati, referenziati. Via Po 2. Telefono 47.573. 779
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 4-1 gennaio iniziansi corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Contabilità, Lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) n. 254. Telefono 50-354. 2739
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, iniziansi 5 gennaio. Istituto Stenografico «Cima», piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-354. 2739
GIOVANI, venite ad imparare il francese nel clima più mite di Francia. Eccellenti professori, ogni comfort. Villa St. Paul, 17 avenue des Anglais, Cannes, Alpes Maritimes, Francia. 11315

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABILISSIMA confezionista maglieria accetta lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. 64222
BERLITZ, S. Teresa 0, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni. 7399
DATTILOGRAFA veloce assume lavoro domicilio. Tel. 681-566. 64495
PROVETTO contabile assumerebbe amministrazioni bilanci rendiconti per ditte società commerciali anche provincia. Scrivere cassetta 3 C, Sipra, Torino. 11157
RAGIONIERE, pratica ventennale, accetterebbe lavori contabilità, paghe, contributi, consulenze. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 71104

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata a distinto, unico inquilino. Comfor, corso Bramante, telef. 693-211. 90959
AFFITTASI ammobiliata spaziosa camera due amici o coniugi. Telefonare 50-590.
AFFITTASI camera ammobiliata anche due letti, zona Valentino. Telef. 687-097.
ALBERGO Principe, c. Moncalieri 85, Torino. Affittansi camere, facilitazioni per lunga permanenza. 90867
AMMOBILIATA centralissima ogni comodità con pensione affitto. Tel. 697-471, 527-176. 84825
AMMOBILIATA uno, due letti, unico inquilino, mite. Zona Vinzaglio. Telefonare 41-135. 84793
BELLISSIMA ammobiliata due letti 12.000 a uomini. Telefonare [illegible]. 55930
CERCO [illegible] ammobiliata indipendente con cucina. Telefonare 682-835. 1618
CERCO cameretta riscaldata, anche modesta, indipendente. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 81275
OFFRESI ammobiliata termo, bagno, semicentrale, c. Peschiera, distinta impiegata. Telefonare 34-212. 70800
PARACCI piazza Rivoli affittasi elegante ammobiliata comodità ad impiegato. Telefono 770-843. 84497
PARACCI San Donato affittasi elegante ammobiliata tutte comodità. Tel. 74-262.
PORTA Nuova, affittasi bella ammobiliata, anche ad amici stabili; due tre letti. Telefono 521-546. 56057

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE, venditore, presenza, già pratico clientela per pistoni, camicie, segmenti, buon stipendio provvigione assumerebbe società esclusivista importanti marche. Scrivere indicando posti occupati asciurati direzione. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 55-700
AFFIDIAMO vendita alleggi, cassette, veramente introdotto. Tel. 61-004, ore 18-20.
AGGIUSTATORE attrezzista II categoria cercasi. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 66209
ALBERGO montagna cerca cameriera giovane, bar ristorante. Referenze. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 220
ALLA Scuola « Kroo » insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Bondissone 0, Torino. 55500
BUSTAIE reggipettiste interne assumonsi. Non presentarsi se non veramente capaci. Maria, Riccardi 22. 84305
CERCANSI operai pratici riparazione pneumatici. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 55480
CERCASI agente carburanti combustibili, lubrificanti, Torino e provincia. Referenze. Genova, via Fontereale 2-72. 90055
CERCASI bambinaia fissa mezza età per bambino anni 3. Rivolgersi telefonando 73856. 72087
CERCASI espertissima stenodattilo pratica ufficio iniziativa amministrazione rivista mensile. Scrivere Terza Generazione, Peschiera 41, Torino. 84761
CERCASI famiglia agricoltori pratici due uomini ammogliati liberi subito, buona sistemazione. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 55-779
CERCASI garzoni conduzione negozi alimentari. Inutile se non praticissimi, indicare referenze. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 85751
CERCASI provetta stenodattilografa, computometrista, pratica lavori ufficio. Inutile presentarsi se sprovvista titoli richiesti. Presentarsi FISA, Vinzaglio 21, 9-11 giovedì escluso. 36665
CERCASI tecnici specializzati mobile radio. Tel. 295-389. 84825
CERCO abile collaboratore ufficio tecnico commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 71811
CERCO aggiustatore torniture abile ore libere, Argentini, Canova 14. 84329
CERCO tuttofare referenziata 18-35enne. Escluse uscite serali. Presentarsi pomeriggio: Caffaro, c. Unione Sovietica 106.
CERCO verniciatori giovani, Centauro Cusiaro, via Catania 37. 56800
DITTA importatrice cerca ragioniere perfetta conoscenza contabilità generale, costi, conoscenza inglese, massime referenze. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.
GEOMETRA cercasi da impresa. Richiesto apporto capitale. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 6511
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r. Firenze. 11457
IMPORTANTE società [illegible] per esecuzione interviste su problemi commerciali. Trattasi lavoro saltuario richiedente buona cultura, facilità parola e presenza. Indicare età, studi, ecc. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 11306
MAGAZZINIERE serio, perfetta conoscenza disegno meccanico, cerca officina elettromeccanica. Cestinansi offerte non dettagliate senza referenze. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 50281
MAGLIERISTE a mano abilissime a domicilio cercansi. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 56667
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort. via Lombardore 1.
PRATICA cucina cercasi primarie referenze. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA tecnico iscritto albi, pratico alimenti dietetici cercasi da laboratorio. Non necessita opera continuativa. Referenze posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.
PROVETTO lavatore per autorimessa cercasi. Presentarsi Autosalone Aristea, Trapani 71. 30613
SALDATORI abili diverrete rapidamente frequentando corsi serali pratico-teorici presso Scuole Off. S. Secondo, via San Secondo 51-J. Inizio primi dicembre.
STABILIMENTO elettromeccanico cerca tecnico grande esperienza montaggio equipaggiamenti elettrici filobus e locomotori. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 35 R, SPI, Genova.
SUPERATO favorevolmente breve tirocinio, assumiamo giovani età oltre 25 per facile lavoro produzione ben retribuito. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO prime [illegible] par. L. [illegible] cad. success. L. 30

ABILE sarta offresi in giornata. Ottime referenze. Telefono 62-437. 00945
AUTISTA domestico lunga pratica offresi con massime referenze. Scrivere cassetta n. 6165, SPI, Torino. 72960
AUTISTA pratico, buona istruzione, qualsiasi occupazione purchè decorosa. Telefonare 685-532. 90095
AUTISTA scapolo, presenza, [illegible] provisorio, passaporto, lunga pratica. Ferrari, Desana 10. 91027
AUTISTA 26enne, 3ª patente, offresi ditta o privato. Telefono 320-140. 55920
AUTISTA 25enne, 3º grado nafta e benzina, offresi. Telefonare 81-335. 90918
AUTISTA 3ª scoppio 3ª Diesel lunga pratica offresi a famiglia signorile. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 56350
CAMERIERE tuttofare, base, militare disponga. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71951
CASSIERA, bar, oppure commessa, bella presenza, ottime referenze, offresi. Telefonare 682-835. 9916
CASSIERA pratica presenza offresi cambiamento. Scrivere cassetta 4175, SPI.
CAUZIONANDO, signorina seria, attiva, esperta, media età, ottime referenze, occuperebbesi cassiera o adeguato. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. 56080
CAUZIONE fortissima attivo occuperebbesi magazziniere esattore, altro anche saltuariamente. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. 56355
CONIUGI anziani offronsi custodi villa o altro. Miti pretese. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 84288
CONIUGI cuoca e domestico offronsi. Massime referenze. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 64474
DICIANNOVENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, paghe operai, contributi, occuperebbesi. Telefonare 364-740.
DICIANNOVENNE stenodattilografa, buona pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, fatturazione, magazzino, offresi preferibilmente mezza giornata, ottime referenze. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 72073
DICIANNOVENNE veloce stenodattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. 54095
DICIASSETTENNE, diploma radiotecnico, offresi. Pasini Mauro, Cernaia 10, Moncalieri. 56443
DIPLOMATO ventitreenne, conoscenza francese, pratico paghe contributi, libero servizio militare, offresi. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 55858
DISTINTA offresi guardarobiera cameriera albergo riviera montagna. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. 84404
DISTINTA 19enne occuperebbesi commessa o mansioni di fiducia, dattilografa. Massime referenze. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 56061
DOMESTICO autista lunga pratica ottime referenze. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 56562
GEOMETRA sottotenente distinto impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 72020
GIOVANE neolaureato scienze naturali cerca serio impiego. Scriv. cassetta 4072, SPI, Torino. 55710
GIOVANE 22enne presenza referenze occuperebbesi farista. Telefonare 292-593.
INGEGNERE edile offresi, miti pretese. Telefonare 40-518. 55726
INGEGNERE meccanico giovane compiuto militare ottimo inglese francese parlato scritto inizierebbe tirocinio. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 66521
LAUREATA legge, attiva, conoscenza francese inglese, stenodattilografia, ottime referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 71935
OFFRESI commessa o perente pratica tutti generi. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 71846
PERITO agrario pratico amministrazione, contabilità azienda agraria, offresi. Miti pretese. Scriv. cassetta 4119, SPI, Torino.
QUINDICENNE, licenza commerciale, diploma di stenodattilografia e computometrista, conoscenza francese, primo impiego, offresi. Scriv. cassetta 2191, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, ottimo inglese parlato, scritto, buona conoscenza spagnolo, francese, dattilografia, esente servizio militare, occuperebbesi ovunque, anche estero, disposto cauzionare. Scrivere SPI, cassetta 15 R, Savona.
RAGIONIERE neo diplomato conoscenza dattilografia occuperebbesi, miti pretese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. 84527
SIGNORA distinta famiglia seria intelligente riservata, mezza età, offresi anche cauzionando cassiera, dama compagnia, guardarobiera, sarta, o simile, richiesto orario, condizioni trattabili. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 72007
SIGNORINA offresi magazziniera cassiera, commessa. Referenze. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. 64402
STENODATTILOGRAFA sedicenne bella presenza occuperebbesi primo impiego. Boccaccio, Moncenisio 60. 90006
TRENTACINQUENNE offresi cameriera famiglia signorile. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. 84450
TRENTENNE già commessa, presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Migliari Maria, v. Tripoli 75/219. Telefonare 391-394. 55704
VENTUNENNE, scuole medie, dattilografa, offresi. Telefonare 523-600. 71827
VENTITREENNE, distinta famiglia, offresi quale commessa presso importante negozio centrale vendita borsette, guanti, profumi, pellicce, cappelli, modelli moda. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RA[illegible] PR. L. 70 p.p.

A giovane attivo cedo rappresentanza grande avvenire. Precisare disponibilità referenze. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
ASSUMIAMO rappresentanti vendita olio, contrassegno, concediamo mezzo. Fava, Casella postale 88, Oneglia. 56440
DADA Editrice, via S. Orsola 2, A Milano cerca propagandisti testi scolastici Piemonte. 11182
DEDESI rappresentanza dolciumi bar clientela, giardinetta, parzialmente dilazionando. Telefonare 56-809. 72065
CERCA rappresentante introdotto pasticcerie, avviata confezionista procurare bambole portafolei, ecc. Referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 35 R, SPI, Genova. 11341
CERCA viaggiatore per Torino e Piemonte seria ditta ricambi e accessori auto, esclusivista prodotti americani. Referenze. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.
CERCANSI distinti vendita ditte accessorio igiene alta commissione. Telefonare 353-150, pomeriggio. 10820
CERCASI [illegible] rappresentante affidargli esclusiva Piemonte. Fratelli Monziani, Fabbrica Forni Vapore per Panifici Milano, Bignami 213. 111134
CERCASI produttore ramo elettrodomestici radio televisione con nozioni tecniche, preferibilmente con automezzo, buona presenza, serio, attivo, specificare età, studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. 84166
CERCASI rappresentante vendita tessuti ingrosso e dettaglio, zona Lombardia. Scrivere: Baldinucci, via Garibaldi 15, Torino. 56449
CERCO procacciatori vendita Torino provincia bilance, affettatrici. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 54205
DISPONENDO ufficio e magazzino centralissimi cercasi rappresentanza seria ditta anche estera. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. 56364
DITTA prodotti alimentari cerca, ogni capoluogo provincia Piemonte giovane attivo munito automezzo visiti dettaglianti. Moralità e onestà indiscussa. Referenze. Casella 7 D, Sicep, Ferrara. 11346
ESPERTISSIMO sollecitatori metalli vicini e ferrosi calcolazione, cubiatura, carrozzerie, introdotto importanti aziende Torino Piemonte, disponendo locali centralissimi, Autovettura, 2.000.000 contanti. Esaminerei combinazione, rappresentanza. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 84202
FARMACISTA residente Liguria, massima laurea, pratico farmacia, auto, già propagandista importante istituto per Torino città, cerca buona casa per propaganda medica, preferibilmente Liguria. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.
FORNITURE elettriche vendita ditta cerca viaggiatore introdotto clientela Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 56504
GIOVANE ventitreenne introdotto drogherie, commestibili cercherebbe rappresentanza generi vari. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 90925
IMPORTANTE industria ricostruzione pneumatici tutte dimensioni, assume rappresentante camioncino introdottissimo Torino. Scriv. cassetta 7299, SPI Torino.
INDUSTRIA chimica cerca collaboratore capitale per sviluppo organizzazione vendite Italia. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 10829
INDUSTRIA cioccolato caramelle introdotta cerca rappresentanti capaci per zona Alessandria, Asti, Cuneo. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. 84353
MAGLIFICI introdotto rappresentante cercasi da industria ausiliaria tessile piazze Torino Vercelli Biella. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 55057
PER il Piemonte zona ovest cercasi rappresentante per articoli femminili anche non pratico purchè attivo e volonteroso. Scrivere casella 50 A, SPI, Milano.
PRIMARIA ditta cerca giovane viaggiatore disposto recarsi ovunque che parli correntemente portoghese e inglese o francese. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 71180
PROCACCIATORI affari introdotti imprese, enti pubblici, cerchiamo. Telefonare 61-464, ore 18-20. 8511
RIORGANIZZANDO quadri servizi nuovi, interessanti articoli brevettati, incarichiamo provincie Piemonte, Veneto produttori attivi, volonterosi prova-tale provvigioni poi stipendio. Richieste referenziate Olac, Savona 1/a, Acqui. 90035
VETROCEMENTO affidiamo [illegible] capoluoghi Piemonte, a elementi introdotti. Referenziare. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 56517
VETROCEMENTO primaria Casa. Affidiamo depositi capoluoghi Piemonte. Referenziare. Scriv. cassetta 6201 SPI Torino.
VIAGGIATORE introdottissimo uffici tecnici municipi comunali per articolo tecnico cercasi e specialmente meridionali. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COMPETENTE mancia chi ritroverà cane barboncino bianco smarrito domenica ore corso Stati Uniti. Telefonare 44-115.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata all'Istituto Nazionale Ciechi Firenze, pratica massaggi curativi, estetici, dimagranti. Telefono 528-265. 84290

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A barchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Ralpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 26-979.
ABBIAMO assortimento vastissimo: gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi Fabbrica. Visitateci! Gioielleria Orlando, Cavour 6. 4021
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-540.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci: Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10560
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 180.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali [illegible]. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16640
ACQUISTEREI contanti sala pranzo stile, matrimoniale, cucina, occasione. Telefonare 352-279. 84757
AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni, Castelnuovo 10. Telefono 86-092.
ARDIOCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10041
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regione ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 18.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
AVVERTIMENTO! Sono arrivati mobili mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Asie, Cigna 17, Telefonare 22-544. 3842
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pollice 5. Telef. 62-308.
BARBONCINI neri cuccioli 60 giorni. Privato vende, telef. 50-249. 84793
BELLA pelliccia persiano, tailleur, mantello, partendo vendo. Telefonare 54-716.
CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Botero 4.
CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. [illegible] Stalind 11. Telefono 51-085. 10076
COLOSSALE vendita mobili camere, sale, tinelli. Prezzi [illegible] Corso Moncalieri 219. 7369
CORSI di maglierie diminuite, tessitura a ricamo, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; perizia Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.
CUCCIOLI, gattini, uccelli, piccoli animali di ogni specie, volete comperare, vendere? Piccolo Zoo, corso Matteotti 2. Telefono 47-772. 9035
DISCHI, libri, soprammobili, aspirapolveri, ecc, altri oggetti usati compro. Telefonare 683-665. 711751
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 4018
FRANCOBOLLI! collezione. Vigilanti, XX Settembre 4, paga massimo, recasi ovunque. 50170
FRIGORIFERI Fiat, Ambs, [illegible], Bauknecht. Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-010. 11472
MACCHINA capelletti [illegible] a punzoni. Cassetta 2298, SPI, Torino. 10943
MACCHINE maglieria Diamant, rettilinea origine, semispeciali 12 x 100 430.000, 14 x 100 350.000; speciali 12 x 100 310.000; 14 x 100 570.000. Ciasa tedesca semispeciale 12 x 100 380.000, 14 x 100 300.000; speciali 12 x 100 430.000, 14 x 100 440.000. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 6130
MACCHINE maglieria nuove, ultimi modelli, noleggiamo, rimborsando totalmente affitto pagato, in caso successivo acquisto. Ottime occasioni. Cameri. Ancona 40. 9910
MACCHINE maglieria Nutzher, non al effitiamo consegnandole movimento al compratore con larghe facilitazioni. Sconti gratuiti. Cavallo, corso Vittorio 73.
MANTELLI per signora eleganti, comuni, con e senza guarnizioni pelliccia da lire 14.000 in più. Rateazioni. Costa, Mazzini 38. 8115
MAZZUCCO, macchine maglieria Fernana (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15. 8356
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Cabelli» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Drap. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi p (cortile). 557
MOBRET: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 88.000, salotto 39.000, camera 82.000 ecc., anche rateazioni. Via Frieces 29, Porta Palazzo. 670
OCCASIONI, vendesi sale pranzo Rinascimento. Brunero, Tallucchi 25. Telefono 70-177. 84471
OCCASIONISSIMA vendo servizio posate, completo 12 persone 137 pezzi metallo tedesco super argentato, 25.000. Tel. 60-611.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 5. [illegible]
PELLICCE opossum 45.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, stola argentè azzurra 14.000. Facilitazioni. Cavallari, Moncalvo 36. 8702
PELLICCE SIC. Pellicce ocelot visone 50.000, riccio, zampe teste persiano 55.000, marmot persiano 80.000, renard argentè azzurri 6000. Facilitazioni SIC, via Lagrange 24 B. 9482
PELLICCERIA artigiana, IV Marzo 14: Modelli, confezioni fiducia, riparazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni. [illegible]
PELLICCERIA artigiana: persiani, zampe, ricci, marmot. Confezioni, riparazioni, rimodernature. Orfane 8, piano terra.
PELLICCERIA « Gilma », via Rivasoli 8. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 86-842. 11470
PELLICCIA petit-gris, castorino, persiano, modelli grandiosi, lavorazione accuratissima, facilitazioni, vende Cemerich. Via Massena 12. Telef. 528-048.
PIANOFORTI Stellmer: ricorrenza centenario famosa marca tedesca. Sconti eccezionali. Rappresentante: Pialino, v. Po 6.
PIANOFORTI, importazione diretta Germania, coda e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili, rateazioni, cambi, noleggi, armonium [illegible] occasione 90.000. Piatino, Po 6. 2465
PIANOFORTE occasionissima vendo sacco realizzo, Cocconato 5. 56646
PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Gaveau, Seiler, Anelli unico rappresentante. Vendo, cambio. Usati, vendo, compro. Capitani, via Ribera Banco Mole. Telefono 82-214. 10238
PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
POLTRONA piccolo rinnito per dentista occasione vendesi. Largo Orbassano 81. Telefono 392-733. 84410
RADIO occasioni [illegible], liquidano 10-15.000. Superradio, Arcivescovado 5.
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Laurelle, corso Re Umberto 11. 10264
SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza. ETMP. [illegible] 43-036. Bogino 17 (cortile). 10682
SINGER, Norman, Pfaff, applicazione mobiletti, motorini, vasto assortimento. [illegible], Gioberti 1. 10184
TACHEOMETRO, livello, teodolite; nuovi vecchi modelli, impresa acquisterebbe occasione, contanti. Offerte dettagliate. Casella 284, SPI, via Parlamento 9, Roma.
VENDO carrozzina giorillo [illegible]. Telefonare 385-523. 84507
VENDO occasione bellissime pelliccie castoro nuove. Telef. 76-840 dalle 18 in poi.
VENDO pellicce pannofia rat musqué. Corso Regina Margherita 220. Chiappino.
ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Nervo, Accademia Albertina 42. 6307

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaranzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 8456
ABBIAMO furgoni originali da 3-7-8-10 quintali. Aprilia 6 posti di [illegible] e cabriolet ottime perfette. Corso Brescia 4.
ABBIAMO topolini C, giardinette A C, 1100, vetture 1100 A B E, Ardea. Corso Brescia 4. 5474
ALFA 1900 come nuova, Aurelia gran turismo 2500 garanzia, 1400 sei mesi: cambio, vendo, rateizzo. Lombardi, Maria Vittoria 45. 10647
ALFA 1900 occasione, massime facilitazioni, vendono: Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 390-219. 11350
ALFA 2500 freccia d'oro, occasione, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono 390-210. 11050
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea seminuova. 500 C vetture belvedere, [illegible] sport, 1100 E, 102 tutti serie nuove. Rateazioni, via Roma 287 bis telefonare 12-535. 10609
ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietà, acquirenti autoveicoli, massima celerità. « Iltauto », San Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 4451
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744
AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-303. 7188
AUGUSTA 1ª ottima, vendo, 190.000. Telefono 693-030, Caramagna 6. 26030
AURELIA B 10, occasione, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Tel. 390-219.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Buggelli, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819.
AUTOMOBILI Moretti 750, 4 posti. Utilitaria di lusso. Prove gratis. Accettiamo prenotazioni [illegible] 1500, 6 posti, km. 140. Negozio vendita: S. Tommaso 22. Telefono 120-032. 10942
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10101
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino. Raffaello 3. Telefono 60-303. 7188
AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista Giulio Cesare 41. Telef. 23-769.
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 56-104, 50-250.
AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima [illegible] ranzia vetture. Telefono 28-331.
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 60-640, 500-203; 1400, 1100, 500, prezzi mitissimi.
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via [illegible] 62. Telefono 23-038. 5226
AUTONOLEGGIO senza autista; prezzi mitissimi. Via Palmieri 35. Telef. 78-058.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 133. Telefono 523-231. 8763
AUTOSALONE Statuto, Princ. Oddone 1, vende Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinette, furgoncini, camioncini, Cambi, rateazioni. 5697
AUTOUNION DKW - Centro Automobilistico Subalpino, via Pinelli 14, telefono 520-277: nuova giardinetta « Universal » 3 cilindri 34 Hp., berlina 2 cilindri 16-20 km. 1 litro carburante. Il furgone pubblicitario 7 posti, 7 quintali. Le macchine più utilitarie. Prove a richiesta.
BELLISSIMA topolino/furgoncino 230.000; furgoncino 500 C 300.000; ottimo 1100 250,000. Corso Vittorio 117. 72001
BELVEDERE 595.000, topolini 180.000, giardinette, 1400 radio, 1100 E; facilitazioni. Po 43. 5C995
BELVEDERE 500 C verde bottiglia, mesi sei, vendo. Telefonare 60-537. 56613
CITROEN ottima 130.000, Topolino/furgoncino perfetto 225.000, Aprilia 200.000 Corso Vittorio 117. 56371
COLLETTORI speciali per doppio carburatore e per carburatori doppio corpo. « Olma », Unione Sovietica 117, telefono 890-423. 1343
COMPRO, occasione, Topolino o Balilla, rateamente 10.000. Tel. 551-191 Michele.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 55035
D.M.D., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.
LANCIA Tre Ro occasione, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono 390-219. 11350
METANIZZATE vostri automezzi con apparecchiature brevettate « Lamar », via Crescentino 26. 71670
MIGLIORI occasioni autoveicoli usati: vetture, autocarri, rihallabili, camioncini, condizioni favorevoli pagamento. Contratti autovettura Fiat 1400 nafta, Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.
PREZZI invernali posteggi auto, moto, servizio notturno. Corso Brescia 4 bis.
PRIVATO vende Ardea 5ª come nuova, eventuale cambio. Telef. 771-361.
PRIVATO vende privato Ardea 5 marce ottime condizioni, eventualmente cambio Topolino A. Tel. 73-514. 53742
PRIVATO vende 500 C 3500 km., 4 mesi, 550.000, visibile Autosalone « Arlo », Palestrina 24. 36321
PRIVATO vende 1100 E, oppure cambia con 1100 6 posti, anche Fiat 500. Telefonare 47-452. 56380
VENDO cambio rateizzando 1400, Ardea III, Belvedere, 1500 C, Aprilia. Telefono 693-877. Nizza 96. 91093
VENDO permuto 1100 (103) da immatricolare. Aprilia 12 Volta. Telef. 687-212.
500 C ottima privato vende privato. Telefono 395-332 56630
500 C ottimo [illegible] unico proprietario vende. Margaritar, C. Alberto 15.
1100 seconda serie, ottimo stato, vendo, occasionissima, 210.000. Telef. 41-428.
[illegible] vendo mezzafinestra, chiusa ottima telefonare 56-307. 71123

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino »: lire 69.000, 105.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Bogliardo, Drusa 78.
ABBIAMO Ismoto, Vespa, Taurus supersport, MV, Pulmano, Gilera Saturno, Norton. Rateazioni lunghissime. Motogarage, via Bove 3. 8219
All ammirare eleganza, perfezione, potenza moto Triumo, recatevi Minetti, Orbassano 205. 8511
AGENZIA Mondial Torino, offre sconto da 10.000 a 20.000 su tutti tipi dal 1º al 31 dicembre. Diverse occasioni. Corso Giulio Cesare 115, telefono 22-436.
CABINE « Ape », Lambretta, parabrezza per ogni tipo di scooter e moto. Deberti, Stupinigi 41. 10482
DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso « Ramat », San Francesco Assisi 31, Torino. 8262
GILERA 150 cc. insuperabile [illegible], ribasso invernale lire 180.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal concessionario [illegible]. Melani, corso Giulio Cesare 44. 10444
GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Risico, Corso Brescia 44. 6473
GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione cardano. Concessionario Risico, Corso Brescia 44.
ISO 1952 vendo cambio con Isomoto recente. Telefonare 690-720 ore 8 a 18.
LAMBRETTA, a vantaggiosissime condizioni invernali, sconti aziendali. Gabbio & Vico, via Filadelfia 51, Telef. 393-161, 390-219, Gabbio & Vico, via Gramsci 15, Telefono 51-231. 11350
LAMBRETTA A.G.A., corso Regina Margherita, 153 Telefono 521-251.
LAMBRETTA, Balestriero, via Vibò 26, Telefono 299-688. 11356
LAMBRETTA, Bussignano & Dorio, corso Giulio Cesare 113. Telefono 22-436.
LAMBRETTA, Dattilo Silvio, via Domodossola 35. Telefono 772-664. 11350
LAMBRETTA, Franchino Virgilio, via S. Anselmo 9. Telefono 60-839. 11350
LAMBRETTA, Ghia Giuseppe, corso Casale 235. Telefono 690-163. 11350
LAMBRETTA, Grosso Felice, corso Regina Margherita 74. Telefonare 20-066.
LAMBRETTA, Mura Antonio, via Rubiana 1. Telefono 774-702. 11350
LAMBRETTA, Minetti Sauro, corso Orbassano 205. 11350
LAMBRETTA, Orsa, via Bertola 19. Telefono 53-590. 11350
LAMBRETTA, Pastor, corso Duca degli Abruzzi 300. Telefono 580-580. 11350
LAMBRETTA, Pasquero Elia, via Principe Amedeo 11. Telefono 43-648. 11350
LAMBRETTA, Peona Giovanni, via Pianezza 2. Telefono 293-192. 11350
LAMBRETTA, Pettinetti Angelo, via Gioberti 2. Telefono 524-949. 11350
LAVERDA 75 cc. 4 tempi un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia Giulio Cesare 115, tel. 22-436 e via Cesare Battisti 19, telefono 524-022. 7332
MOTOCICLISTI: Triumph, Davidson, Norton, BSA, Gilera, Machiless. [illegible] ribassi, condizioni pagamento, cambi qualsiasi merce. Ghiacciaie 22. 11339
OCCASIONISSIME Triumph, Ariel, Bsa, Harley Davidson, grezze, rimesse a nuovo. Massima garanzia. Foligno 29. Telefono 290-070. 71081
OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando Moto Guzzi, scooters Lambretta. Cavalieri, corso Brescia 18. 7360
RUMI eccezionali ribassi invernali. Tipi Turismo e scooters lire 186.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 8262
VENDO motocarro J.A.P. prezzo mite anche rateamente. Tel. 551-191 Michele.
VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Covolo consegne pronte; prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 135. Telefono 21-135. 5008
VESPA modello '54 pronta consegna, rateazioni. Gastaldelli, c. Peschiera 173.
VESPA modello 54, 6000 mensili, acquistate il Palo, piazza Cino Apollo. Telefonare 190-872. 11218
VESPA nuovo modello 54, prenotate da Moroni, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Corso Unione Sovietica 165, telefono 893-628. 5938
VESPA '54, nuovo modello alla Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro angolo via Bertola 39, telefono 50-568. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.
VESPIZZATEVI: nuovo modello Vespa 54. Tosa, corso San Maurizio 81. Tel. 81-144.